Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 560 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I DEMOCRISTIANI NON SI RASSEGNANO AL PREVISTO SGANCIAMENTO DEI SOCIALISTI

ULTIMI APPELLI DELLA DC AL PSI PER EVITARE LA CRISI POLITICA

Galloni propone al partito di De Martino un incontro chiarificatore e Piccoli lo invita a tornare indietro - Il PCI, ormai «stanato», è costretto alla difesa d'ufficio del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Nonostante la determinazione dei socialisti a provocare la crisi di governo, i democristiani hanno fatto sapere, oggi, di non essere affatto «rassegnati a considerarla inevitabile». Lo ha affermato il vicesegretario Galloni in un discorso tenuto a Udine che rispecchia fedelmente la posizione di Zaccagnini. Galloni ha proposto ancora una volta al PSI un incontro chiarificatore, anche se ieri Labriola e Vittorelli avevano escluso una possibile «ricucitura» della maggioranza sia attraverso «vertici» di partiti, sia in sede parlamentare. D'altro canto non sembra possibile, giunti a questo punto, che la direzione del PSI convocata per mercoledì possa fare marcia indietro.

La «bomba», innescata a fine anno da De Martino, ha infatti già provocato una serie di reazioni a catena, prima delle quali è l'attrito determinatosi fra i due partiti della sinistra: proprio oggi l'organo del PCI, «L'Unità», ha attaccato duramente i socialisti.

Nel suo intervento Galloni ha detto che «se i socialisti chiedono che sia riconosciuto in modo più adeguato il loro peso e il loro ruolo nell'attuale maggioranza parlamentare siamo pronti ad aprire, anche subito, un discorso chiarificatore senza bisogno di far pagare al Paese un prezzo così alto come sarebbe quello di una crisi senza la prospettiva ragionevole di una sua soluzione».

Galloni ha anche ricordato che provvedimenti governativi potranno essere emendati e ritoccati in parlamento, «ma i socialisti — ha proseguito Galloni — che una crisi di governo allontani il chiarimento politico fra i partiti già avviato con il dibattito congressuale della DC e dei socialisti. Oggi la crisi favorirebbe soltanto coloro che sono autori della radicalizzazione della lotta politica e dello scontro frontale e non certamente la linea sulla quale, da alcuni mesi, si sta muovendo la segreteria Zaccagnini, che è quella della composizione dell'accordo con le forze socialiste e del loro confronto — in posizione di chiarezza — con l'opposizione».

Anche il presidente del gruppo parlamentare d.c. alla Camera, Piccoli, ha chiesto ai socialisti di tornare indietro dalle loro posizioni: «Il proposito socialista di crisi — ha detto — ci coglie di sorpresa e non convince». Piccoli si è chiesto come mai il PSI intenda rallentare il processo di chiarimento che sarebbe emerso dai congressi democristiano e socialista. «Formuliamo questi quesiti — ha concluso Piccoli — con grande rispetto del PSI senza esprimere scelte intimidatrici di alcun tipo, ma con l'inquietudine che deriva da una forza politica che vorrebbe dare una risposta positiva al Paese, che mira a garantire gli italiani, nella solennità delle decisioni congressuali, sulle sue scelte democratiche, sulla sua indisponibilità a coprire ogni avventura totalitaria, sulla sua volontà di ritrovare una collaborazione reale, franca e nuova con il PSI e gli altri partiti democratici, sulla sua impossibilità — pur riconoscendo la forza, la serietà e, in molti casi, la responsabilità del P.S.I. — di scambiare il suo rapporto di libertà interna, il suo collegamento europeo e occidentale con incontri a mezza strada con i comunisti, incontri che sarebbero esiziali per l'Italia, nonostante la volontà e la buona fede di alcuni dirigenti del PCI. Perché far venire meno tutto questo?».

Molto vicina a quella dei democristiani è la posizione dei comunisti «stanati» dall'uscita di De Martino. «L'Unità» scrive, in polemica con il PSI, che il PCI non crede che «oggi sia sufficiente a determinare una posizione politica l'atteggiamento verso questo governo; crediamo che sia ancor più importante dire chiaramente quale nuovo assetto politico si propone e si auspica, nell'immediato futuro e non in una prospettiva più o meno lontana. Il problema, come sempre, è di fare, non solo di dire. Allora a noi sembra — prosegue "L'Unità" — che il Parlamento chiamato a discutere e a decidere su due argomenti tanto importanti come la nuova legislazione sull'aborto e i decreti economici per la riconversione produttiva e il Mezzogiorno, deve, nelle prossime settimane, impegnarsi in tal senso in modo da acquisire risultati positivi per le forze democratiche e per i lavoratori».

L'organo del PCI azzarda anche un'analisi sui possibili sviluppi che una crisi potrebbe determinare: «Sul piano logico e politico, fuori dal centrosinistra esistono solo due ipotesi: la prima consiste nella polarizzazione di due schieramenti, frontalmente contrapposti con nessun'altra via d'uscita che la sopraffazione dell'uno sull'altro; la seconda consiste invece nella paziente costruzione, nella "tessitura" di collaborazioni unitarie e di solidarietà democratiche. Il PCI segue tenacemente questa seconda strada, nella convinzione che, soltanto in tal modo, sia possibile mobilitare le energie per difendere gli interessi ed affermare la funzione dirigente della classe operaia, per far fronte alla crisi economica, per superare positivamente questa fase travagliata e delicatissima della vita e della storia nazionali».

L'organo del PCI prosegue difendendo il governo Moro: bisogna rilevare che dal 15 giugno in qua, in questo senso, si sono mossi processi che hanno interessato forze sociali, ampi settori di pubblica opinione, le rinnovate amministrazioni locali e regionali ed anche i partiti. Lo stesso governo, perché non vive nel vuoto e per la debolezza che lo accompagna dalla nascita, non ha potuto fare a meno di risentire l'effetto di tali processi e, se non si può dire che li abbia facilitati e promossi, non si è posto, però, come punto di riferimento di una riorganizzazione, di una controffensiva moderata».

Marina Alessi

Dal 25 gennaio al 6 febbraio

MANOVRE SOVIETICHE lungo il confine turco

Mosca, 4

L'URSS ha annunciato oggi che terrà manovre militari generali terrestri e aeree entro il mese, lungo quasi tutta la frontiera turco-sovietica. Ne parlano, senza grande risalto, i giornali domenicali, che sottolineano come il fatto non sia in contrasto con gli accordi sulla sicurezza e cooperazione in Europa, firmati a Helsinki nel luglio scorso. Tali accordi chiedono a tutti gli stati con territori in Europa di notificare, con almeno 21 giorni di anticipo, tutte le manovre che mobilitino più di 25 mila soldati a meno di 250 miglia da un confine.

La stampa sovietica scrive che le manovre cominceranno il 25 gennaio, per concludersi il 6 febbraio. Si svolgeranno intorno alle città transcaucasiche di Tbilisi, Yerevan e Kutaisi, in Georgia e in Armenia, tutte a meno di 130 chilometri dalla frontiera turca; l'annuncio giunge solo cinque giorni dopo che il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, ha compiuto una visita di quattro giornate in Turchia. *(Ansa - Upi)*

La dittatura delle piemontesi



Telefoto Ansa

Torino — Juventus-Napoli 2-1. Il gol partenopeo di Savoldi su rigore: solo un'illusione che la Juve, in finale, travolgerà

L'«OBSERVER» SULLA SITUAZIONE ITALIANA

«Guerra personale» di Kissinger al PCI

Niente visto ai comunisti che vogliono andare in USA - «Incredibile modo di fare politica»

Londra, 4

Il settimanale londinese «Observer» pubblica, nel suo numero odierno, una corrispondenza da Washington nella quale parla della «crescente preoccupazione» del segretario di stato americano Henry Kissinger per i progressi del PCI in Italia. Il giornale comincia con l'affermare che in alcuni ambienti della capitale americana la «drammatizzazione» con cui Kissinger ha voluto recentemente dipingere la situazione italiana viene giudicata «un po' isterica».

«Messa giù brutalmente, ma non per questo ingiustamente, la preoccupazione di Kissinger nel fermare ogni avanzata della sinistra nell'Europa occidentale — scrive l'"Observer" — è forte, come l'insistenza di Breznev secondo cui l'Europa dell'Est non deve spostarsi a destra sperimentando il comunismo "liberale"».

Secondo il settimanale inglese le preoccupazioni di Kissinger per un eventuale ingresso del PCI al governo riguardano: indebolimento della sicurezza europea; aumento della pressione all'interno dell'America per la riduzione delle forze militari in Europa con conseguente indebolimento della Nato; infine, impossibilità di funzionamento dell'alleanza atlantica. L'«Observer» scrive, quindi, che Kissinger non sa come comportarsi. Per ora, secondo il settimanale, si accontenterebbe, tra le altre cose, di «continuare la guerra fredda» negando visti ai comunisti italiani che vogliono andare negli USA. «Se ci si pensa — conclude il settimanale — è un incredibile modo di far politica negli anni Settanta».

La situazione

Sembra ormai irreversibile la marcia verso la crisi innestata dal PSI, anche se i democristiani hanno chiesto ancora una volta un incontro «chiarificatore». Il vicesegretario della DC Galloni ha infatti promesso ai socialisti la massima comprensione purché la direzione convocata per mercoledì non proceda al ritiro del suo appoggio al governo.

Dal canto loro i comunisti sono irritatissimi con i socialisti che li accusano di parlare senza proporre soluzioni possibili. Essi infatti affermano che il governo Moro - La Malfa ha beneficiato dello scossone del 15 giugno e che tale processo non va fermato.

IL CAPO DELLA CASA BIANCA SI SOFFERMA SUL PROBLEMA DEL PAESE AFRICANO

Angola: Ford sollecita una soluzione diplomatica

Il Presidente ha negato che gli Stati Uniti addestrino mercenari - Invito alla collaborazione e critiche all'URSS - La CBS parla di un «dossier» che accuserebbe la CIA e Kissinger

Washington, 4

Il Presidente Ford ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non addestrano mercenari stranieri da far combattere in Angola. Tuttavia, ha aggiunto nel corso di un'intervista alla rete televisiva NBC, «spendiamo fondi federali per cercare di giovare all'Angola. Ma non addestriamo mercenari stranieri», ha ripetuto. «Gli Stati Uniti, stanno già ottenendo qualche risultato nei loro sforzi diplomatici tesi a indurre l'Unione Sovietica a porre fine al suo intervento con aiuti militari in Angola».

Alla domanda precisa se Washington finanzi o addestri mercenari stranieri destinati all'Angola, Ford ha risposto: «Lavoriamo assieme ad altri paesi che si ritengono interessati a fornire agli angolani la possibilità di prendere da sé le loro decisioni, e ritengo che questa sia un'incombenza competente al governo federale. Le attività sovietiche in Angola, ha aggiunto il Presidente statunitense, contraddicono gli scopi della distensione».

«Gli Stati Uniti — ha spiegato Ford — lavorano con tutte le potenze, compresa l'Unione Sovietica, per cercare di consentire ai tre gruppi guerriglieri angolani, attualmente impegnati nella guerra civile di trovare una soluzione che risponda all'opinione della maggioranza della popolazione angolana. Se il popolo americano fosse pienamente informato dei fini perseguiti dal governo nel tentativo di consentire agli angolani di giungere ad una soluzione, approverebbe quanto abbiamo cercato di fare in Angola».

Ford ha poi parlato del ruolo costituzionale del Congresso nella politica estera, settore nel quale in più occasioni ci sono stati scontri fra potere legislativo ed esecutivo. «Alcune recenti decisioni del congresso — ha infatti dichiarato il Presidente — hanno nuociuto all'attuazione quotidiana della nostra politica estera».

Passando a parlare della distensione Ford ha detto che essa deve continuare, nell'interesse degli Stati Uniti e della stabilità nel mondo, della pace nel mondo. Il popolo americano, ha aggiunto, appoggerà la distensione quando ne avrà cominciato a vedere i benefici. «Nella campagna elettorale del 1976 — ha detto Ford — credo che qualsiasi candidato che si pronuncerà per l'abbandono della distensione alla lunga risulterà perdente».

Da segnalare anche un'indiscrezione diffusa dalla rete televisiva CBS (Columbia Broadcasting System), secondo la quale il Presidente Ford, invocando ragioni di ricurezza nazionale, avrebbe intenzione di intervenire personalmente per impedire la pubblicazione di un rapporto parlamentare sull'intervento americano in Angola. Secondo la CBS Ford chiederà per iscritto a Otis Pike, presidente della commissione dei servizi di informazione della Camera dei

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Un atteggiamento pensoso di Ford nel corso di un incontro con Kissinger sui nuovi problemi internazionali

Napoli: in fumo le ambizioni?

Il massimo torneo nazionale di calcio si sta confermando, più che mai, una dittatura piemontese. Il tandem Juventus-Torino, infatti, ha preso decisamente il largo in una giornata che ha confermato, fra l'altro anche il risveglio delle due milanesi. Chi ci ha rimesso maggiormente è stato il Napoli, sconfitto di misura (2-1) a Torino dai campioni d'Italia, al termine di una gara che ha visto a lungo i napoletani dominare il campo. L'undici di Vinicio non ha saputo, però, osare al momento opportuno, finendo per adottare una tattica guardinga votata al conseguimento del pari. Ma quasi allo scadere del novanta minuti è stato trafitto da una rete di Gori che ha così seriamente compromesso le illusioni e le ambizioni future degli azzurri partenopei.

In linea con la Juve è invece rimasto il Torino che ha vinto a Firenze con una marcatura di Graziani: da notare che i granata hanno conquistato l'intero bottino in Toscana dopo ben 23 anni di inutile attesa. Milanesi nuovamente a pieni giri, soprattutto il Milan che ha maramaldeggiato a Como con un Rivera tornato ad essere quello dei vecchi tempi gloriosi. L'Inter ha vinto a San Siro stendendo l'Ascoli con tre k.o.: ma c'è da dire che è stato facilitato da una compagine ospite apparsa estremamente fragile in difesa.

DA UNO SCONTRO FRA ALTA E BASSA PRESSIONE L'ECCEZIONALE MALTEMPO

Una gigantesca esplosione l'uragano sul Nord Europa

In Germania federale 12 morti - Si tamponano le falle lungo l'Elba - Sparite due navi al largo dell'Olanda - Altre vittime in Belgio e in Svezia - Le previsioni non sono buone

Londra, 4

Strade, ferrovie, servizi aerei e marittimi letteralmente nel caos, e danni per milioni di dollari, questo il quadro dell'Inghilterra a 24 ore dalla furiosa ondata di maltempo abbattutasi su tutto il paese. Il «cozzo esplosivo» tra una profonda depressione sull'Olanda e zone di alta pressione sulla Spagna settentrionale e la Groenlandia ha dato vita a un ciclone che ha spazzato fabbriche, case, allagato migliaia di ettari di terra e distrutto raccolti lasciando sul terreno ventiquattro morti. Per ricordare un'ondata di maltempo simile bisogna risalire al gennaio 1968 quando un ciclone sconvolse Glasgow, uccidendo ventidue persone e provocando danni per sessanta milioni di dollari.

Ma questa volta, secondo i calcoli forniti dalle compagnie di assicurazione che dovranno risarcire i loro clienti (le assicurazioni in questo paese prevedono la copertura anche dei danni provocati dal maltempo) i danni sono notevolmente superiori e si aggirano sui duecento milioni di dollari. Particolarmente colpite sono state le fabbriche della zona industriale del paese, mentre gli edifici e le abitazioni danneggiate non si contano.

Risveglio doloroso anche nella Germania federale dove i venti hanno aperto brecce nelle dighe foranee, provocando dodici morti e danni per milioni di marchi. Nelle città del Nord sono scomparsi stamane i segnali di pericolo ma centinaia di agenti di polizia, vigili del fuoco, soldati e doganieri rimangono in stato di allerta dal momento che l'ufficio meteorologico di Francoforte non esclude per domani una nuova ondata di maltempo sul Mare del Nord.

Nella speranza che le previsioni siano smentite dai fatti si lavora alacremente per riparare le dighe foranee di Bruns Buettel, sull'estuario settentrionale dell'Elba, e quelle di Christiaaskoog, una cinquantina di chilometri più a Nord. Nella zona di Haseldorfer, ad occidente di Amburgo, lungo l'Elba, un'ottantina di persone sono rimaste intrappolate tutta la notte dall'acqua e soltanto stamane hanno potuto abbandonare le loro case con le imbarcazioni delle squadre di soccorso. Sono tuttora allagate la zona del porto di Amburgo, di Brema, di Bremerhaven e alcuni quartieri di altre città costiere.

Il maltempo che già ieri aveva causato la morte di un automobilista, ha provocato oggi in Belgio altre due vittime. Presso Ypres, un'automobile ha cozzato contro un albero divelto che occupava la strada: il bilancio è di un morto e tre feriti gravi. Presso Mechelen (Malines), un bambino di dieci anni è stato trascinato via dalle onde. Per quanto riguarda i danni materiali causati dall'alta marea di stamattina, essi sono meno gravi del previsto, e, come altrove, la forza del vento si è notevolmente ridotta anche in Belgio. Il traffico stradale e ferroviario dovrebbe tornare normale entro domani mattina.

Continua in 2.a pagina

Bufera di vento e auto bloccate anche in Italia

Trento, 4

Anche in Italia si sono avute le avvisaglie della tempesta di vento. Una tromba d'aria ha colpito alcune zone della Valsugana provocando danni (numerose case scoperchiate) e il ferimento di due automobilisti sulla cui vettura è caduto un albero. Un piccolo tornado si è abbattuto in provincia di Vicenza. Sono rimasti danneggiati alcuni villini sull'Altopiano di Asiago.

Quindici auto sono bloccate al Passo Gardena da una tempesta di neve e vento. Gli automobilisti, una trentina di persone, si sono ricoverate nel rifugio del passo. E' fallito un primo tentativo di aprire la strada. Altre cinque auto sono rimaste bloccate da una piccola valanga al Passo Falzarego. La valanga è stata provocata dal vento. In questo caso, però, gli automobilisti hanno potuto essere soccorsi e proseguire il viaggio.



Telefoto Ansa-Upi

Kehdingen — Una fattoria allagata a Nord-Ovest di Amburgo nelle vicinanze del fiume Elba

SI CONCENTRA IN AFRICA IL GIOCO DELLE SUPERPOTENZE

Un destino da imporre al grande paese africano

Angola come Vietnam? Forse. Fatto sta che le speranze e gli entusiasmi, nati nella notte dell'11 novembre scorso, il giorno dell'indipendenza per il paese africano, sono tristemente svaniti al sorgere del mattino seguente, sotto la feroce pressione dell'antagonismo guerreggiato fra i tre movimenti di liberazione, fino allora operanti nella clandestinità ed ora trasformati in accettate rappresentanze politiche: l'MPL, di tendenza filocomunista, o meglio filosovietica, da una parte, e l'FLN e L'UNITA, appoggiate dall'Occidente e, in parte, dalla Cina, dall'altra. Una situazione esplosa ed esplosiva, sia per le ripercussioni interne all'Angola stessa, sia, e soprattutto, per le conseguenze in campo mondiale.

E' abitudine ricercare le cause di tali crisi nelle colpe del colonialismo, ufficialmente morto, ma ben vivo nelle eredità negative che lascia e ha lasciato: in effetti quello dell'Angola non è stato certo il primo caso del genere; altri ne sono scoppiati nella stessa Africa come in altri continenti: sempre all'origine il vuoto lasciato dagli ex padroni, la loro incapacità o la loro non volontà di creare strutture idonee ad accogliere e ad esercitare un'autorità.

Tale discorso cade, tuttavia, almeno in parte, quando ci si accorge che quel vuoto tentano di colmarlo proprio le potenze che più accanitamente, negli ultimi tempi, hanno condannato e condannano il colonialismo: Stati Uniti, Unione Sovietica e, in sottordine, Cina. Allora sarebbe forse meglio parlare di un nuovo episodio della lotta per la supremazia mondiale, del braccio di ferro per imporre una determinata politica, monopolare, bipolare o tripolare che sia. Situazioni del genere si sono d'altronde, verificate anche in casi con i quali il colonialismo nulla aveva a che vedere. Sono sempre le grandi potenze che sfruttano o tentano di sfruttare a loro vantaggio le situazioni di crisi invece di tentarne una soluzione coerente alle loro professioni di difensori della pace e della giustizia.

E' innegabile che, nella corsa al «possesso» dell'Angola, Mosca sia partita con un consistente vantaggio. Le decisioni del Cremlino non devono ottenere il nulla osta di alcuno, né all'interno, né all'esterno; nessuna protesta, ma sempre accettazione silenziosa. L'intervento sovietico è stato subito aperto e massiccio: nel porto di Luanda sono arrivate navi cariche di rifornimenti militari; un ponte aereo, con punto di partenza Odessa, scalo nelle Isole di Capo Verde, ha scaricato nell'aeroporto della capitale angolana un modernissimo arsenale, comprese rampe di razzi da 122, versione moderna dei famosi «organi di Stalin». Ma Mosca ha voluto impegnarsi ancora di più, «permettendo» che giungessero in aiuto al «Movimento» semila cubani, che hanno gettato sulla bilancia il peso della loro maggiore esperienza e preparazione militare.

Un intervento, questo degli uomini dell'Avana, davvero significativo. Castro, recentemente, ha giustificato una tale ingerenza (inconsueta per Cuba anche se, negli ultimi tempi, sembra interessarsi direttamente a molte crisi) negli affari interni di un altro paese, affermando di aver agito nel nome e in difesa dell'internazionalismo comunista; ha dissotterato, nel contempo, le antiche accuse (il recente riavvicinamento con Washington sembrava averle definitivamente sepolte) contro l'imperialismo «yankee». Una scusa, in verità debole: un intervento militare è sempre un intervento violento; in ogni caso condannabile, mette sempre in imbarazzo chi lo effettua. Quindi le ragioni e le pressioni di e su Castro devono essere state davvero notevoli. D'altronde Mosca non cerca scuse: la «Pravda», nei giorni scorsi, ha semplicemente affermato, in risposta alle proteste americane, di avere tutti i diritti di intervenire in difesa dell'«Mpla» di Neto.

E se lecito è il fine, tutti i mezzi sono leciti, anche la corruzione. E' di fonte inglese l'indiscrezione che il governo so-

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

TOTOCALCIO GENEROSO

Ai «13» (cinque) 174 milioni

Roma, 4

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 18 di oggi 4 gennaio 1976: ai cinque vincenti con punti «13» spettano 174 milioni 280 mila e 100 lire al 294 vincenti con punti «12» vanno 2 milioni 963 mila e 900 lire.

I tredici sono stati totalizzati: uno a Fiorenzuola d'Adda, in provincia di Piacenza, che totalizza anche 7 dodici e sul retro della scheda è indicato «in bocca al lupo», per un incasso di 195 milioni circa; un altro «13» è stato totalizzato a Sassari con una schedina anonima; il terzo nella ricevitoria della stazione di Lucca; gli ultimi due sono stati totalizzati uno a Gallo Grinzani, in provincia di Cuneo, e l'altro a Torino. Quest'ultima schedina è intestata a Giovanni Lavorato, via Candiolo 18, Torino.

AGITAZIONI DI TUTTE LE CATEGORIE

Settimana caldissima sul fronte sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo la pausa di Capodanno l'attività sindacale riprenderà la prossima settimana praticamente su tutti i «fronti caldi» del lavoro. Edili, metalmeccanici, lavoratori del pubblico impiego e del trasporto aereo, bancari e marittimi proseguiranno infatti la lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro e per l'occupazione.

Oltre ai sindacati di categoria, sono in piena attività anche i vertici delle confederazioni, che nella prossima settimana intensificheranno i contatti in vista della riunione del comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil che si svolgerà nei giorni 12 e 13. Questa riunione rivestirà particolare importanza perché da essa dovrà, in pratica, scaturire la strategia globale del movimento sindacale per il '76. L'ordine del giorno prevede infatti la discussione su tutti i maggiori temi che i sindacati hanno sul tappeto: l'occupazione, i contratti, il Mezzogiorno, la vertenza per il pubblico impiego.

Sul fronte del pubblico impiego, in particolare per giovedì 8, è in programma uno sciopero di 24 ore delle categorie degli statali, dei parastatali, degli enti locali e dell'università, e un'ora di sciopero generale a sostegno di questa vertenza da parte delle aziende autonome, dei settori dell'industria, del commercio, dei trasporti, dei servizi, dell'agricoltura e della scuola. Lo sciopero, come è noto, è stato proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per protestare contro le «inammissibili inadempienze del governo nei confronti delle categorie del pubblico impiego» e per sollecitare una rapida conclusione delle trattative degli statali (che rivendicano l'applicazione della «qualifica funzionale»), dei parastatali (che chiedono il primo contratto unico della categoria), dell'università e degli enti locali.

Allo sciopero non parteciperanno invece i sindacati autonomi della scuola, «perché il personale della scuola continua ad essere escluso dalle trattative in corso». «Proprio per questo motivo — come informa un comunicato — i sindacati autonomi il 7 gennaio riprenderanno l'azione di sciopero iniziata il 15 dicembre con l'astensione da tutte le prestazioni eccedenti, per gli insegnanti, l'orario di lezione, e per il personale direttivo e non insegnante, l'orario di servizio».

Anche sul fronte del trasporto aereo, la prossima settimana si preannuncia intensa: per lunedì 5 è in programma una riunione della segreteria della Fulat, che dovrà mettere a punto una «risposta articolata» alla proposta presentata nei giorni scorsi, per una soluzione della vertenza, dal vicepresidente del consiglio La Malfa. La «risposta» della Fulat (che, in pratica, ha accettato la proposta La Malfa come base di discussione) sarà sottoposta mercoledì 7 all'approvazione dei segretari generali della federazione unitaria Lama, Storti e Vanni. Successivamente, giovedì 8, si riunirà il direttivo unitario della Fulat per redigere un documento — contenente appunto la «risposta» — da presentare a La Malfa.

Mentre la Fulat chiede, come è noto, un contratto unico per il personale del trasporto aereo, l'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti) chiede invece che i contratti di categoria vengano rinnovati separatamente. L'associazione ha convocato il proprio comitato direttivo per il 7 gennaio, per mettere a punto una sua controproposta alla proposta La Malfa.

Sul fronte degli edili, per mercoledì 7 e giovedì 8 è in programma una riunione del consiglio nazionale della Fic per fare il punto sulla situazione rispetto all'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per «assumere — come ha dichiarato il segretario della Feneal-Uil Mucciarelli — le conseguenti decisioni per il prosieguo dell'azione sindacale, per accentuare e recuperare un momento di maggiore impegno per ciò che riguarda l'insieme della piattaforma rivendicativa» presentata all'Ance.

La Fic, come si ricorderà, al termine dell'ultimo incontro con l'Ance — svoltosi il 18 scorso — ha espresso un giudizio negativo sull'andamento delle trattative per l'atteggiamento «insufficiente e dilatatorio» assunto dall'associazione rispetto alle principali richieste contenute nella piattaforma (inquadramento unico, mensilizzazione del retribuzione, estensione dell'area contrattuale, potenziamento delle casse edili, eccetera) e ha quindi proclamato uno sciopero di 4 ore che sarà effettuato da martedì 6 fino al 12 gennaio.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, mentre le trattative per il rinnovo del contratto sono state rinviate al 19 gennaio, la Fim ha proclamato 12 ore di sciopero. Una serie di iniziative sono in programma per la prossima settimana da parte dei 4 mila 500 lavoratori della Innocenti-Leyland che da oltre un mese presidiano la fabbrica. In particolare, per domani è prevista una manifestazione con corteo a Milano; un'assemblea generale, con la partecipazione dei lavoratori del pubblico impiego in sciopero, è stata convocata per la mattinata del giorno 8; infine, per sabato 10 è in programma un incontro, sempre in fabbrica, con i rappresentanti delle forze politiche e degli enti locali.

Per quanto riguarda i marittimi, per i giorni 8 e 9 è stato fissato un incontro per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto (che riguarda circa 60 mila lavoratori) tra l'associazione per l'armamento privato e la federazione Cgil - Cisl - Uil. Nel corso del precedente incontro, svoltosi il 23 scorso, la federazione marinara, partendo da una valutazione sull'attuale situazione di crisi che investe il trasporto marittimo «con grave ripercussione sui livelli occupazionali», ha esposto un programma da discutere con la controparte per affrontare i problemi di una trasformazione della flotta e di una diversa collocazione nell'economia generale del paese, ed ha illustrato gli aspetti economici, normativi e previdenziali contenuti nella piattaforma rivendicativa.

Infine, per quanto riguarda i bancari, mentre la Fib sta effettuando in questi giorni le consultazioni di base sulla ipotesi di piattaforma predisposta dai sindacati che la compongono (a conclusione di queste consultazioni si riunirà — nei giorni 21 e 22 gennaio — il comitato direttivo per proceder alla stesura definitiva della piattaforma da inviare quindi alle aziende), l'autonoma Federcredito - Cisal ha deciso uno sciopero dei propri iscritti per mercoledì 7, accusando Cgil, Cisl e Uil di voler rinviare l'inizio della vertenza.

M. A.

Protesta rumorosa



Telefoto Ansa

Palermo — Singolare atteggiamento dello scrittore Leonardo Sciascia e del pittore Renato Guttuso, entrambi consiglieri comunali a Palermo: per protestare contro il ritardo dell'inizio dei lavori del consiglio comunale battono a tempo la mano sul banco davanti a loro

«LAVORO» PERFETTO DA AUTENTICI PROFESSIONISTI

«COLPO» DA 70 MILIONI IN UN'OREFICERIA A UDINE

Sono entrati nel negozio di primo mattino con una chiave falsa - Portati via orologi e gioielli - Nessuno li ha visti

Udine, 4

Orologi d'oro e di marca, anelli, brillanti, collane e altri preziosi, per un valore che si aggira sui settanta milioni di lire, sono stati rubati da ignoti ladri nelle prime ore di questa mattina ai danni della gioielleria-oreficeria situata in via delle Erbe, in pieno centro cittadino, di cui è proprietario il signor Walter Croatto.

I malviventi, che gli inquirenti ritengono degli autentici professionisti in questo campo e che siano estranei al mondo della «mala» udinese, sono entrati nel locale dopo aver tranciato il lucchetto della saracinesca e dopo aver aperto la porta d'ingresso con una chiave falsa. Quindi, con la fiamma ossidrica, facendo meno rumore possibile, sono riusciti ad aprire la cassaforte che si trova sul lato sinistro della gioielleria, prelevando tutto quello che vi si trovava, tralasciando soltanto oggetti di scarso valore commerciale, compresa l'argenteria. I ladri poi sono fuggiti.

Il colpo è stato scoperto soltanto molte ore più tardi, verso le 11.30 di questa mattina, da un amico del titolare, il quale — notando la porta d'ingresso socchiusa ed il lucchetto tranciato — si è precipitato, temendo il peggio, a telefonare a Walter Croatto. Questi, giunto sul posto dieci minuti più tardi, dopo essersi sincerato che i sospetti dell'amico erano purtroppo fondati, ha telefonato al «113».

Le indagini svolte dagli agenti della squadra mobile, in concerto con il nucleo investigativo, si presentano molto difficili, in quanto — come abbiamo detto — nessuno si è accorto del colpo.

G. G.

LADRI D'ARTE in azione a Napoli

Napoli, 4

«Soliti ignoti», intenditori di opere d'arte, hanno trafugato cinque statuette del Quattrocento dal presepe allestito nella trecentesca chiesa di S. Sofia a San Giovanni a Carbonara. I malviventi erano penetrati per compiere un colpo più grosso, andato però a monte perché le statuette più preziose, di finissima fattura in legno, opera di Pietro e Giovanni Alemanno, raffiguranti San Giuseppe, la Madonna e il Bambino, due profeti e due sibille, si trovano attualmente al museo di S. Martino per restauri.

SI E' CONCLUSO IL QUINTO SEQUESTRO DI PERSONA NELLA CITTA' SCALIGERA

È LIBERO (PER 600 MILIONI) L'OREFICE VERONESE FRACCARI

Le sue prime parole: «Dio, quanto freddo ho patito!» - Ma le sue condizioni sono buone
Dalle fasi iniziali del rapimento alle trattative per il riscatto - Volevano tre miliardi

Verona, 4

Si è concluso stamane, con il rilascio da parte dei banditi dell'orefice veronese Filiberto Fraccari, anche il quinto sequestro di persona avvenuto in questi ultimi tempi nella città scaligera, dietro la consegna di un riscatto che ammonterebbe a circa 600 milioni di lire.

Filiberto Fraccari, 40 anni, rapito il 25 dicembre scorso, è stato lasciato libero alle 3.20 di stamane in località Bellori di Grezzana, in direzione di Boscochiesanuova (Verona), in una zona isolata. Subito dopo i banditi — secondo quanto si è appreso dai carabinieri — avrebbero telefonato ai familiari dell'orefice dicendo: «Il vostro Filiberto è stato da noi liberato: andatevelo a prendere, si trova nei pressi di Grezzana». Un'auto è subito partita verso la zona indicata e il Fraccari è stato effettivamente trovato nel luogo indicato e trasportato a casa. Le sue condizioni sono buone.

La prima cosa che Filiberto Fraccari ha detto ai suoi soccorritori è stata: «Dio, quanto freddo ho patito!». L'uomo è stato poi trasportato a casa. Nel pomeriggio, ai giornalisti ha soltanto dichiarato: «Sono ancora sbigottito. Scusatemi tanto ma, per il momento, lasciatemi stare».

Filiberto Fraccari era stato rapito da banditi, che gli avevano puntato al torace due mitra mentre rientrava a casa. Costretto a salire su una vettura, al Fraccari era stato attaccato alla bocca un cerotto di colore rosso e sulla testa gli era stato infilato un cappuccio di tela. Dopo oltre un'ora di viaggio — secondo la versione dell'orefice liberato — il Fraccari si era addormentato, sembra in seguito ad una sostanza contenuta nell'ovatta del cerotto.

Il Fraccari venne poi fatto entrare in un casolare di campagna, completamente privo di riscaldamento. Dopo essere stato accompagnato a braccetto su per una scala di legno, gli furono legate le mani e una gamba alla spalliera di un letto. I banditi poi provvidero a turargli le orecchie con del cotone. Fraccari ha poi detto di aver mangiato, nel corso della sua prigionia, delle mele e molte arance e di aver bevuto acqua minerale e latte fresco e di essere sempre rimasto sotto una lampada rossa.

L'avv. Morgante, legale della famiglia, ha confermato oggi che la somma pagata ai banditi è stata di 600 milioni di lire, tutti in banconote di taglio da 10 mila lire, come richiesto nel corso dell'ultimo messaggio. La sera di Santo Stefano, i rapitori dell'orefice Fraccari avevano chiesto tre miliardi di lire, somma che nel corso delle trattative è a mano a mano scesa fino a toccare prima un miliardo, poi 600 milioni.

(Ansa)

MILANO: SEQUESTRI veri e falsi

Milano, 4

Sono cinque i giovani incoscienti che ieri hanno mobilitato la polizia di Milano simulando due rapimenti. Contro di loro il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Urban ha spiccato ordini di cattura per simulazione di reato, travisamento, minacce — i «rapitori» hanno infatti minacciato con spranghe di ferro i passanti — e procurato allarme. Tutti e cinque sono stati rinchiusi a San Vittore.

L'unico episodio del movimentato pomeriggio di ieri che non è stato ancora possibile chiarire è quello avvenuto in via Caprilli, nel quartiere periferico di San Siro, dove alcune persone, una delle quali aveva telefonato alla questura, hanno visto una donna che veniva spinta su un'auto. Si tratta di un fatto che non ha nulla a che fare con la serie dei rapimenti simulati dai cinque giovani. Non vi è stata tuttavia nessuna denuncia di scomparsa: gli inquirenti sono orientati a ritenere che si sia trattato in realtà di un litigio scoppiato nell'ambiente della prostituzione, litigio che i testimoni hanno scambiato per un rapimento. *(Ansa)*

LE INDAGINI SUL SEQUESTRO DI TORINO

Ovazza: la banda è ormai incastrata

Crollo nervoso della consuocera di Agnelli

Torino, 4

Giornata di parziale calma, oggi, per quel che riguarda le indagini sul rapimento della consuocera di Agnelli Carla Ovazza, sequestrata il 26 novembre scorso e rilasciata il primo gennaio, dopo il pagamento di un riscatto di circa 650 milioni.

Polizia e carabinieri hanno badato soprattutto a mettere a punto i rapporti su ciascuno dei personaggi da consegnare al magistrato, dott. Pepino. La posizione di tre dei protagonisti della vicenda, Chiarello, Genesio ed Ettore Carenini, si è fatta in queste ultime ore più grave, in quanto gli uomini del nucleo investigativo dei carabinieri sono riusciti a raccogliere tutta una serie di prove, di testimonianze e di indizi che li «inchioderebbero» senza alcun dubbio nell'accusa di «concorso in sequestro di persona».

Marginale sembra essere invece la parte delle donne della «gang». Anche Silvia Rossi — figlia di ricchi industriali — è una figura di contorno e non è — come qualcuno aveva detto all'inizio — né l'ispiratrice del sequestro, né l'informatrice della banda. Non è nemmeno vero che la giovane, data la sua posizione sociale, abbia avuto un trattamento di favore da parte degli inquirenti, supposizione avanzata da qualche organo di stampa.

Per quanto riguarda infine Carla Ovazza, che ha sopportato con coraggio i 36 giorni di prigionia e che subito dopo il rilascio aveva mostrato una incredibile lucidità, sembra che le sue condizioni generali non siano buone. La donna accusa un crollo nervoso: incubi, agitazione, debolezza. Si regge in piedi a fatica e preferisce stare a letto. Secondo i medici ci vorrà almeno un mese prima che possa riprendere una esistenza normale. *(Ansa)*

DRAMMA FAMILIARE IN UN'ABITAZIONE DI VARESE

Pugnala a morte il padre che tenta di violentarla

La ragazza ha solo 16 anni - L'uomo si è introdotto di notte nella sua camera - Un passato di violenze

Varese, 4

Parricidio nel Varesotto. Un autista, Francesco Maltese, di 43 anni, di Castelvetrano (Trapani) e abitante a Varano Borghi (Varese), è stato ucciso alle 4.25 di stamane con quattro coltellate alla schiena e al petto dalla figlia Silvana di 16 anni.

La famiglia Maltese da circa un anno si era trasferita al Nord da Battipaglia (Salerno). L'uomo era sposato con Maria Stoeselli di 36 anni; la coppia aveva sette figli: Verona di sei mesi, Alessandro di un anno e mezzo, Donato di 6 anni, Alfredo di 10, Sergio di 12, Silvana di 16 e Giuseppe di 17 anni. Il parricidio è avvenuto nell'abitazione soprastante il locale pubblico che i coniugi gestiscono.

Secondo una prima ricostruzione, il delitto può essere così riassunto: verso le 4.25 di stamane Francesco Maltese era uscito dalla propria camera da letto ed era entrato in quella della figlia Silvana, dove aveva tentato di abusare della giovane con la forza. A questo punto si è svegliata la moglie Maria Stoeselli che, tenendo in braccio l'ultima nata, ha affrontato il marito. Il Maltese ha reagito e, con minacce e pugni, ha spinto fuori della camera la moglie. Contemporaneamente, la giovane Silvana ha afferrato un pugnale con una lama lunga una ventina di centimetri che era vicino al letto. Mentre Maria Stoeselli rientrava nella camera, Silvana ha colpito il padre alla schiena un paio di volte, poi gli ha vibrato altre due coltellate al petto.

La morte di Francesco Maltese è stata istantanea. La giovane ha informato per telefono i carabinieri di Ternate dell'accaduto e poco dopo è giunto a Varano Borghi il sostituto procuratore della Repubblica di Varese dott. Saverio Bagnato.

Pare che l'ucciso, nell'ottobre scorso, avesse già tentato di abusare della figlia. In quell'occasione — stando al racconto fatto da madre e figlia ai carabinieri — Francesco Maltese avrebbe rinchiuso la moglie in cantina, per poi tentare di approfittare della figlia. L'uomo avrebbe successivamente minacciato di fare una strage se le due donne avessero denunciato l'accaduto.

I litigi in famiglia erano frequenti a causa del comportamento dell'uomo. Il figlio maggiore dei coniugi Maltese, esasperato dalla situazione familiare, alcuni giorni fa si è arruolato volontario in marina. Pare che Francesco Maltese avesse costretto la figlia Silvana ad interrompere gli studi. Il dott. Bagnato, raccolta la deposizione della giovane, ha trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica del tribunale dei minorenni di Milano. Silvana Maltese ora si trova in stato di fermo: è stata accompagnata dai carabinieri a Milano ed affidata all'istituto «Nazareth». Per ora non è stata mossa alcuna accusa contro di lei.

(Ansa)

SPIETATA REAZIONE NELL'ASSALTO A UN CIRCOLO

Giovane operaio falciato dai banditi presso Salerno

Aveva tentato di scagliarsi contro i quattro malviventi
Ferito gravemente un suo amico che voleva soccorrerlo

Nocera Inferiore, 4

Un giovane operaio, Alfonso Grimaldi di 24 anni, è stato ucciso, ed un suo amico, Antonio Esposito di 26 anni, è rimasto gravemente ferito, durante una rapina compiuta la scorsa notte nel circolo ricreativo degli artisti, in via di Mezzo, ad Angri, grosso centro industriale dell'agro nocerino sarnese.

Quattro banditi, dei quali due armati di fucile e gli altri di pistole, hanno fatto irruzione poco dopo l'1.30 nel circolo, dove erano intenti a giocare intorno ad un tavolo dieci soci, quasi tutti dipendenti delle manifatture cotoniere meridionali di Angri. Dopo aver ingiunto ai presenti di non muoversi, uno dei banditi si è fatto aprire una cassaforte a muro, mentre un altro dei malviventi si è impossessato della somma che si trovava sul tavolo da gioco: complessivamente due milioni e mezzo di lire.

Ad un certo momento Alfonso Grimaldi ha cercato di reagire ai banditi. Uno di essi, però, non ha esitato a far fuoco ed ha colpito da distanza ravvicinata il giovane operaio con un colpo di pistola al petto. Lo stesso rapinatore ha sparato un colpo contro Antonio Esposito, che si era mosso dal suo posto per soccorrere l'amico caduto sul pavimento. Alfonso Grimaldi è morto all'istante; Antonio Esposito, invece, è stato ferito alla testa e si trova ricoverato nell'ospedale «Santa Elisabetta» di Nocera Inferiore.

Compiuta la rapina, i quattro malviventi sono fuggiti raggiungendo un complice che era ad attenderli al volante di una «850» di colore blu. Secondo alcuni testimoni, l'automobile si è allontanata a forte velocità sulla strada che porta a Santo Antonio Abate.

I carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore hanno istituito numerosi posti di blocco e interrogato una ventina di persone. Dei rapinatori, però, nessuna traccia. Una vasta battuta è in corso nella zona dei monti Lattari. *(Ansa)*

A BERGAMO E MAGENTA

NE UCCIDE QUATTRO l'ossido di carbonio

Bergamo, 4

Quattro persone sono morte oggi a causa delle esalazioni di ossido di carbonio in due distinti episodi.

A Bergamo padre e figlio sono morti per intossicazione da ossido di carbonio. La disgrazia, scoperta soltanto nella tarda mattinata di oggi, è accaduta a Endine in Valle Cavallina (Bergamo): In un appartamento di via della Repubblica abitavano l'operaio Valentino Bolandrina di 40 anni ed il figlio Walter di 11 anni, mentre un'altra figlia di 10 anni era ospite della nonna.

Stamattina i coinquilini, preoccupati di non aver visto l'uomo ed il figlio e dopo aver bussato alla porta, sono entrati sfondandola. Il Bolandrina e il piccolo Walter sono stati trovati morti nella camera da letto, uccisi dall'ossido di carbonio. I carabinieri non hanno ancora potuto stabilire la dinamica della disgrazia. E' stato trovato acceso nel bagno uno scaldacqua a gas, mentre era in funzione ancora una stufetta elettrica.

L'altra tragedia è avvenuta in un paesino del Magentino, presso Milano. Madre e figlia sono state ricoverate nell'ospedale di Magenta, dove poco dopo sono morte per asfissia, in seguito ad esalazione di ossido di carbonio. Le cause, secondo una prima ricostruzione, sembrano da attribuirsi al cattivo funzionamento di una stufa. Le vittime sono Emilia Restelli Fodroni di 36 anni, residente ad Arluno (Milano) e la figlia Monica di otto anni. I medici, nonostante le cure per le quali si sono prodigati, non sono riusciti a salvare né la madre né la figlia. *(Ansa)*

PADRE DI 6 FIGLI (ex comunista) ordinato sacerdote

Valdagno, 4

Un uomo di 59 anni, Silvio Faccio, padre di sei figli e vedovo, iscritto per un breve periodo al partito comunista, già rappresentante di gelati, è stato consacrato sacerdote alla presenza dei figli, delle nuore e di numerosi nipotini. Al nuovo sacerdote è stato affidato il servizio religioso da svolgere nella parrocchia della chiesa di San Francesco, a Bassano del Grappa. *(Ansa)*

CONTRACCUSE sullo scandalo a Palazzo di giustizia

Roma, 4

In attesa che la magistratura faccia piena luce sullo scandalo al Palazzo di giustizia di Roma (che riguarda — come abbiamo scritto l'altro giorno — la tentata «compravendita» di un'assoluzione), le persone implicate per un verso o per l'altro nella vicenda sembrano decise a definire le proprie posizioni con pubbliche dichiarazioni. Lo ha fatto oggi lo stesso Renzo Eligio Filippi, assessore alle belle arti del comune di Roma, protagonista di primo piano di questa storia.

Il Filippi, in una comunicazione inviata alla stampa, ha fatto alcune precisazioni, tra cui una di rilievo: egli ha assicurato di non aver mai presentato denuncia per quanto gli è capitato dopo l'apertura del procedimento per la questione delle affissioni pubblicitarie abusive, quando cioè sarebbe stato avvicinato da una persona che — qualificandosi per un emissario dell'avv. Wilfredo Vitalone — gli avrebbe chiesto 30 milioni in cambio dell'assoluzione.

Filippi ha sostenuto che l'inchiesta — condotta attualmente dall'avvocato generale della Corte d'appello dott. Ghilberti — è stata determinata da un rapporto inviato dal procuratore capo della Repubblica Elio Siotto dal suo sostituto Giovanni Tranfo, il quale conduceva l'istruttoria sulle affissioni pubblicitarie abusive. Filippi ha aggiunto che intorno alla storia in cui è rimasto coinvolto è stata imbastita un'assurda polemica che, secondo la sua opinione, sarebbe destinata a gettare discredito sul partito nel quale milita, cioè la DC.

«Poiché all'origine di tutta la vicenda — ha detto ancora Filippi — vi è la mia azione repressiva contro gli abusi nel settore pubblicitario, vorrei fosse chiaro che non posso accettare che le due vicende possano essere strumentalizzate per sminuire o bloccare — attentando alla mia onorabilità — l'azione che l'amministrazione comunale ha svolto: 5000 impianti abusivi rimossi testimoniano di una lotta né finta né strumentale, né per ora, terminata».

Quanto all'ing. Padellaro, ex assessore comunale ai tributi e già direttore generale per l'istruzione popolare, egli ha negato di essere il misterioso personaggio che avrebbe avvicinato Filippi promettendogli — in cambio dei 30 milioni — un interessamento da parte dell'avv. Vitalone per farlo prosciogliere in istruttoria. Il suo legale, avvocato Fassari, ha annunciato di aver presentato una querela-denuncia all'autorità giudiziaria contro coloro che hanno fornito alla stampa notizie calunniose nei riguardi del suo assistito. *(Ansa)*

LA CRISI ECONOMICA E STRUTTURALE ITALIANA VISTA DA FRANCO MODIGLIANI

Una ricetta saggia ma imbarazzante

Franco Modigliani, italiano di nascita ma statunitense di adozione (dovette fuggire giovanissimo a causa delle persecuzioni razziali), economista abbastanza autorevole da far parte del corpo docente del MIT, ha emesso la prima franca e brutale diagnosi sulla situazione economica del nostro Paese. Un'analisi che anche i nostri economisti hanno bene in mente: ma che, probabilmente, nessuno si è arrischiato sino ad oggi di emettere per timore di un eccesso di impopolarità (ed è un eufemismo).

Vediamo le tesi di Modigliani. In un'intervista al «Corriere della sera», l'economista prevede una ripresa mondiale per il 1976. La ripresa toccherà anche l'Italia, ma solo marginalmente: la crisi del nostro Paese, infatti, è solo in parte legata alla recessione mondiale. In Italia si sono fatte sentire negli ultimi anni quelle storture strutturali, eliminabili solo a tempi lunghi, che Modigliani indica con alcuni esempi: disfunzione della macchina statale, assenza di riforme alla metà degli anni '60.

La diagnosi si può riassumere in una frase: eccessivo costo del lavoro. E' in parte una sintesi, ma è proprio il costo del lavoro, con le sue componenti (busta-paga, oneri sociali, produttività), a permettere il discorso più chiaro. Il costo del lavoro in Italia, dice Modigliani, è troppo alto, perché troppo alti sono gli oneri sociali e troppo bassa la produttività. Sui primi grava il parassitismo della macchina statale. La seconda è condizionata sia dalla facilità dell'assenteismo, sia dal fatto che lo Stato, sanando il suo deficit con il risparmio nazionale, toglie il denaro necessario agli investimenti.

Il costo del lavoro troppo alto impedisce il profitto, e spinge alla progressiva paralisi economica. Ed ecco la «ricetta Modigliani»: nell'impossibilità di agire a brevissimo termine sulle due componenti, bisogna comprimere la terza, cioè i salari reali. Abbassare le paghe: come si capisce, non poteva uscire frase più impopolare dalla bocca di un economista. Tuttavia, in attesa di sanare le altre storture, Modigliani sostiene che per l'economia italiana non c'è altra via d'uscita.

L'analisi è di una chiarezza fin troppo semplice, per le nostre orecchie abituate a ben altri ghirigori politico-economici. Potremmo integrarla là dove l'economista semplifica al massimo: ricordando come, nel termine «costo del lavoro», vadano intesi tutti gli sprechi parassitari che tormentano il nostro particolare modello di sviluppo. Ci sono dentro i servizi che vengono pagati e in cambio sono resi solo in parte (primi fra tutti quelli offerti dallo Stato); ma anche le intermediazioni superflue del commercio, che generano una loro spinta inflazionistica che finisce con il premere sui salari.

Subito dopo, però, bisogna porsi una domanda. E' applicabile, la «ricetta Modigliani»? Lo stesso economista si rende ben conto delle difficoltà. Intanto, per far accettare la riduzione del salario reale, bisogna offrire ai lavoratori l'assicurazione dell'eliminazione più rapida possibile delle storture «strutturali», anche attraverso un miglioramento della qualità della vita, che il sistema produttivo già oggi finanzia ma che non viene erogata. E un siffatto programma richiede un tale consenso, per superare la scontentezza, che solo «una specie di patto d'intesa tra tutti i grandi partiti può dare al programma il sostegno» di una parte sufficiente del Paese.

Così la domanda per noi diventa: chi è in grado, oggi, di coagulare attorno a sé un tale consenso? E, più in generale, esiste una somma di forze politiche ed economiche in grado di far accettare al Paese una cambiale in bianco di simile entità? La «ricetta Modigliani» prevede insieme: che i sindacati accettino la cura, che siano in grado di farsi obbedire dai salariati, che le altre forze diano credito alle capacità riformatrici di una classe politica abbastanza screditata (per usare un altro eufemismo).

A dissuaderci dall'illusione c'è l'esperienza recente: quella del centrosinistra degli anni Sessanta, nato riformista per ipotesi, e dotato di una base non certo piccola di consenso. Le riforme si fermarono alle regioni, e il sistema si infeudalì ancor di più. Quale forza politica può garantire che il sacrificio degli italiani non alimenterà nuovi parassitismi? Il pensiero corre ormai per abitudine alla strategia comunista. Ma, posto pure che il PCI sia intenzionato ad associarsi a una manovra così rischiosa, resta il timore che per portarla a termine le forze politiche abbiano bisogno anche di una quantità di «consenso forzato», innescando una spirale autoritaria che sarebbe forse fatale ad alcuni nostri fragili valori, come quelli che con termine sin troppo disattento si definiscono i «diritti borghesi».

L'inquietante domanda che la «ricetta Modigliani» pone, alla fine, è se sia del tutto possibile, nell'attuale quadro politico ed economico, una qualsiasi cura. O se essa non debba per forza implicare, invece, un mutamento politico, economico e istituzionale quale in trent'anni non abbiamo conosciuto.

Fabio Amodeo

Dalla prima pagina

Angola

rappresentanti, di non rive... i particolari contenuti nel ... porto.

Sempre secondo l'emitt... un riassunto in cinque pa... dello studio, contesterebbe... affermazioni del segretario... stato Henry Kissinger, seco... le quali l'intervento degli ... Uniti sarebbe stato provo... dall'atteggiamento preso ... URSS nella questione dell'A... la. Il rapporto indicherebbe... condo la rete televisiva, c... piuttosto l'URSS che sar... intervenuta dopo che la C... stanziato 300 mila dollari p... nanziare l'acquisto di arm... gli elementi filo-occidentali... Angola. Inoltre, conclude l... B.S., Kissinger avrebbe a... in Angola, senza consulta... prima, con il Presidente F...

(Condensato Ap-Ansa-...

Destino

vietico avrebbe passato un... vata somma (si dice tre m... ni di dollari) a un capo, d... der di una forte nazione ... cana (la Nigeria?) perché ... noscesse l'«Mpla» come l'u... rappresentante del popolo ... golano.

Tutto difficile, invece, ... Washington, o meglio per P... impastoiato nelle sabbie mo... dell'opposizione interna. Il P... sidente americano, con Kis... ger a far da eco, ha ammes... il Congresso, più precisame... il Senato, che, bloccando ... programma di aiuti militari ... l'estero predisposto dalla C... Bianca, che un disinteresse... mericano per le sorti dell'... gola, potrebbero trasform... all'attuale tragedia» in una ... catastrofe.

Che Ford abbia voluto es... si tanto apertamente, nonost... te l'avvicinarsi della scade... elettorale, significa che ... mente la situazione nell'ex... lonia portoghese è considera... molto delicata per lo scha... mento occidentale. A que... punto, infatti, l'eventualità ... l'Angola entri nell'orbita di... sca sarebbe un duro colpo... sarebbe, innanzitutto, per... delicato e faticato equili... raggiunto nella parte cen... meridionale dell'Africa. Un... gola comunista è, per esem... un'eventualità temuta dal ... no Zaire, il cui presidente ... butu, non nasconde simp... per l'Occidente, e preoccu... rebbe profondamente il Su... frica e la Rhodesia, impegn... nella difficilissima ricerca ... una coesistenza con le via... «nazioni nere».

Ma ancor maggior peri... sarebbe per l'equilibrio m... diale. La potenza della mac... militare sovietica sta conos... do, ormai da qualche tem... una lenta e inesorabile est... tion: le sue navi solcano o... mare e ogni oceano, minacc... do di superare, se il sorpa... non è già avvenuto, le flotte ... cidentali. La lunga costa a... lana sarebbe un ottimo p... di riferimento per «tenere d... chio» l'intero Atlantico.

I dirigenti del Cremlino h... no giocato le loro carte nel ... mento più opportuno, pro... quando gli Stati Uniti, bru... ti dall'esperienza vietnam... stanno conoscendo un'on... di isolazionismo. La sola ... zione che la Casa Bianca ... potuto rabberciare è stata q... la di convincere Mobutu ... governo di Johannesburg a ... tervenire più o meno indire... mente: lo Zaire è divenuto ... deposito delle armi da far ... rivare all'FLNA e all'UNITA... Sudafrica ha inviato, dal... ma, «consiglieri» ben equi... giati e poi una forza milit... regolare. Il Senato ha, in ... te, bloccato anche questa ... «Il destino dell'Angola non ... essenziale alla sicurezza de... Stati Uniti», è stato detto.

E' facile pensare che né F... né Kissinger accetteranno ... sivamente questa situazione ... assisterà, probabilmente, a ... gioco a rimpiattino fra C... Bianca e Congresso. In poli... estera la controffensiva am... cana si svilupperà, presumi... mente, minacciando il bol... taggio delle trattative (S... colloqui Salt) in corso con... URSS e utilizzando la poten... sima «arma del grano». Si d... verà, è probabile, a un acco... ma si tratterà, ancora una v... to e nonostante le più no... proclamazioni, di una par... giocata fra le superpotenze... Angola dovrà accette il dest... che le imporranno.

A. C...

Uragano

Due imbarcazioni sono sp... te al largo dei Paesi Bassi ... «Capella», della Germania ov... tale, è colata a picco la no... scorsa al largo e le ricerche ... gli undici uomini d'equipag... sono state fino a sera inutili... piccolo cargo inglese «Carp... stie» è pure scomparso: sa... sera aveva lanciato un appe... segnalando di essere in di... coltà mentre si trovava 30 ... glia al Nord dell'isola di T... schelling, sulla costa della ... gia.

Quattro morti e seri da... materiali sono il bilancio ... maltempo in Svezia. Le vitti... e i danni si sono avuti ne... parte meridionale del paese, ... particolare nel porto di Sin... shmamn, dove pure si è av... uno dei morti, un operaio fol... rato mentre cercava di ripar... le linee ad alta tensione d... neggiate dal vento.

Nel suo spostamento ver... Sud-Est l'uragano ha cominci... a interessare anche altre re... ni europee.

(Condensato Ansa-Upi-...

L VASTO PROGRAMMA DELLA COLOMBIA

Dove l'oro nero si chiama carbone

Speranza che la sua realizzazione risolva i pressanti problemi energetici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, gennaio

La Colombia ha varato un va-
to programma di produzione
ell'«oro nero», nella fiducia
he la sua realizzazione risolva
problemi nazionali dell'ener-
ia, dello sviluppo e della di-
occupazione. Non si tratta di
etrolio. E' oro nero solido,
ole a dire carbone.

Le riserve colombiane di car-
one ammontano a quaranta
iliardi di tonnellate, supera-
o cioè quelle combinate di tut-
gli altri paesi dell'America
tina. I dati sono del ministe-
o dello sviluppo.

Queste riserve per ora sono
ate soltanto scalfite. La pro-
uzione annua si aggira sulle
0.000 tonnellate, delle quali
0.000 vengono esportate, per
maggior parte in Brasile,
enezuela, Francia e Belgio.

Adesso, nel tentativo di in-
rementare sia la produzione
e le esportazioni, il governo
Bogotà sta conducendo uno
udio sulle pratiche possibili-
di sfruttamento dei giaci-
enti della regione di Guajira.
a zona è situata nel Nordest
el paese, e si ritiene che rac-
iuda la massima parte delle
serve di carbone colombiane.

Dice il dottor Guillermo Ga-
ria, direttore della Compa-
ia Carboneras el Cerrejon,
e le intense attività di esplo-
zione dell'area carbonifera
no state iniziate già nel 1972.
società di gestione statale
assistita dalla Peabody Coal
mpany, un'impresa di pro-
ietà americana sussidiaria
lla Kennecott Copper Com-
ny, la grande compagnia del
me.

Le fasi preliminari del pro-
amma sono pressoché com-
ete, aggiunge il dottor Gavi-
, e lo sfruttamento dei gia-
menti dovrebbe cominciare
n intensità intorno al 1980.

Il programma di sviluppo
lla zona di Guajira costerà
'incirca 200 milioni di dol-
ri (press'a poco 130 miliardi
lire). E' prevista una pro-
zione annua compresa fra i
nque milioni e i sette milioni
mezzo di tonnellate.

Il progetto non si ferma all'
strazione del carbone. Il go-
rno colombiano si propone
costruire nella regione un
rto attrezzato per l'esporta-
ne del prodotto. Non solo,
a ha allo studio tutta una se-
e di industrie accessorie da
sediare nel settore. Queste
prese ausiliarie, dicono le
torità, daranno lavoro a mi-
laia di persone.

Non si pensa soltanto a Gua-
ra. Il dottor Gaviria sottoli-
a che sono in corso altri pro-
ammi di sviluppo un po' in
tto il paese.

Nel giro di quindici anni, di-
hiara l'esperto, la Colombia
vrebbe esportare da trenta a
entacinque milioni di tonnel-
te di carbone ogni anno. Que-
o significherà in pratica un
troito per il paese latino-
ericano di circa 800 milioni
dollari all'anno.

E' una cifra superiore a quel-
che la Colombia ricava oggi
ll'esportazione del caffè, la
a principale fonte di valuta
era. Altri prodotti colombia-
sono oro, argento, rame,
ombo, mercurio, manganese,
atino, nichelio. La Colombia
roduce il 95 per cento degli
meraldi usati come gemme
l mondo. Le industrie fabbri-
ano tessili, articoli di gomma,
rodotti chimici e i tessuti in
articolare vengono esportati.

Il dottor Guillermo Gaviria
ice che a suo avviso la stima
fficiale di quaranta miliardi di
onnellate di carbone è troppo
rudente, e che più realistica
embra la cifra di ottanta mi-
ardi, identica a quella dei gia-
imenti polacchi.

Il costo globale del vasto pro-
etto governativo sarà, dice il
direttore della Carboneras el Cerrejon, di circa 600 milioni di dollari.

Manuel Pantin

Aumentano negli S.U. le rapine in banca

Washington, 4

Le rapine in banca sono in forte aumento negli Stati Uniti. Lo rende noto il «Federal Bureau of Investigation» (FBI).

Nell'anno terminato il 30 giugno 1975, in base ai dati resi disponibili dall'FBI, le rapine in banca sono aumentate del 50 per cento. Nessuna flessione degna di nota si è verificata dopo quella data. Per il quinquennio 1969-74, i furti e le rapine in genere sono aumentati del 48 per cento, mentre tutte le azioni criminose sono aumentate complessivamente solo del 38 per cento. *(Italia)*

LE VERE ORIGINI DELL'ONDATA INTERNAZIONALE

IL TERRORISMO È NATO IN IRAN

Secondo uno scrittore e giornalista inglese si tratta di una rinascita del culto medievale degli assassini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San José, gennaio

L'ondata di terrorismo internazionale che si è scatenata da qualche tempo è forse espressione di una rinascita del culto medievale degli assassini. La tesi è di uno scrittore e giornalista britannico, Ian Todd. Secondo lui non è escluso, che il prossimo bersaglio della setta sia Anwar El Sadat.

Todd si trova nel Costarica per il lancio di un libro di prossima pubblicazione. E' intitolato «Ghosts of the assassins», (Fantasmi degli assassini), e sarà messo in vendita il mese venturo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

L'ex redattore della British Broaddcasting Corporation ha detto alla United Press International che la responsabilità della serie di attentati dinamitardi, sequestri di persona e uccisioni registrata in questi tempi nel mondo è forse di un gruppo di moderni eredi degli «hashishin» del Medioevo.

Da quella setta appunto deriva la parola assassini. «Hashishin» venivano chiamati in arabo, e il vocabolo significa persona che fa uso dello hascisc.

«L'indiscriminato terrorismo internazionale dei nostri giorni» dice Ian Todd «sembra direttamente collegato, tramite una forte sequenza di evidenza storica, al culto medievale degli assassini di base nell'Iran».

Secondo lo scrittore, diverse azioni terroristiche degli ultimi anni, dal massacro degli atleti israeliani al villaggio olimpico e all'aeroporto di Monaco nel 1972 all'assassinio, l'anno passato, di Re Feisal dell'Arabia Saudita nella sua reggia, rientrano nello schema di terrore del «culto degli hashishin».

A questo aspetto delle attività della setta, che operò nel Medio Oriente dall'XI al XIII secolo, e ha trasmesso il suo nome, nelle moderne lingue occidentali, agli omicidi in genere, corrisponde anche, secondo l'autore di «Ghosts of the assassins», l'attività terroristica che da qualche tempo tiene nell'angoscia i londinesi, con gli attacchi a ristoranti e bar compiuti, presumibilmente, da estremisti irlandesi.

«Quel che sta succedendo oggi» afferma Ian Todd «non è che l'inizio». Il mondo si deve preparare secondo lui ad altri attentati.

«E' del tutto possibile», dichiara lo scrittore, «che presto un intero paese, forse il Libano, passi sotto il controllo della più spietata società terroristica internazionale che il mondo abbia mai visto».

Todd affaccia la congettura che uno dei principali obiettivi della setta sia per il futuro il presidente egiziano; egli lo ritiene probabile.

Gli assassini, osserva il giornalista britannico, erano una derivazione eretica della setta musulmana degli ismailiti. A loro si opponevano pertanto i musulmani ortodossi.

Peter Lemmers

Contesta il fisco in cassa da morto

Parigi, 4

Per attirare l'attenzione delle autorità sui suoi problemi con il fisco, una commerciante di 45 anni, Anne Billod-Morel, ha trascorso la notte tra venerdì e sabato distesa in una cassa da morto davanti al municipio della sua città, Sarrebourg (nella Francia Orientale). All'alba, un impiegato del municipio ha visto il feretro e ha dato l'allarme. Aperta con comprensibile allarme la cassa, la polizia vi ha scoperto la signora Billod-Morel avvolta in una coperta e con il capo posato su un cuscino. La donna ha spiegato di essersi «sepolta viva» per protestare contro «le ingiustizie del fisco» nei suoi confronti. *(Ansa)*

Nel nome di tre presidenti



Pechino — Il Presidente Mao mentre riceve la visita di Julie Nixon, figlia dell'ex presidente americano, che è accompagnata dal marito David Eisenhower, altro nome di rilievo del Gotha USA
Telefoto Upi



Telefoto Upi
Mosca — Lo scienziato sovietico Andrei Sakharov mostra al nipotino Matvei di due anni il diploma del Premio Nobel

DIFFICILE A NEW YORK FARE PIAZZA PULITA DELLA CORRUZIONE

Superpoliziotto non molla la lunga inchiesta che scotta

Maurice Nadjari ha vinto per ora l'ultimo round di una complicata battaglia politica e procedurale, ma non è escluso che il futuro riserbi delle sorprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, gennaio

Ormai è diventata una vera e propria battaglia. Il superpoliziotto di New York, incaricato di fare piazza pulita della corruzione nella città, è giunto ai ferri corti con le autorità giudiziarie e di governo che non approvano i suoi metodi di indagine. Nessuna delle due parti è disposta a cedere e la polemica sembra destinata a farsi sempre più dura.

Maurice Nadjari, procuratore speciale dello stato di New York, ricevette tre anni fa dall'allora governatore Nelson Rockefeller il compito di indagare su ogni caso di corruzione in tutti i settori della pubblica amministrazione cittadina. Oggi il superpoliziotto — come lo definì la stampa — è sommerso dalle critiche, ma si dice pronto a resistere a qualsiasi tentativo dell'attuale governatore Hugh Carey di sollevarlo dall'incarico.

Nadjari ha speso forze, tempo e denaro (undici milioni di dollari) per assolvere fino in fondo l'arduo compito di combattere la corruzione dilagante nella città. Giudici, poliziotti e uomini politici sono incappati nelle maglie delle sue rigorosissime inchieste. Le reazioni all'attività di Nadjari non si sono fatte attendere: tanto per cominciare il superpoliziotto è risultato alquanto sgradito ai cinque procuratori distrettuali di New York, che il governatore Rockefeller aveva ritenuto incapaci di affrontare per loro conto un lavoro come quello assegnato a Nadjari.

Per giunta Maurice Nadjari si è trovato in conflitto coi giudici, e in particolare col giudice John Murtaugh, incaricato di condurre esclusivamente istruttorie basate sui risultati delle indagini del superpoliziotto. Murtaugh ha bloccato o invalidato numerose inchieste di Nadjari sostenendo che le prove addotte non erano sufficienti, o erano state ottenute con metodi illeciti.

Aggettivi come «corrotti» o «arroganti» sono stati usati da diversi giudici per definire i metodi di Nadjari. L'ultimo atto nei confronti del superpoliziotto è stata la decisione del governatore Hugh Carey di dimetterlo dall'incarico. Nadjari però non ha nessuna intenzione di andarsene.

Secondo quanto è trapelato dall'ufficio del superpoliziotto, Nadjari è giunto alla fase culminante della più importante inchiesta della sua carriera. Nell'indagine, si dice, sono coinvolti alcuni dirigenti del partito democratico dello stato di New York, uomini che a quanto sembra sono molto vicini al governatore Carey.

A rendere più complicata la faccenda, si è scoperto che il governatore non ha il potere di esonerare un procuratore: questo diritto spetta esclusivamente al procuratore generale dello stato. Louis Lefkowitz, procuratore generale di New York, è repubblicano come Nadjari e non ha mancato di esprimere la sua irritazione per il fatto che il governatore non abbia pensato di informarlo delle sue intenzioni di allontanare il procuratore speciale Maurice Nadjari.

Lefkowitz si è rifiutato di esonerare il superpoliziotto dal suo incarico. Gli ha concesso invece sei mesi di tempo per concludere la sua inchiesta.

Il governatore Carey, assai apprezzato per il modo in cui ha saputo affrontare il grave problema finanziario della città di New York, si trova ora invischiato in un pasticcio che minaccia di avere brutte ripercussioni sul suo futuro politico. Molti osservatori hanno definito «goffo» il modo in cui ha cercato di risolvere la questione del superpoliziotto: con la sua presa di posizione Carey ha ottenuto l'esatto contrario di ciò che voleva. Non solo Nadjari non se ne è andato, ma ha anche avuto carta bianca per la sua scottante inchiesta in corso.

Per un governatore di stato con ambizioni a livello nazionale non è certo piacevole avere sopra la testa la spada di Damocle di un'indagine nei confronti di personaggi ancora sconosciuti ma definiti «molto vicini» alla sua persona. Carey è partito all'offensiva e quattro giorni fa ha emesso un'ordinanza esecutiva diretta al procuratore generale Lefkowitz nella quale si chiede al magistrato di nominare un altro procuratore speciale che abbia il potere di indagare sul conto di Nadjari.

Arthur Spiegelman

Nuovo slancio

Hongkong, 4

Due poemi del Presidente Mao Tse-tung pubblicati in occasione del nuovo anno dal «Quotidiano del popolo» e da «Bandiera Rossa», secondo quanto ha annunciato oggi Radio Pechino, ascoltata a Hong Kong, hanno dato un nuovo slancio alla letteratura e all'arte rivoluzionaria.

La radio ha precisato che oltre quattrocento lavoratori si sono riuniti ieri, sabato, a Pachino per recitare questi poemi, «Ritorno a Chingkangshan», scritto da Mao nel maggio del 1965 e «Dialogo tra due uccelli», scritto nell'autunno dello stesso anno, e per discutere successivamente i temi in essi trattati.

Organizzata dal ministero della cultura questa riunione era presieduta dal titolare dello stesso dicastero Yu Hui-Yung. Radio Pechino ha aggiunto che ad essa hanno partecipato numerose personalità della letteratura, del cinema, della danza e del teatro cinesi.

Questi poemi, ha detto Yu Hui-Yung, non solo hanno favorito la educazione del popolo per la lotta rivoluzionaria, ma hanno anche «instaurato un modello per la creazione letteraria che mostra al popolo come conciliare il realismo rivoluzionario al romanticismo rivoluzionario, come collegare il contenuto politico alle migliori forme dell'arte, creare eroi del proletariato e utilizzare quello che esiste per creare nuove forme artistiche».

(Ansa)

SECONDO LE SCOPERTE DI UN NOTO ANTROPOLOGO FRANCESE

VICHINGHI DAPPERTUTTO ADESSO ANCHE NEL PARAGUAY

Trovate località archeologiche di tale stampo a 500 chilometri dalla capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 4

Un antropologo francese sostiene di avere scoperto ruderi lasciati dai vichinghi in Paraguay, e di avere le prove che i vichinghi si insediarono nell'America Latina parecchi secoli fa.

Lo studioso, Jaime Maria de Mahieu, francese di nascita e direttore dell'istituto di scienze umane di Buenos Aires, sostiene anche che una tribù di selvaggi di carnagione bianca che vive in Paraguay trae la sua origine da quei vichinghi. Altri antropologi dissentono su questo punto, e sono del parere che la particolarità di quella tribù, costituita da indi autoctoni, sia quella di una pigmentazione speciale della pelle. Alcuni indi, inoltre, potrebbero essere di sangue misto, con origine tratta da incroci con invasori spagnoli nei secoli scorsi.

De Mahieu, che vive da 30 anni in Argentina, ha diretto l'estate scorsa una spedizione in Paraguay, e in una recente intervista ha detto di avere scoperto località archeologiche di origine vichinga nella regione di Amambay, nel Paraguay, 500 chilometri a Nord-Est della capitale paraguayana di Asuncion.

Una di queste località si trova in cima alla collina Itaguambyre, oltre la valle del fiume Aquidaban. De Mahieu dice di avervi trovato una struttura analoga a quella di una fortezza, assomigliante agli accampamenti militari tipici dei vichinghi.

Questa struttura, ammette tuttavia lo studioso, assomiglia anche alle costruzioni di epoca pre-incaica della Bolivia e del Perù. Si tratta di due muri paralleli, lunghi quattro metri circa e alti uno. Ma uno dei muri reca l'incisione runica (gli stessi caratteri, cioè, dell'antica scrittura delle lingue scandinave o germaniche), simile ad altre incisioni su antiche costruzioni in Scandinavia.

Tali incisioni sono state controllate dallo studioso franco-argentino a Parigi insieme al prof. Maurice Martin, un esperto di iscrizioni runiche.

A un chilometro e mezzo dalla costruzione sulla collina, lungo il fiume, De Mahieu ha poi trovato quattro scalini alti un mezzo metro l'uno, con una pietra di tre metri lavorata a mano. Questa struttura secondo De Mahieu, avrebbe potuto costituire una fortificazione destinata a proteggere gli uomini mentre si bagnavano nel fiume.

Poco lontano, sulle pendici occidentali della collina Tupa, De Mahieu ha poi rinvenuto uno scudo quadrato, con il lato di un metro circa, coperto di incisioni runiche corrose dal tempo.

In un'altra località, distante 150 chilometri circa, Mahieu dice di avere scoperto le fondamenta di quello che definisce un insediamento vichingo. Vi si troverebbero un grande edificio ed alcune case, mentre sulle pietre della zona si troverebbero numerose incisioni runiche.

Una di queste pietre recherebbe addirittura l'immagine incisa di Odino in sella a un cavallo a sei zampe in atto di scagliare la lancia. Odino, come noto, è il capo degli dei della mitologia scandinava. Altre immagini analoghe sarebbero state rinvenute fra altre incisioni su pietra, nel corso di una spedizione ad Amambay del 1973.

Un'altra incisione su pietra sotto una cascata si legge come «toth log», che in danese antico significherebbe «ruscello tranquillo».

De Mahieu, che sta preparando per questa estate una nuova spedizione sul posto, suppone che esploratori vichinghi siano arrivati alla costa messicana fra l'ottavo ed il nono secolo dopo Cristo, per poi penetrare nell'America meridionale attraverso l'America centrale.

I vichinghi, sempre secondo la teoria elaborata da De Mahieu, avrebbero fondato addirittura un loro impero a Tiahuanaco, in Bolivia, dove secondo la maggior parte degli antropologi gli inca avrebbero fondato un loro impero.

Novità in libreria

NARRATIVA

Mac Lean A. — *Agguato al Passo del Nibbio* — 196 pp., Lit. 3.500 (Un incalzante western-thrilling dell'autore dei «Cannoni di Navarone»).

Vidal G. — *Burr* — 459 pp., Lit. 4.500 (Romanzo storico dedicato al periodo della fondazione degli Stati Uniti).

ARTE

Moholy-Nagy S. — *La sperimentazione totale* — 288 pp., Lit. 5.800 (Biografia di uno dei dirigenti del Bauhaus).

CINEMA MUSICA TEATRO

Rondi G. L. — *Sette domande a 49 registri* — 306 pp., Lit. 4.000 (Il cinema d'oggi: il suo volto).

Mozart Schikaneder — *Il flauto magico* — 230 pp., Lit. 4.500 (Traduzione con testo a fronte di Gianpiero Bona).

CRITICA LETTERARIA

Macchia G. — *Baudelaire* — 228 pp., Lit. 6.000 (Esame critico delle opere e biografia).

Sansone M. — *Letture e studi danteschi* — 368 pp., Lit. 4.500 (Una nutrita serie di «Lecturae Dantis»). Simon P.H. — *La letteratura francese del '900* — 640 pp., Lit. 3.000 (Un'agile guida storico-critica dall'inizio del secolo agli anni '50).

STORIA E POLITICA

Calasso F. — *Cronache politiche di uno storico (1944-1948)* — 276 pp., Lit. 5.000 (Gli interventi politici e civili di un grande storico negli anni della liberazione).

Gatterer C. — *Cesare Battisti* — 296 pp., Lit. 4.500 (Ritratto di un «alto traditore»).

Ban C. — *Il 1918 e Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Ottava e ultima puntata).

Leoni F. — *Storia dei partiti politici italiani* — 640 pp., Lit. 10.000 (Un'opera molto utile per lo studio della nostra vita politica).

Carocci G. — *Storia dell'Italia dall'unità ad oggi* — 432 pp., Lit. 6.000 (Uno dei più autorevoli storici italiani, in una lucida e caratteristica sintesi).

STORIA ANTICA

Carcopino J. — *Giulio Cesare* — 628 pp., Lit. 9.500 (Biografia redatta da uno dei più antichi storici della romanità).

FILOSOFIA PEDAGOGIA

Zeller E. — *Compendio di storia della filosofia greca* — 352 pp., Lit. 8.000 (La più limpida e vigorosa sintesi di storia del pensiero antico).

Giraldi G. — *Dizionario di estetica e linguistica generale* — 946 pp., Lit. 25.000 (Una grossa opera di consultazione).

PSICOLOGIA PSICANALISI

Mitchele D. E. — *Esplorazioni psichiche in USA - Vol. I* — 408 pp., Lit. 5.500 (Una provocazione per la scienza).

RELIGIONE

Leew G. — *Fenomenologia della religione* — 662 pp., Lit. 6.000 (Per studiosi di antropologia e storia religiosa).

ARCHITETTURA - URBANISTICA

AA. VV. — *L'urbanistica del riformismo* — 392 pp., Lit. 700 (USA 1890-1940: le più significative politiche territoriali ed edilizie).

AA. VV. — *Giuseppe Samonà* — 220 pp., Lit. 3.700 (1923-1975: cinquant'anni di architettura).

DIRITTO

Smuraglia C. — *Enciclopedia dei diritti dei lavoratori* — 304 pp., Lit. 2.500 (In ordine alfabetico uno strumento di conoscenza e consultazione).

ECONOMIA

Cremonese M. — *Radiografia delle media industria italiana* — 220 pp., Lit. 10.000 (Un problema che è tra i fondamentali della nostra economia).

FUMETTI

Gould C. — *Dick Tracy* — 288 pp., Lit. 6.500 (Un superstar dei fumetti).

Mosca G. — *Storie d'Italia in 200 vignette* — 206 pp., Lit. 3.000 (Un libro che vale più di tanti libri scritti con tante parole).

Il «Capitale» e fumetti — 80 pp., Lit. 2.500 (Il primo libro del «Capitale» di Marx illustrato e commentato).

GIARDINAGGIO

Sackville West V. — *Del giardino* — 214 pp., Lit. 5.000 (Coltivare un giardino come si coltiva la vita).

SPORT - HOBBIES

Luppi S. — *Torneo internazionale di Milano 1975* — 116 pp., Lit. 2.800 (Uno degli avvenimenti memorabili della storia scacchistica).

VARIA

Faccio A. — *Il resto di massa* — 260 pp., Lit. 3.000 (Una rigorosa analisi storica, politica e scientifica dell'aborto).

Kremnerz G. — *La scienza dei Magi, vol. III* — 678 pp., Lit. 15 mila (Dialoghi sull'ermetismo e scritti minori).

De Turris G., Fusco S. — *Obiettivo sugli UFO* — 420 pp., Lit. 6.500 (Fotostorie dei dischi volanti: 320 fotografie, disegni, grafici e mappe).

Cento anni di satira anticlericale — 304 pp., Lit. 6.000 (Nei giornali dal 1860 al 1955).

C'era una volta il Duce — 148 pp., Lit. 3.900 (Il regime fascista attraverso le cartoline d'epoca).

Canti e poesie popolari — 510 pp., Lit. 5.000 (Un'antologia del folk italiano che accoglie ben 400 testi, a cura di G. Vel).

Palamidessi T. — *Tecniche di risveglio intuitivo* — 196 pp., Lit. 3.000 (Il meglio della tradizione arcaica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 32

Telefoneremo dal treno

Roma, 3

Il servizio telefonico trenoterra sarà attivato da Roma a Chiusi della «direttissima», in coincidenza con l'apertura all'esercizio di questo tratto della nuova linea. E' questo uno degli aspetti più interessanti del programma stabilito per il 1976 dalle Ferrovie dello Stato nel settore degli impianti elettrici. Il programma comprende anche l'adeguamento degli impianti di comunicazione sulla attuale Roma-Chiusi e il completamento dei sistemi di allarme in fonia di servizi lungo i tratti Milano-Roma e Napoli-Reggio Calabria. Le iniziative vanno dalle piccole (relativamente) opere, come quella del rinnovamento dell'impianto di diffusione sonora nella stazione di Roma Termini, alle più impegnative, quali quelle che si collegano alle nuove elettrificazioni (tra cui sulle linee Vicenza-Treviso e Bari-Taranto). Alle elettrificazioni di raddopp (Pescara-Ortona, variante della Nocera Inferiore-Salerno, nonché, come prosecuzione, Varazze-Savona-Finale, Salbertrand-Chimonte e Contesse-Giampileri), alle trasformazioni di sistemi e alle sottostazioni elettriche (17 in programma, di cui 9 sulla Roma-Cassino-Caserta).

L'attività riguarda anche i passaggi a livello. Nel 1975, 51 di essi, presenti su linee, sono stati collegati con segnali di partenza delle stazioni limitrofe, mentre due sono stati automatizzati.

L'entrata in esercizio della prima parte della «direttissima» Roma-Firenze (città della Pieve-Orte Nord e Gallese Sud-Settebagni), prevista dal 26 settembre del prossimo anno, ha comportato e comporta una notevole attività preparatoria. *(Ansa)*

Impiegati coraggio pulite gli uffici

Ginevra, 4

I funzionari e gli impiegati alle dipendenze del governo ticinese sono stati invitati, per motivi economici, a svuotare personalmente i cestini della carta straccia e i portacenere degli uffici da loro occupati. Il consiglio di stato ticinese, in occasione dell'anno nuovo, ha infatti inviato ai funzionari e impiegati dello stato una lettera invitandoli a provvedere personalmente alla pulizia degli uffici, svuotando almeno i cestini della carta straccia e i portacenere. Così facendo, fa notare la lettera del consiglio di stato, sarà possibile ridurre di tre ore per settimana il lavoro delle donne addette alla pulizia degli la prima parte del '76, si prevede l'attivazione del tele[illegible] della stazione di trasformazione elettrica Nomentana. *(Italia)*

Ex campione ma confuso

Mosca, 4

Lo scrittore e filosofo francese Jean-Paul Sartre, che nell'edizione del 1955 della grande enciclopedia sovietica veniva salutato come «un campione della pace», viene invece definito nell'ultima edizione di recente pubblicata come un «intellettuale confuso».

Il 22.o volume della terza edizione dell'enciclopedia edita oltre una colonna e mezzo a Sartre; riconosce la sua influenza sulla vita intellettuale ma afferma che il suo pensiero è «contrassegnato da forti oscillazioni tra la liberal-democrazia e l'estremismo radicale di sinistra, ed è stato più volte criticato dai marxisti».

L'edizione del 1955 descriveva Sartre come «un sempre più attivo combattente per la pace e contro l'imperialismo e la reazione».

Nel periodo intercorso tra le due edizioni, Sartre ha condannato l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del patto di Varsavia e ha chiesto maggiori diritti umani nell'URSS. *(Ansa)*

IMPERTURBABILE E TRANQUILLO



Telefoto Upi
Santa Monica (California) — L'apparecchio da turismo si è schiantato al suolo proprio sul campo di golf, ma questo giocatore continua imperturbabile la sua partita. (Sottinteso: i due occupanti l'aereo sono usciti indenni dall'incidente)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLE ABBAGLIANTE INSPERATO DONO FESTIVO

Il «golpe» del beltempo

Spazzata nella notte la nebbia da un lieve borino



(Italfoto)

Dopo tanti giorni di nebbia, l'atmosfera è tornata ieri serena. Nelle immagini: gente a passeggio sulle rive, con gli spruzzi del mare provocati dal borino; nella serata tranquillo rientro delle colonne di automobili mossesi per le giterelle propiziate dalla bella giornata

Le previsioni meteorologiche degli esperti sono state fortunatamente smentite ieri dalla realtà dei fatti: il tempo si è ristabilito al bello senza il minaccioso preludio di un alternarsi di bora scura (accompagnata cioè da violenti acquazzoni) e da bora chiara (con il conseguente corollario del gelo). Insomma un «golpe» del beltempo. Ai meteorologi sembrava, infatti, sulla scorta dei dati in loro possesso, che la cappa d'umidità ristagnante da parecchi giorni e la coltre delle nebbie notturne potessero venir fugate soltanto da un precipitare della situazione atmosferica, al termine della quale potesse reinstaurarsi — chissà quando — quel bel tempo che invece proprio ieri ha rappresentato un dono festivo insperato.

Nel volgere di una sola nottata, ancor essa avvolta nelle ultime nebbie che hanno reso estremamente difficoltosa la circolazione automobilistica specie sulle arterie dell'altipiano carsico, un lieve borino ha spazzato ogni residuo d'umidità e fin dal primo mattino la città è stata avvolta dai raggi di un sole abbagliante, sovrastata da un cielo d'azzurro cristallino quale non si ricordava ormai da una quindicina di giorni a questa parte; lo scenario era completato dalla vista di un mare blu, appena venato dalle candide crestine sollevate dai soffi liberatori del vento, poi caduto anche questo col trascorrere delle ore. Sicché la domenica ha assunto toni addirittura primaverili (temperatura sopra i 10 gradi, pressione in aumento, l'aria improvvisamente secca), propiziando le escursioni festive incontro alle località della costa e dell'altipiano, fino al giorno prima immerso in fitti banchi di nebbia.

Una folla di gente a passeggio sui lungomari e di gitanti; l'entità dell'esodo è potuta essere facilmente calcolata dopo il tramonto, l'ondata dei rientri avendo fatto registrare alle soglie della città lunghe colonne d'autovetture a passo d'uomo e spesso in doppia fila.

L'indice del barometro tendendo ancora verso l'alto, è da ritenere che questo smagliante bel tempo non debba guastarsi troppo presto, consolidando quello che sembra un primato di questa stagione che finora smentisce nei fatti tutte le medie statistiche riferite agli anni passati: un inverno eccezionalmente mite e, ciò che più conta, senza che l'elevatezza della temperatura derivi da un regime umido e ciroccale. Un inverno quanto mai avaro di pioggia, per cui — quando è inevitabile che esso ci faccia infine piombare sotto zero — potremo comunque consolarci con la constatazione che intanto avremmo goduto di una lunga serie di giornate quiete.

Nessuno si illude che debba esserci risparmiata quest'anno la grande morsa del freddo, ma allora potremo guardare ormai a una primavera vicina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filomena — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35; la luna nasce alle 9.34 e cala alle 21.02.

Ieri: temperatura massima 10, minima 4,8; pressione mb. 1013,0 in aumento; umidità 67 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10.

Le farmacie aperte questa mattina (dalle 8.30 alle 13): tutte, in deroga alla settimana corta.

Le farmacie aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, Fabio Severo 102, Baiamonti 50, Mascagni 2, Felluga 46, piazza Venezia 2, S. Cilino 36, Soncini 179, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 147 (Barcola), Ginnastica 44, Revoltella 41, dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, dell'Istria 7, Dante 7, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, S. Giusto 1, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), erta di S. Anna 10 (Colonicovez), Giulia 1, Oriani 2, Settefontane 39, Mazzini 43, piazza Ospedale 8, piazza Unità 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790637; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 14, tel. 812308.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

ORIGINALE INIZIATIVA ANNUNCIATA PER MARZO

Torna con una crociera il mitico «Orient Express»

Sono custodite in Svizzera le fastose carrozze-pullman Al traino delle vecchie locomotive da Milano a Istanbul

Tornerà a fare tappa a Trieste in marzo — la data non è ancora fissata ufficialmente — il mitico «Orient Express»; non certo quello di più recente e triste memoria, assurto alle cronache internazionali per la denuncia delle disavventure e dei gravi rischi che vi possono incontrare i passeggeri in mezzo a gente di ogni risma; bensì proprio il fastoso, vecchio, patetico, romantico treno di una volta, che tanto fece sbrigliare la fantasia di scrittori e romanzieri, non ultima Agatha Christie. Si tratta di un convoglio speciale, trainato da due locomotive (se non c'è anche l'odore del carbone e della fuliggine, non si riesce a ricreare l'atmosfera dei bei tempi) che le Ferrovie federali svizzere intendono organizzare per una crociera da turismo di prestigio.

Il convoglio partirà da Milano e raggiungerà, dopo 54 ore, Istanbul; e toccherà tutte le stazioni che figuravano sulla famosa linea negli anni Trenta: Trieste, Zagabria, Belgrado e infine la stazione capolinea e infine la fatiscente stazione d'Istanbul, a due passi da Topkapy. In verità, nel 1930 l'«Orient Express» — che partiva da Calais in coincidenza col traghetto da Londra — proseguiva poi per Aleppo, Bagdad, Beyrut, Haifa e Il Cairo. Anche se limitato nel suo percorso, il rilancio del vecchio treno appare come un'iniziativa turistica interessante e suggestiva. Sono numerose, ad esempio, le prenotazioni già fioccate dall'America, a scatola chiusa.

Il convoglio — con carrozze-pullman originali, carrozze-ristorante, vagoni-letto, un vagone con docce e stireria — viaggerà come un treno qualsiasi, ma i viaggiatori saranno sempre quelli, un centinaio circa, gli stessi che saliranno a Milano e scenderanno a Istanbul per ritornare poi a casa in aereo.

A Trieste, a Zagabria, a Sofia sono previste fermate di sei o sette ore, per una visita alla città, ai monumenti, per una cena fuori, mentre l'«appartamento viaggiante» — tendine, abat-jours, vetri smerigliati, velluti rossi, appoggiatesta candidi di lino — attenderà, vigilato in maniera ferrea dal personale di bordo, su uno speciale binario d'ogni stazione.

Un'iniziativa curiosa e originale: rilanciare un treno, «quel» treno, che di per sé è un romantico anacronismo, in un'epoca in cui gli si preferisce l'aereo o l'auto e in cui le stesse crociere marittime sembrano segnare il passo.

Di Zurigo attendevano delle «Roll Royces»), il cui successo è stato tale da imporre una «replica» per domani. Da qui l'idea dell'esperimento addirittura col vecchio «Orient Express», a 150 anni esatti dalla nascita del primo treno viaggiatori.

Un «revival», una boccata d'aria di bei tempi che coinvolgerà — nella signolare iniziativa — anche la nostra città, quale una delle tappe principali del leggendario «Orient Express» che in epoche meno convulse e tragiche proseguiva fino in Egitto attraversando frontiere di pace.

Così i negozi per l'Epifania

Quest'oggi lunedì: apertura di tutti i negozi sia al mattino sia al pomeriggio.

Domani 6 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie che terranno aperto fino alle ore 13.

A seguito delle disposizioni di legge, per le giornate di mercoledì 7 e sabato 10 gennaio non sussiste l'obbligo di chiusura per settimana corta.

Ma il favore di un certo pubblico è stato collaudato proprio in questi giorni, sempre dalle Ferrovie svizzere: un' originale carrozza-pullman (24 posti, tappeti, tende di broccato, paralumi rosa) è stata agganciata a un treno della linea regolare Chiasso - Zurigo ed a bordo vi hanno trascorso una giornata, andata-ritorno, due dozzine di turisti di lusso: una mini-crociera da 45 mila lire (ma alla stazione

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

E' in corso il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla 2.a quindicina del mese di dicembre. Il pagamento viene effettuato dalla Sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro, via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle 11.30 con il seguente ordine. Oggi: dalla lettera Co alla G; mercoledì 7 dalla lettera H alla O; giovedì 8 dalla lettera P alla Sd; venerdì 9 dalla lettera Se alla Z.

Confermato per giovedì lo sciopero nazionale del pubblico impiego

E' confermato per dopodomani, giovedì, il primo sciopero di carattere nazionale del nuovo anno, quello del pubblico impiego; la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil ha indetto per le 10.30 a Trieste, in piazza Goldoni, la manifestazione regionale: i lavoratori in sciopero si raduneranno in piazza Unità per raggiungere in corteo il luogo del comizio.

Per solidarietà ai lavoratori del pubblico impiego, che scioperanno per 24 ore, si asterranno dal lavoro per la durata di un'ora anche i dipendenti di tutti i settori produttivi (industria, commercio, servizi e scuola).

Pubblici esercizi: torna obbligatoria la chiusura settimanale

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) rammenta che trascorse le festività di fine anno, è ripreso il carattere obbligatorio della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi. Inoltre incombe alle aziende del settore l'obbligo di tenere esposti i cartelli indicanti la giornata di riposo rispettivamente attribuita. Detti cartelli regolamentari possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Indicazioni incerte del «peso netto»

La Confcommercio è intervenuta presso i ministeri dell'industria e della sanità per far presente che, secondo ripetute segnalazioni, i pesi indicati da alcune industrie sulle confezioni di generi alimentari non corrisponderebbero alla realtà.

Qualche produttore, infatti, violando apertamente il disposto dell'art. 5 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, che prevede l'obbligo d'indicare sulle confezioni di generi alimentari il peso netto, pone, accanto all'indicazione di quest'ultimo, la parola «circa».

Poiché tale pratica, ad avviso della Confcommercio, si pone in aperto contrasto con il disposto dell'articolo anzidetto, è stato chiesto ai suddetti ministeri d'invitare gli organi di vigilanza a reprimere con la necessaria decisione i lamentati abusi.

IERI SERA IN VIA PAOLO DIACO

CACCIA SUI TETT A DUE GIOVANI LADR

Fuggivano dopo un'incursione in un buf Sono stati inseguiti e presi dai carabini

I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno stanato ieri sera sui tetti di via Paolo Diacono due minorenni che avevano tentato un furto con scasso al buffet «Edda», sito al numero 5. I giovanissimi, che avevano tentato la fuga scappando per i tetti, sono stati scovati dietro due comignoli dagli appuntati Cevoli e Bonomo e dal carabiniere Frusciante. Si tratta dei fratelli Marino e Nevio V., di 16 e di 14 anni. Il primo è stato arrestato, mentre il secondo — per la sua età giovanissima — è stato denunciato a piede libero e affidato ai genitori.

La movimentata caccia è scattata poco prima delle 21, quando i militari del Nucleo radiomobile hanno ricevuto una telefonata dal proprietario del bar buffet, l'esercente Aldo Tancik, di 42 anni, abitante in via della Fabbrica 1. Ieri sera egli si era recato nel locale per riporre qualcosa e così ha notato nella prima saletta che c'erano alcuni oggetti fuori posto. E' passato perciò nel secondo vano e ha visto che il juke-box era stato forzato e che a terra c'era un sacchetto pieno di monete. Nello stesso momento egli ha avvertito alcuni rumori sospetti. Immediatamente si è messo in contatto telefonico con i carabinieri e sul posto sono accorse due «Giulie».

I militari hanno ispezionato il locale e il cortile, salendo quindi le scale del condominio fino all'ultimo piano. Sulle scale i carabinieri prima hanno notato un paio di guanti, quindi la loro attenzione è stata attratta da una botola del soffitto che porta al tetto e alla quale era appoggiata una scala a pioli. L'appuntato Cevoli, seguito dagli altri ha raggiunto il tetto illuminandolo con la torcia elettrica. Tutto sembrava tranquillo. I carabinieri hanno però voluto compiere un'ispezione più ampia e muovendosi lentamente sui pericolosi pendii di tegole, hanno finalmente individuato i fuggitivi, che sono stati raggiunti e fatti scendere. Condotti in caserma i due fratelli hanno ammesso il tentativo di furto con scasso.

Incidente di gioco nel cortile del Coroneo

Un giovane jugoslavo, Ljubodrag Maric, di 21 anni, detenuto al Coroneo, è rimasto ferito ieri pomeriggio, nel cortile del carcere, mentre giocava a pallone con altri reclusi. L'incidente di gioco è accaduto poco prima delle 16, durante l'ora di aria. Lo straniero, assieme ad un gruppo di detenuti stava disputando un incontro di calcio e nel vivo di un'azione di gioco si è scontrato con un giocatore avversario e si è così ferito sopracciglio destro. Lo sfortunato «attaccante» è stato immediatamente accompagnato in infermeria del carcere e poi trasportato con la scorta di due carabinieri all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni. Lo straniero è stato poi riportato al Coroneo, dove è rimasto nella sua cella.

«Todero» in Istri col Teatro Stabile

Il Teatro Stabile del Fr Venezia Giulia anche quest si appresta ad iniziare la tradizionale tournée in Istr nel Quarnero, che si svolge collaborazione con l'Unione gli italiani dell'Istria e di Fi e con l'Università popolare Trieste. Lo spettacolo pres è «Sior Todero brontolon Carlo Goldoni, nella mede edizione che caloroso succ sta ottenendo in questi g sui palcoscenici dell'Italia tentrionale.

Il calendario delle recite è to così stabilito: 5 gennaio me, 6 Albona, 7 Pola, 8 Ro 9 Cittanova, 10 Pirano, 11 distria. Le rappresentazioni vranno luogo a Fiume al Te Nedober, a Rovigno al Ga Gandusio, a Pirano al Tar Tartini, e a Capodistria al tro Comunale. Ad Albona, e Cittanova le recite si terr nelle sedi dei Circoli delle munità degli italiani. In al delle località visitate dalla pagnia verranno tenute scuole prolusioni su Goldo sulla sua opera.

Al rientro in Italia «Todero» continuerà il suo giro toccando varie città fra le quali Mila Verona, Treviso, Bolzano, Mo na, Bergamo, Rovigo e Bel

Una Renault, parcheggiata del Toro, è stata presa di mir soliti teppisti che hanno mand frantumi il cristallo della porti destra. Il proprietario, Giuseppe di 43 anni, abitante in viale Elisi 30, ha denunciato il fatt polizia.

Ignoti «vampiri» hanno suc oltre quaranta litri di carburant serbatoio della «Fiat 131», di proprietà di Enzo Ranni, parche in via Capodistria. Dei furto si no interessando i carabinieri.

A FAVORE DELLA LOTTA CONTRO I TUMORI

Cento artisti impegnati in una mostra benefica

Mercoledì l'inaugurazione a palazzo Costanzi

Dopodomani, mercoledì, si inaugurerà a Palazzo Costanzi un'interessante mostra di oltre cento artisti della regione. L'avvenimento assume un significato di particolare importanza per le finalità che si propone. L'esposizione, infatti, vuole essere il segno tangibile della solidarietà degli artisti verso la Lega italiana per la lotta contro i tumori e tramite essa con tutti coloro che soffrono e che dalla Lega vengono assistiti. Le opere frutto della generosa gara di solidarietà verranno tutte poste in vendita con l'intento appunto di contribuire alla ricostruzione del fondo di solidarietà attraverso il quale la Lega può porgere aiuto giornalmente agli ammalati che hanno bisogno non solo di cure mediche. Molto significativo è anche il fatto che gli artisti partecipanti abbiano consentito che il prezzo di vendita delle singole opere fosse, per l'occasione, sensibilmente inferiore alle quotazioni di mercato. Si confida così che la cittadinanza, gli amatori, i collezionisti, il cuore generoso di Trieste voglia concorrere con grande slancio all'acquisto dei quadri esposti.

Nel corso della mostra, che si inaugurerà il giorno 7 alle ore 18 per concludersi il giorno 12, verranno esposte e messe in vendita opere di: Antoni, Babuder, Barison, Bastianutto, Bernini, Bomben, Bonazza, Borin, Borri, Bossi, Bressanutti, Brunetti, Bulfon, Burgher, Caldarulo, Callea, Cassetti, Catolla, Cavezzo, Cerne, Cernigoj, Chmet, Chiacig, Corbidge, Cornachin, Creglia, Dalin, Dambrosi, Daneo Renato, Daneo Romeo, Delak, De Mejo, Detoni, Devidè, Devetta, Drocker, Ducaton, Duiz, Eredità, Fini, Fusco, Garbin Krainer, Gergolet, Giordani, Glavina, Goich, Gombacci, Grossi, Grimalda, Griselli, Kravos, Lo Bianco, Maniago, Manuelli, Mascherini, Meng, Metallino, Milia, Motton, Officia, Orlando, Pacifico, Padovani, Palazzi, Perizzi, Petracco, Pierri, Pisani, Polla, Ponte, Poppy, Primossi, Rigotti, Roma, Ronay, Rosignano, Rossi, Seriani, Sormani, Spacal, Sponza, Steidler, Tosti, Villatora, Vranich, Svara D., Zandegiacomo, Zeper, Zigaina.

La mostra è stata resa possibile grazie all'interessamento del Comune di Trieste, dell'Azienda di soggiorno e turismo e di un gruppo di aziende e collaboratori.

Quasi regolari i voli da Ronchi

Situazione quasi normale ieri all'aeroporto di Ronchi: solo in mattinata il volo per Roma è partito con quattro ore di ritardo. Sabato sera invece il DC 9 non aveva potuto atterrare a Ronchi, causa la nebbia.

Maree — OGGI: alta alle 10.46 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 17.26 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.20 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con cm 9 sotto il l.m.

Bambini terribili?



(Italfoto)

Viene da pensare a bambini terribili osservando la facciata dell'asilo-nido di via Veronese, tutta imbrattata da scritte, fino al tetto. In realtà i piccoli ospiti del nido sono solo le vittime di una situazione che viene sofferta da tutti gli abitanti della zona, perché la presenza di alcune scuole — l'«Oberdan», il «D. Vinci» e l'Istituto d'arte, alimenta l'attività — indisturbata e impunita — degli stacanovisti del pennello che usano come giornali murali facciate e muri degli edifici, da via S. Giacomo in monte a via Besenghi. E' stato così frustrato anche l'impegno e il sacrificio di chi di recente aveva ridipinto alcune case nella zona già riappaiono imbrattate.

MENTRE TANTO SI PARLA DEL «VERDE ATTREZZATO»

SONO «TERRA DI NESSUNO» I GIARDINI DIMENTICATI

Anche per il 1976 promesse nuove realizzazioni ma di fatto nessuno frena le scorrerie dei vandali

Non tutte le ciambelle riescono col buco, ma quelle del Comune — almeno in materia di parchi e di campi gioco — nascono sistematicamente, tutte, senza buco. Un esempio, la sistemazione del giardino pubblico di via San Michele, al quale è affiancata la scalinata che collega la stessa via al colle di San Giusto: un punto, peraltro, d'intenso passaggio turistico; ebbene, i lavori sono stati più volte deliberati, i finanziamenti stanziati, l'avvio ripetutamente annunciato, ma passano gli anni e il giardino, intanto, è ormai tale solo di nome; e il relativo progetto di sistemazione sta perennemente inseguendo l'aumento dei costi di volta in volta previsti. Complici anche le scorrerie notturne di vandali e teppisti (col favore dell'assoluta mancanza di sorveglianza di un'intera zona, come quella di San Giusto, diventata da anni «terra di nessuno»), il parco versa in condizioni di trascuratezza e d'abbandono che testimoniano l'inerzia dell'iniziativa municipale: panchine rotte, vialetti dissestati, arbusti selvatici, verde incolto, immondizie.

Poco migliori sono le condizioni del giardino di via Montecchi e in genere di tutto il «verde attrezzato» cittadino (si veda il permanere, nonostante le plebiscitarie quanto inutili levate di scudi, dello sconcio di piazza Libertà, un'oasi di verde che dovrebbe costituire per i visitatori il biglietto da visita della città ed invece testimonia soltanto dell'incapacità civica di affrontare anche problemi che non comportino spese). Ed ecco, diventate ormai croniche certe situazioni, si progettano nuovi parchi e campi gioco: entro l'anno — si assicura al Comune — dovrebbe essere finalmente realizzata la sistemazione della Villa Engelman e dell'attiguo parco-giardino (ma intanto, a causa dell'annosa incuria, un edificio lasciato in eredità al Comune in condizioni perfette, addirittura con i pavimenti lucidati, è diventato quasi fatiscente, gli interni devastati: sarebbero occorsi pochi milioni per riattivarlo, e ne occorreranno oltre un centinaio). Inoltre sono già stati appaltati i lavori, per una spesa di 120 milioni, per il nuovo campo-giochi di via Benussi, a Valmaura; ed è altresì prevista la creazione di un nuovo parco a Roiano.

Un provvisorio campo sportivo, ad uso dei ragazzi del rione, potrebbe essere ricavato anche sulla spianata dell'ex Casa del ferroviere, un edificio di un certo fascino architettonico che la Regione si è affrettata ad abbattere per troncare le richieste di conservazione, e ciò per costruirvi una propria sede, senza aver tuttora pronto — però — un qualsiasi progetto: intanto, quella spianata ottenuta così intempestivamente con l'abbattimento, anche, di alberi e cespugli che avrebbero forse potuto sopravvivere, potrebbe essere precariamente destinata — come il Comune si accinge a fare sul nuovo terrapieno di Barcola — alle attività sportive giovanili del rione circostante.

Ma quello del cosiddetto «verde attrezzato» — la cui distribuzione nel tessuto urbano sarà presto oggetto di un vero e proprio «piano regolatore» nell'ambito della variante sulle zone d'interesse collettivo — è soprattutto un problema di manutenzione e di sorveglianza. Serve poco creare un parco, se poi nessuno provvede affinché sia conservato agibile e nasce quindi con un destino già segnato di rapido e inesorabile decadimento.

Un intervento per le dogane

La Confcommercio è intervenuta presso il ministero delle Finanze e il ministero del Commercio estero per chiedere il ripristino del normale traffico delle merci in entrata e in uscita nel nostro Paese. La situazione ai valichi di frontiera si sta aggravando di giorno in giorno, dopo che il ministero delle Finanze ha limitato a un massimo di 80 ore mensili il lavoro straordinario retribuito dei doganieri in servizio. Gli ingorghi ai valichi e ritardi nello sdoganamento delle merci stanno causando perdite incalcolabili ad un apparato economico come il nostro, già duramente colpito da molte difficoltà strutturali e congiunturali, oltre alle tensioni create in campo sociale e alle disfunzioni dei servizi e delle strutture amministrative.

La nota della Confcommercio conclude affermando che qualsiasi soluzione che venga adottata servirà non solo a tutelare gli interessi degli operatori commerciali, ma a salvaguardare le esigenze più vaste di tutto il nostro apparato produttivo e della nostra economia.

Banconiere si ferisce tagliando il prosciutto

Nel tagliare un prosciutto, il banconiere Dusan Mattiassich di 26 anni, abitante in via Filzi 17, si è accidentalmente ferito al pollice della mano destra. L'infortunio è accaduto verso le 13 di ieri nella trattoria di Bruno Marsi, a Muggia, quando dovendo preparare un piatto di affettato per un cliente, il coltello gli è accidentalmente scivolato e la lama gli è penetrata nel dito pollice. Con un automezzo privato il ferito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLPO GROSSO AI DANNI DI UN TURISTA

«Topi» al ristorante golosi di portafogli

Bottino grosso per i «topi di ristorante»: mani ignote si sono infilate nella tasca interna di un cappotto, appeso nell'atrio di un ristorante a Sistiana-mare, «pescandovi» un pingue portafogli, contenente la somma di 350 mila lire e cinque assegni da mezzo milione di lire ciascuno.

Il derubato, Franco Corsini, di 34 anni, residente a Cervia, ad un certo momento si è ricordato del portafogli ed ha controllato il cappotto; ma ormai il colpo era fatto. Ha chiesto a destra e a manca, ma nessuno si era accorto del furto o aveva sospetti. Così allo sfortunato turista non è rimasto altro da fare se non recarsi al commissariato di Duino e denunciare il fatto.

Viaggio per artigiani alla mostra del Macef

In occasione dell'edizione primaverile del Macef - mostra mercato internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenterie, articoli da regalo, articoli da giardino, ferramenta e utensileria — che si terrà a Milano dal 12 al 16 febbraio, l'E.S.A. - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore di produzione degli articoli casalinghi, ceramica, ferramenta ecc. Per agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio, l'E.S.A. concederà un contributo atto a ridurre le spese a carico dell'artigiano, nella misura del 50 per cento.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione all'E.S.A., viale Venezia 10, 33100 Udine, tel. (0432) 54566, tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che si terrà conto dell'ordine di arrivo delle adesioni stesse.

◆ PIANOFORTE
◆ ORGANO elettrico
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
◆ FLAUTO dolce
◆ CHITARRA classica e a pelo





Doni a ragazzi in festa da Natale all'Epifania





(Giornalfoto e Italfoto) Circa trecento bambini, figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale, hanno celebrato ieri al Cinema Capitol — come è detto in un comunicato — la «festività di fine d'anno». Dopo la proiezione di un lungometraggio di cartoni animati, il vicepresidente, cav. Ferdinando Scarazzato — al centro nella foto — ha pronunciato simpatiche e affettuose parole all'indirizzo dei bambini e di augurio per tutto il personale, per il lavoro che lo attende nel nuovo anno. Trecento «assegni» di cinquemila lire sono stati distribuiti ai ragazzi per l'acquisto di un piccolo dono. Il delegato della CISL-FIDEL dipendenti provinciali, Filipaz (a sinistra nella foto) ha sorteggiato dei libretti fra i figli dei dipendenti.

Numerose sono invece le feste dedicate — come vuole la tradizione — anche alla Befana. L'Ente nazionale sordomuti offrirà i pacchi dono ai piccoli sordi e figli di soci. I bambini, con i loro familiari, si riuniranno presso la sezione dell'E.N.S., in via Machiavelli 15, alle ore 10 di domani, martedì, per assistere alla messa che sarà celebrata in sede da don Pietro Cenati.

«Befana Tricolore» al MSI - Destra Nazionale, martedì alle 10, nella sede di via S. Lazzaro 5.

Sono in distribuzione alla Cisnal di via Crispi 5 gli inviti per i bambini aventi diritto al pacco dono che sarà distribuito domani al Cinema Cristallo dopo la proiezione di cartoni animati.

Per iniziativa delle rappresentanze aziendali del sindacato Metalmeccanici della Camera del Lavoro-Uil, avrà luogo domani, giorno dell'Epifania, con inizio alle ore 9.30 al Cinema Excelsior, la proiezione del film «I Diavoli Volanti» e di divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo è riservato ai bambini dai 2 ai 12 anni di età, figli dei proprio organizzati e all'ingresso al cinema, verranno loro offerti pacchetti di dolciumi. Il mattinè all'Excelsior, conclude le manifestazioni natalizie 1975 della Ccdl-Uil, nel corso delle quali sono stati distribuiti ai bambini in parola — sempre a cura delle rappresentanze sindacali dei metalmeccanici — 1800 pacchi dono.

Ricordiamo infine il successo dell'iniziativa del «Presepio parlante» (foto a destra), allestito dalla Repubblica dei ragazzi di mons. Marzari nella sua sede di Largo Papa Giovanni (Palazzo Vivante) e che è giunto ieri alla sua terza giornata di esposizione, con grande concorso di pubblico.

Il Comune ricorda che dal 30 dicembre sono in pagamento presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi mensili per sordomuti, ciechi ed invalidi civili che hanno presentato domanda entro il 1.o agosto 1975.

ALLARME DATO DA UN VICINO AL «113» NEL CUORE DELLA NOTTE

DUE UOMINI IN PREDA ALLE FIAMME IN UNA SOFFITTA DI CITTAVECCHIA

All'origine dell'incendio forse la solita «cicca» - Uno è in pericolo di vita

Fumare a letto: questa deprecabile abitudine ha provocato una mezza tragedia all'alba di ieri in una soffitta di Cittavecchia, dove due uomini sono rimasti gravemente ustionati dalle fiamme sviluppatesi a causa di un mozzicone caduto sulle coltri. Le due vittime sono il marittimo Carlo Cocolet, nato a Fiume 67 anni or sono, e il meccanico Branko Suraka di 44 anni, cittadino jugoslavo, entrambi domiciliati all'ultimo piano dello stabile numero 3 di via del Trionfo, la stradina che da piazza Barbacan si arrampica lungo il colle di San Giusto, aggiungendo la via della Cattedrale.

L'allarme è stato dato da un Goldoni siliano, il pittore Umberto ini di 72 anni, il quale, alle «Tod 30 ha telefonato al «113», tocc lando che corressero subito li Mi via del Trionfo, dove due no, Momini stavano bruciando. e Bell Il centralinista di turno, iarescillo Canarutto, ha inato immediatamente sul po- mi o la «Giulia» con il mare- mand giallo Dellia e le guardie porti chetta e Tuzzi, facendo poi usepp nvergere in quella zona anate Che una seconda autoradio n le guardie Ciardella, Fer- zza e Malaguti. L'allarme è ato dato anche ai vigili del uoco e ai sanitari della Croce ura ossa. In pochi minuti tutti di i automezzi di soccorso erarche o sul posto.

«Sono stato svegliato di soIstri rassalto — ha detto Umberto abil ini — da urla strazianti: erano i miei vicini che invocavael fat o aiuto. Sono balzato dal letn Ist to, ho aperto la porta della ia camera e così ha visto volge ella semioscurità del corri- Unio oio un uomo che avanzava di Fi arcollando. Gridava ed era ques stionato alle mani e al volto. re la ono subito corso in cerca n Ist i un telefono per chiamare volge uto». Unio La scena, che si è presentata di Fi ppol



Il più grave, Branko Suraka. A destra, il marittimo Cocolet

agli agenti della Volante intervenuti subito sul posto, era drammatica: nella piccola camera da letto con il soffitto sfondato, dove era accaduta la disgrazia, un uomo giaceva sul letto con gli abiti bruciati. L'uomo non riusciva ad alzarsi, sulla pelle aveva appiccicati lembi di biancheria bruciata.

L'altro uomo, quello che era riuscito a correre nel corridoio, Carlo Cocolet, era in preda a stato di choc. Al sottufficiale di polizia che gli chiedeva come era accaduto il sinistro egli ha risposto che colpa di tutto era la lampadina sistemata sul comodino. Ma ciò era impossibile, in quanto la lampadina era accesa e i fili elettrici non presentavano tracce di bruciature. Anche il resto dell'impianto elettrico, controllato dal sottufficiale dei vigili del fuoco, Zamperlo, era funzionante. Per cui, come abbiamo detto, i tecnici sono del parere che il sinistro è stato provocato dalla solita «cicca».

Gli infermieri della CRI hanno soccorso i due ustionati e li hanno trasportati a tutta velocità all'Ospedale maggiore, praticando — durante il percorso — una terapia d'urgenza. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Carlo Cocolet ustioni di terzo grado al volto e alle mani, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di un mese. L'altro, il cittadino jugoslavo Branko Suraka, è stato invece accolto d'urgenza nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi per ustioni di terzo grado diffuse in più parti del corpo.

«IL PROCESSO»

Oggi la prima con Bosetti al Politeama



Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, prima de «Il processo» di Angelo Maria Ripellino, tratto dall'omonimo romanzo di Franz Kafka, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti.

APPENA AL SETTIMO POSTO A TRIESTE NEL '75 UNA PELLICOLA «AUDACE»

Cala il fascino del film vietato

Anche l'anno scorso il pubblico triestino delle sale cinematografiche di «prima visione» ha dimostrato una netta preferenza per i film di produzione italiana: delle dieci pellicole — proiettate nei cinematografi di prima visione della nostra città nei primi sette mesi del '75 — piazzatesi ai primi posti della graduatoria basata sul numero degli spettatori, ben 6 sono state prodotte dall'industria cinematografica italiana, 2 da quella americana, una fa parte della produzione inglese, mentre un'altra appartiene a quella francese.

In effetti, il primo posto assoluto della graduatoria è detenuto dal film italiano «Porgi l'altra guancia», con Terence Hill e Bud Spencer, per la regia di Franco Rossi, che, in 17 giorni di programmazione, ha richiamato 25.253 spettatori. Nello scorso anno, un altro film con questi due attori, «Altrimenti ci arrabbiamo», aveva totalizzato 29.845 spettatori, piazzandosi al secondo posto, dopo «Papillon», nella classifica del 1974.

Una pellicola americana del filone «catastrofico», incentrata su una tragedia provocata dal cinismo e dall'orgoglio degli uomini, occupa il secondo posto: è «L'inferno di cristallo», diretto da J. Guillermin, con S. McQueen, P. Newman e W. Holden, che è stato visto da 22.667 persone.

Al terzo posto — con 16.570 spettatori — segue un altro film italiano e precisamente «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista», di Flavio Mogherini, interpretato da Renato Pozzetto. Anche la quarta pellicola è di produzione italiana: si tratta di «Fantozzi», il film di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, che ha raggiunto i 16.168 spettatori.

Viene, quindi, al quinto posto — con 14.498 presenze — il film avventuroso inglese «Agente 007 - l'uomo dalla pistola d'oro», diretto ha H. Hamilton e interpretato da R. Moore e Ch. Lee. Bud Spencer è il protagonista anche del film che — con 13.949 spettatori — si è piazzato al sesto posto: «Piedone a Hong Kong» di Steno.

Settima, segue la pellicola francese «Emmanuelle» del regista J. Jaechin, con A. Cuny, S. Kristel e M. Green (12.706 presenze), quasi alla pari con l'italiano «C'eravamo tanto amati», di E. Scola, con Manfredi, Gassman, Fabrizi e Sandrelli (12.124 spettatori).

Infine, gli ultimi due posti della graduatoria delle prime dieci pellicole sono detenuti rispettivamente dal «cartone animato» «Robin Hood» di Walt Disney (con 12.004 spettatori) e dal film «a episodi» di M. Fondato «A mezzanotte va la ronda del piacere», con Gassman, Giannini, Monica Vitti e C. Cardinale, il quale ha totalizzato 11.754 presenze.

E' significativo il fatto che uno solo di questi dieci film («Emmanuelle») era vietato ai minori di 18 anni: ha richiamato 12.700 spettatori, vale a dire un numero di persone sensibilmente inferiore alla media degli spettatori (16.109 per film) che hanno assistito alla proiezione dei nove film «per tutti».

Quanto al «genere» dei film, da questa graduatoria emerge evidente il successo riportato dalle commedie all'italiana e dalle «satire di costume» («A mezzanotte va la ronda del piacere», «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», «C'eravamo tanto amati», «Fantozzi», nonché dal film avventurosi — come «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro» e «Piedone a Hong Kong» — ai quali si aggiungono un film del genere «catastrofico», un «cartone animato», ecc. Ciò sta evidentemente a significare che, se da un lato il «genere» del film (drammatico, avventuroso, comico, ecc.) continua a rivestire un «peso» non trascurabile nella scelta del pubblico, dall'altro lato l'orientamento e l'attenzione degli spettatori non sono bloccati su determinati «generi», ma tendono a interessare un sempre più vasto ventaglio di scelte, a influenzare le quali concorrono complessi fattori, quali il «cast» e la fama degli attori, il regista, e via discorrendo.

Giovanni Palladini

Il concorso Enal per allievi pianisti

Anche per il 1976 l'Enal ha promosso, sotto gli auspici del ministero del turismo e dello spettacolo e del ministero della pubblica istruzione, il concorso nazionale allievi pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni e che giunge così alla 17.a edizione.

Il concorso, che si svolgerà attraverso una selezione regionale, in programma a Trieste entro la prima decade del mese di aprile e una finale nazionale a La Spezia dal 23 al 26 aprile, si propone d'incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di nove borse di studio per un importo complessivo di 4.050.000 lire.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore rispettivamente ai 16 anni per la categoria A (4.o e 5.o anno di studio), ai 20 anni per la categoria B (dal 6.o all'8.o anno di studio) e ai 23 anni per la categoria C (9.o e 10.o anno), i quali abbiano riportato, nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali e istituti musicali pareggiati, una votazione non inferiore agli 8 decimi.

Per l'iscrizione al concorso — il termine per la presentazione delle domande scade il 22 marzo — e per conoscere le dettagliate modalità del regolamento, i giovani pianisti e gl'insegnanti interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'Enal di Trieste, via Giulia 1, tel. 726232 e 795181.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Arabesque» di Donen

«Lo sport» — Da Garmisch in Eurovisione va in onda sul Secondo Programma, dalle ore 9.15 alle 11 e dalle 11.55 alle 13, lo «slalom» per la Coppa del mondo maschile. Alle 17.45 viene trasmessa la replica.

* * *

«Arabesque» (TV-1, ore 20.40) — Il film di questa sera rappresenta una delle opere di Stanley Donen riuscite meglio in quello che si può considerare il suo secondo «genere»: commedie di tipo sofisticato e brillante, storie gialle o giallo-rosa caratterizzate dal piacere della complicazione narrativa spinto fino al limite del rompicapo. «Arabesque» è infatti un film, interpretato da Gregory Peck, in cui l'assurdità dell'intrigo — ha osservato Morando Morandini — è eretta a sistema, a cominciare dallo spunto di partenza. Si parte da un misterioso geroglifico che un professore americano, David Pollock, è impegnato a decifrare per conto di un ambiguo ospite di nome Besshraavi, il cui chiarimento sembra destinato addirittura a costargli la vita. Il geroglifico dapprima sparisce, poi ricompare e, decifrandolo, Pollock scopre che esso contiene un messaggio che annunzia un attentato al primo ministro di un Paese arabo. L'attentato è mandato a vuoto, ma Pollock dovrà subire in seguito le feroci reazioni dei mancati assassini.

* * *

«Incontri 1976» (TV-2, ore 21) — Il tema della trasmissione odierna, in cui viene intervistato Jerzy Grotowsky, è lo «special proget» presentato dal regista polacco alla Biennale del teatro di Venezia. Grotowsky, quarantaduenne, ha studiato teatro a Cracovia, a Mosca, ha lavorato per sette anni in un teatro vicino a Cracovia, mettendo in scena spettacoli come «Kordian» e «Akropolis».

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV 2, ore 22) — Per il ciclo concertistico del lunedì, va in onda questa sera sotto la direzione di Lorin Maazel e con l'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana, la sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43 di Jean Sibelius, il grande musicista finlandese.

Oggi al MIGNON
L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre.
GRANDE PRIMA
ROBERT DE NIRO; SPAVALDO, INCOSCIENTE, IRRESISTIBILE. LA SUA FAVOLOSA INTERPRETAZIONE VALE DA SOLA DIECI FILM.
MEAN STREETS: E' senza dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni



Sospese tutte le tessere fino al 17 c. m. Vietato ai minori di 14 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 «Prima»
La Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta
IL PROCESSO
di Kafka - Ripellino
TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
ANATOL
Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 13 gennaio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

GRATTACIELO
L'ANATRA ALL'ARANCIA
M. Vitti - U. Tognazzi
B. Bouchet

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
40.000 DOLLARI PER NON MORIRE

DOMANI
MATTINATA ARISTON
ore 10 e 11.30
Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ufo
Ingresso L. 300

SENSAZIONALE!
E' esploso anche a Trieste il fenomeno
BANANA MECCANICA
Il film campione d'incasso in Francia
TERZA SETTIMANA AL
FILODRAMMATICO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 «prima» in abbonamento ta Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30 «Anatol» di Arthur Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite fino al 12 gennaio.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22: «40.000 dollari per non morire» di Karel Reisz. Technicolor con James Caan. V.m. 18 anni.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con l'avventuroso technicolor: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO». Ingresso L. 300.

EDEN, 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

FENICE. Domani ore 10 e 11.30: «Teste dure» con Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati. Ingresso L. 300.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico. Banchi di nebbia o dense foschie sulla pianura padana orientale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali, deboli di direzione variabile; sulle restanti regioni moderati intorno Nord con rinforzi sulla Puglia.

Mari: molto mossi i mari meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 10; Verona —1, 10; Trieste 5, 10; Venezia 1, 8; Milano 2, 14; Torino —1, 13; Cuneo 0, 13; Genova 5, 18; Bologna —1, 11; Firenze 3, 13; Pisa 0, 16; Ancona 4, 12; Perugia 5, 10; Pescara 1, 12; L'Aquila 0, n.p.; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 3, 16; Roma EUR 5, 16; Campobasso 3, 9; Bari 8, 13; Napoli 7, 15; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 17; Messina 15, 16; Palermo 14, 15; Catania 8, 15; Alghero 11, 13; Cagliari 11, 15.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia».

ALCIONE. (telefono 796162). 16: «L'inferno di cristallo». L'eccezionale film della Warner Bros. con gli straordinari interpreti: Paul Newman, Steve McQueen, William Holden e Faye Dunaway. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «S.P.Y.S.». Divertente technicolor con Donald Sutheriand ed Elliott Gould.

ASTRA. 16.30. Paolo Villaggio è «Fantozzi». Il film di grande successo. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor. Burt Lancaster, Peter Grover, Annabella Andreoli nel capolavoro «Un esercito di cinque uomini». Grande successo.

RADIO. 16: «Matango il mostro». Colossale film di fantascienza a colori. Per tutti.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 21. Roger Moore e Susannah York in uno scopecolor spettacolare: «Il segno del potere».

ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Clint, il solitario» con George Martin, Fernando Sancho e Marianne Koch. Spettacolare western in technicolor.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Banana meccanica». Il film campione d'incassi in Francia, ora in Italia in edizione integrale. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni. Terza settimana.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia», Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman, T. Francisca e J. Woodward. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e F. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» con Gassman, Loren, Lollobrigida, Manfredi, Pozzetto. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La sbandata». D. Modugno, Eleonora Giorgi, P. Franco, Luciana Paluzzi. Regia A. Malfatti. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

AL NAZIONALE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Giuffrè; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E' ora l'orchestra; 12.10: Da Parigi G. Becau, da New York L. Minelli e F. Sinatra; 13.20: Hit parade; 14.05: Il Cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Fortissimo; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Pelle d'oca; 20: B. Bacharach e la sua orchestra; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Honky Tonky piano?; 22.30: Musiche di N. Paganini; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Rubettes, Maurizio, N. Rejna; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali: 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 7.30: Speciale GR; 17.50: Romanze e serenate; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Fedora; 21.25: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Musiche di A. Vivaldi; 10.30: La settimana di Schubert; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.45: Itinerari sinfonici; 16.45: Liederistica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe Unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Le stagioni della musica; 19.15: Festival di Aldeburgh 1975 - Concerto di S. Rishter; 20.20: Chi ha ideato piazza San Pietro in Vaticano?; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La benda sugli occhi - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti - I proverbi del mese - Fra storia e leggenda; 16.30: Complesso del complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I lecci di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografia di grandi; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop - jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Alla conquista di Kangbatchen, documentario; 21: Tanti saluti, spettacolo musicale; 21.50: Notturno.

TV Lubiana

19: TV scuola; 16.45: Programma in lingua ungherese; 17.10: Marionette per bambini; 17.30: Telefilm a puntate; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il marxismo in teoria e in pratica; 18.35: Decidiamo; 18.45: Ciao giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.10: Diagonali culturali; 21.45: Mosaico di un cortometraggio.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Mister Porfirio», dramma; 21.55: Sulle tracce della stamperia Crnojevic, documentario; 22.10: Telegiornale.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Leningrado», 1.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Corso di lingua inglese.
17.00 Segnale orario Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il gatto settemestieri», telefiaba.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «I naufraghi del Mary Jane», 5.o episodio.
18.45 «Artide e Antartide: La conquista del Polo Nord».
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Arabesque», film di Stanley Donen; con Sophia Loren, Gregory Peck, Allan Badel.
22.30 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

9.55 11.55 (17.45 replica) — Garmische - Sport invernali: Coppa del mondo maschile, slalom.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «La casa nel bosco», 6.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1976: «Un'ora con Very Grotowsky».
22.00 «Sinfonia n. 2 in re maggiore», di Jean Sibelius.

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento



BREMA
BAGNOBOUTIQUE

Via Mazzini 16 - Tel. 68605
Viale D'Annunzio 6 - Tel. 722712

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



cianocolori s.r.l.

le belle pareti in carta

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi. VISITATECI!



Fabro

Trieste
Piazza Garibaldi, 12 - Tel. 796787
Piazza E. Puecher, 9 - Tel. 795258
(angolo via del Rivo)

Se piace usare nella propria casa oggetti belli e pratici è obbligatoria una visita nei nostri negozi che offrono un ricco assortimento di articoli per la cucina servizi piccoli elettrodomestici e dove i giovani sposi potranno trovare sempre la soluzione ideale per le loro liste matrimoniali.



per gli amici della pelle...

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andra
via Mazzini 36 ang. via S. Caterina - Trieste

L'eleganza nella casa — dal posacenere al portariviste, dallo stiloforo portacarte all'agenda settimanale — si chiama Nazareno Gabrielli.

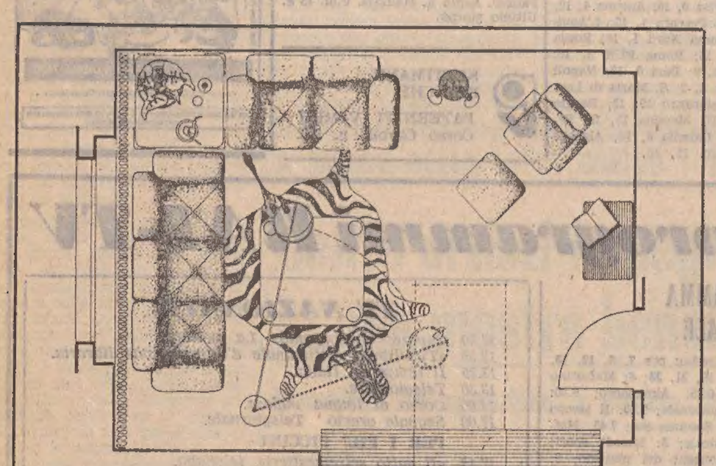


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di per risolverlo ve ne sono d'uno: noi abbiamo preferi scegliere fra le soluzioni p robuste e razionali



ad DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

Voi ci date la vostra casa e ci dite le vostre esigenze noi aggiungeremo la nostra esperienza e da un progetto (o da tanti) nascerà, non una casa, ma la «vostra casa».



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità duata ed estetica

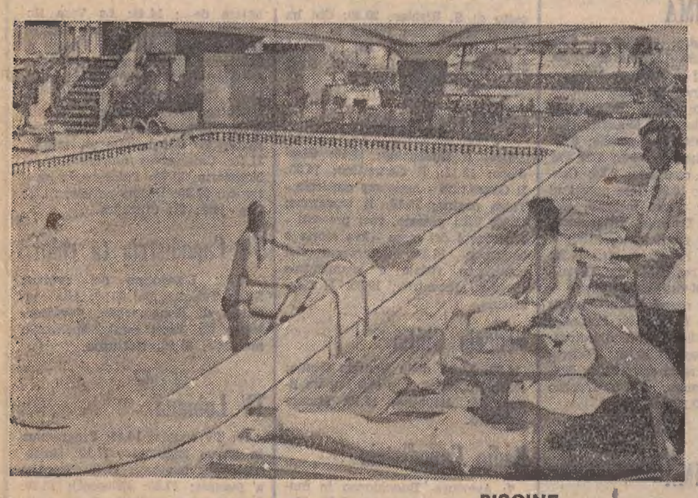


fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

ARTEMIDE

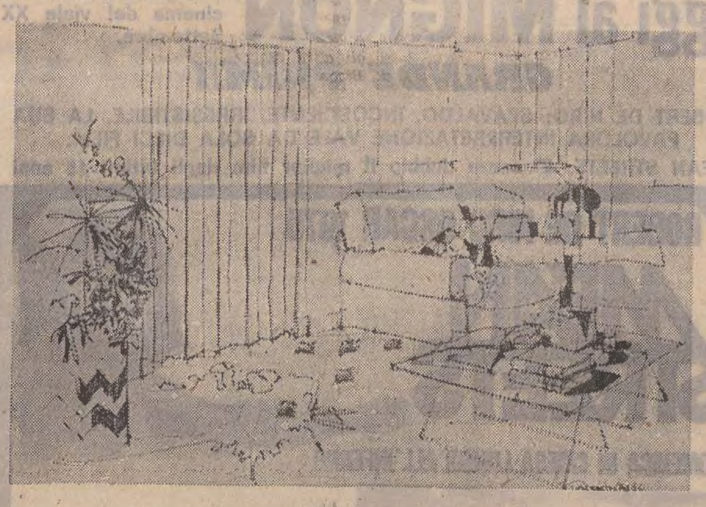
Lampade, mobili, oggetti per arredare.
Lampes, meubles, décorati
Lamps, furniture, furnishing accessories.
Leuchten, Möbel, Einrichtu gegenstände.
Lámparas, muebles, objeto para el decorado.



PRAGOTECNA
S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

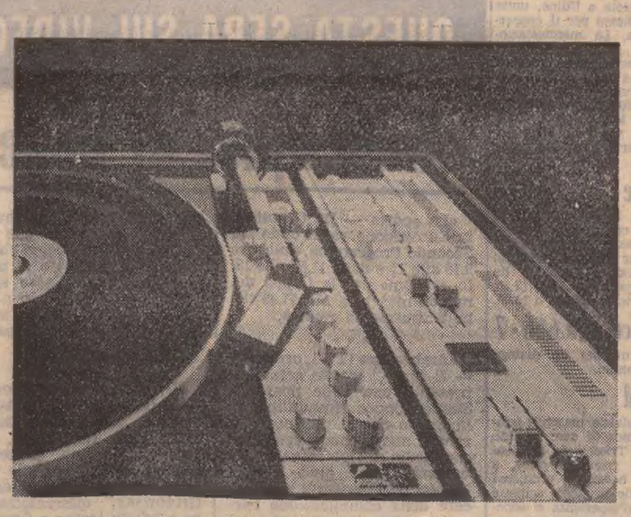
PISCINE
● Rivestimenti con piastrelle a spacco GAIL antiacide, antigelide, compresi i copribordi, sfioratoi nonché tutti i pezzi speciali ● Elaborazione gratuita dei piani di posa ● Assistenza tecnica con personale specializzato ● Referenze in tutta Italia e nel mondo ● Posa in opera ● Rivestimenti e pavimenti in ceramica, gomma Pvc, moquette, basalto ● Vetrate senza rompitratta con vetro a «U» profilit BAUGLAS.



malossi

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

«Queste porte sono troppo ingombranti, bisognerebbe cambiarle». E' un compito che può capitare e che si può risolvere con facilità adottando le porte scorrevoli, a soffietto. Da Malossi troverete l'assortimento più vario e completo; inoltre tende alla veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica e mantovane per tende



RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò 36 - Tel. 60343

UN COMPLESSO HI-FI

non solo arreda ma fa della tua casa una sala di musica tutta tua. Assortimenti delle migliori marche.

IL PICCOLO SPORT

PARE ORMAI DITTATURA PIEMONTESE

FORSE E' SERIAMENTE COMPROMESSO PER I PARTENOPEI L'ESALTANTE DISCORSO SCUDETTO

IL NAPOLI NON SA OSARE: LA JUVE RINGRAZIA E VINCE

Dopo un primo tempo da protagonista l'undici di Vinicio ha preferito puntare al pari: castigo all'86'

Juventus-Napoli 2-1 (1-1)

MARCATORI: Savoldi al 4' su rigore, Damiani al 34', Gori all'86'.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori, Capello (Altafini all'88'), Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Spinosi).
NAPOLI: Carmignani; La Palma, Pogliana; Burgnich, Landini, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Boccolini. (12 Fiore, 13 Punziano, 14 Vavassori).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: angoli 9-6 per la Juventus. Giornata primaverile, campo in ottime condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti: al 31' Massa per gioco ostruzionistico, al 63' Furino per scorrettezze.

Torino, 4

Con un secondo tempo inspiegabilmente sciatto e rinunciatario, il Napoli ha dilapidato non soltanto le possibilità di conquistare l'intera, importante posta contro la Juventus ma anche quel pareggio che, dopo i primi 45 minuti, la squadra partenopea aveva largamente meritato, e che sarebbe stato un risultato comunque prezioso.

Che la squadra di Vinicio potesse ambire alla vittoria, dopo aver valutato il rispettivo rendimento delle due squadre nella prima metà della gara, non era una mera presunzione vesuviana. Al vantaggio — importante anche per il suo valore psicologico — del gol «a freddo» inflato dal dischetto, i partenopei hanno infatti accoppiato anche una manovra di qualità nettamente migliore.

Una manovra sciolta, spontanea, naturale, che nulla lasciava alla improvvisazione, e che invece sgorgava fluida per merito di una regolare organizzazione tattica, ben sostenuta da Juliano (cui ha fatto forse difetto soltanto una sufficiente mobilità), Esposito ed Orlandini, e ben appoggiata dal lavoro di spola di Boccolini.



Juventus - Napoli 2-1 — Il primo gol bianconero: Damiani che ha alle spalle Bettega, anticipa tre difensori napoletani e segna di testa
Telefoto Ansa

Tale organizzazione ha messo ripetutamente in crisi la Juventus che a centro campo non riusciva a trovare una valida chiave di volta, ed in difesa aveva qualche battuta a vuoto, soprattutto per i vasti spazi lasciati a disposizione del Napoli sulla fascia destra, nei quali erano molto abili ad inserirsi ora La Palma, ora Pogliana, e talvolta persino Burgnich. E' mancato però al Napoli lo spunto conclusivo. Soltanto Massa è riuscito in qualche occasione a rendersi pericoloso, mentre Savoldi, al contrario, non è stato capace di farsi trovare puntuale nei momenti critici dell'incontro e nelle zone cruciali dell'attacco.

D'altra parte, Parola è corso ben presto ai ripari, cambiando qualche marcatura; in particolare, ha «deviato» Tardelli — inizialmente in difficoltà su Massa — a ridosso di Boccolini, con il risultato di frenare sensibilmente l'apporto della «finta ala» partenopea e di costringere il numero 11 napoletano a badare assai più al proprio diretto avversario che non al «collettivo». Gli effetti benefici di questa e delle altre mosse tattiche (Furino su Orlandini e Capello su Juliano) non hanno tardato a farsi sentire. Quando poi ha ottenuto il pareggio, la Juventus ha potuto finalmente uscire dalla tensione (in precedenza comprensibilmente viva), e perciò agire con maggiore tranquillità.

Nel secondo tempo, poi, il Napoli ha creduto di potersi adagiare in un semplice controllo della partita, rinunciando ad insistere all'inseguimento della vittoria per dedicarsi piuttosto a mantenere un pareggio che, tutto sommato, agli ospiti poteva fare egualmente comodo. Era proprio ciò che la Juventus desiderava.

Lasciati in un certo senso in pace, i bianconeri, pur non giocando particolarmente bene, hanno potuto lavorare con maggiore cura alla ricerca di quello affondo necessario a consentire di ribaltare un risultato che, nei momenti iniziali dell'incontro, aveva procurato loro non poche angosce. Ed hanno finito per conseguire lo scopo, dimostrando ancora una volta che nel calcio molto sovente chi si accontenta non gode.

Il più intraprendente e continuo fra i bianconeri nell'inseguimento del gol decisivo è stato senza dubbio Damiani. Protagonista di una puntigliosa prova, talvolta confusionario ma sempre pericoloso. Ma anche Furino e Tardelli progressivamente sempre più sicuri e assidui nella loro attività di suggerimento e rilancio, si sono conquistati grossi meriti nella costruzione del successo. Ben coadiuvati del resto da Cuccureddu, Bettega e Gori (autore quest'ultimo di una prova tanto oscura quanto efficace, oltre che della rete decisiva).

Tutto sommato una partita agonisticamente assai bella, ricca di spunti interessanti e di colpi di scena, che l'affiorare di qualche momento di nervosismo non ha comunque inquinato. Il primo colpo di scena si è avuto dopo quattro minuti di gioco: l'arbitro Michelotti, che qualche istante prima non aveva punito un intervento falloso in area di Cuccureddu su Massa, ha giudicato invece passibile della massima punizione una «entrata» assai meno appariscente di Morini su Salvoldi, il quale dal dischetto non ha fallito il bersaglio.

Sullo slancio — e sull'ovvio sbandamento juventino — il Napoli ha insistito, ed al 7' Savoldi ha lanciato in contropiede Massa, il quale ha concluso con un tiro in corsa che Zoff ha deviato in angolo con una parata degna di quell'autentico campione che è. Al 12' ancora di scena Massa che, su angolo di Boccolini, ha toccato in rete la palla, ma con la mano: inevitabile l'annullamento del gol.

La Juventus ha poi avuto una brusca impennata a metà tempo: al 21' un servizio di Causio per Furino è sfociato in un cross dalla estrema che Damiani, di testa, ha deviato mandando la palla ad accarezzare la base di un palo; al 22' una deviazione di Bettega ha consentito a Tardelli di calciare al volo ma la palla ha sorvolato la traversa di una mezza spanna; al 23' un colpo di Gori, servito da Damiani, è stato sventato da Carmignani. Poi il Napoli ha ripreso, sia pur faticosamente, il controllo dell'incontro; ma al 34' i bianconeri hanno improvvisamente pareggiato. Causio, su punizione ha servito Tardelli che, a pochi metri dalla linea di fondo, ha pennellato in area un traversone sul quale Damiani di testa ha anticipato Carmignani, alquanto incerto in questa occasione. Al 37', poi, ancora sullo sviluppo di una punizione, la palla è passata successivamente da Capello a Cuccureddu e a Causio, il quale ha lasciato partire una bordata che Carmignani ha intercettato col petto: la palla è schizzata sotto la traversa, poi è rimbalzata sulla linea bianca, e infine il portiere ospite l'ha abbrancata. Chi dice che era dentro (i bianconeri), chi no (i napoletani): un tipico «caso da moviola».

Nella ripresa si è intuito subito che la musica stava cambiando, nonostante che al 51' Zoff — non trattenendo un innocuo tiro di Juliano — abbia corso un grosso pericolo, evitato in angolo da Cuccureddu su Massa.

Il colpo del fuori combattimento è venuto, beffardo ma non inatteso, a quattro minuti dalla fine (proprio come l'anno scorso, quando — all'86' — Altafini aveva condannato i partenopei con una delle sue diaboliche «zampate»). Cross di Causio da destra per Capello e Bettega, uscita di Carmignani che, invece della palla, ha colpito al volto Capello (al quale verrà poi applicata una graffetta per chiudere la ferita); la palla è schizzata verso Gori che, contrastato da Pogliana (i napoletani sosterranno che il centravanti si è aiutato fallosamente), è riuscito comunque a colpirla di testa mettendola in rete.

VINICIO: «UN CAMPO MALEDETTO!»

Torino, 4

Parola aveva dichiarato nei giorni scorsi che, contro il Napoli, anche un pareggio sarebbe stato utile. Giustificata, dunque, la felicità del tecnico bianconero per la conquista del bottino pieno. «Non ho difficoltà ad ammettere che il rigore ci ha choccati — ha detto Parola — e che per mezz'ora abbiamo stentato a riprenderci. Poi, però, la squadra ha cercato la vittoria, l'ha voluta.

«Abbiamo sofferto e combattuto, ma alla fine abbiamo avuto ragione noi. Un gol subito così a freddo avrebbe tagliato le gambe a un elefante. Abbiamo cercato di riordinare le idee, di ragionare. Abbiamo cambiato qualche marcatura, e l'abbiamo spuntata».

Ben diversa l'atmosfera da parte napoletana. Vinicio ha atteso oltre mezz'ora prima di mostrarsi ai giornalisti. Quando lo ha fatto è riuscito a controllarsi abbastanza bene, anche se si intuiva il nervosismo latente. «Credo — ha detto — che il Napoli poteva conservare il pareggio. Evidentemente, questo è un momentaccio, ci va tutto storto. Perdere un punto a qualche minuto dalla fine non fa piacere, soprattutto quando gli avversari lo hanno segnato commettendo due falli, uno sul portiere e l'altro su Pogliana».

A Vinicio è stato fatto osservare che nella ripresa il Napoli è apparso alquanto rinunciatario. «Me ne sono accorto — ha risposto — ma non certo per ordine di scuderia. Anzi, i miei giocatori hanno avvalorato ciò che vado ripetendo da sempre: che cioè quando ci si chiude in difesa, batti e ribatti, un gol lo si prende sempre. Probabilmente i miei si sono chiusi perché sanno che per noi, questo di Torino è un campo maledetto: così facendo speravano di portare a casa almeno il pari». Della Juventus, Vinicio ha detto: «La solita bella squadra, forte in tutti i reparti, che nel primo tempo abbiamo contrastato bene. Nel secondo, non c'è stata storia».

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	18	11	5 1 0	3 1 1	22	11	+ 1
Torino	17	11	5 0 0	2 3 1	16	6	+ 1
Cesena	14	11	3 2 0	1 4 1	15	10	— 2
Napoli	14	11	4 1 0	2 1 3	16	11	— 2
Bologna	14	11	2 4 0	2 2 1	11	8	— 3
Milan	13	11	3 0 2	2 3 1	14	7	— 3
Inter	12	11	5 1 0	0 1 4	13	11	— 5
Roma	11	11	2 3 0	1 2 3	8	9	— 5
Perugia	10	11	3 2 1	0 2 3	8	10	— 7
Lazio	9	11	1 4 1	1 1 3	12	14	— 8
Sampdoria	9	11	2 1 2	1 2 3	6	10	— 7
Verona	9	11	4 1 1	0 0 5	13	19	— 8
Ascoli	9	11	2 2 1	0 3 3	4	13	— 7
Fiorentina	8	11	2 1 3	1 1 3	10	12	— 9
Como	6	11	1 3 2	0 1 4	7	13	—11
Cagliari	3	11	0 2 3	0 1 5	6	17	—13

I RISULTATI

*Bologna - Roma	2-1
Milan - *Como	4-1
Torino - *Fiorentina	1-0
*Inter - Ascoli	3-0
*Juventus - Napoli	2-1
*Lazio - Cesena	2-2
*Perugia - Sampdoria	0-0
*Verona - Cagliari	2-1

LE PARTITE DELL'11.1.75

Ascoli - Perugia	
Cagliari - Como	
Cesena - Fiorentina	
Milan - Verona	
Napoli - Bologna	
Roma - Juventus	
Sampdoria - Inter	
Torino - Lazio	



INTER - ASCOLI 3-0 — Il nerazzurro Cesati, anticipando il portiere dell'Ascoli Recchi, sigla la terza marcatura finale
Telefoto Ansa

E' ANDATO TUTTO BENE A SAN SIRO PER I NERAZZURRI DI CHIAPPELLA

INTER: TRE GOL FACILI CON UN ASCOLI «GROVIERA»

Le cose migliori a centrocampo - In particolare evidenza i giovani (fra cui Cesati)

Inter - Ascoli 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 4' Oriali, al 63' Boninsegna, al 67' Cesati.
INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Bertini, Marini, Boninsegna, Mazzola, Cesati (all'83' Libera). (12 Pagani, 13 Bini).
ASCOLI: Recchi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Minguzzi, Salvori, Silva, Gola, Zandoli. (12 Grassi, 13 Legnaro, 14 Calisti).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.
NOTE: angoli 8-3 per l'Inter; spettatori 20 mila; cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammonito Boninsegna.

Milano, 4

E' andato tutto bene all'Inter oggi. Un primo gol messo a segno «a freddo» che ha scombussolato i piani tattici dell'Ascoli e poi, quando nella ripresa gli ospiti stavano cercando di produrre il maggior sforzo per cercare il pareggio, altre due fiondate in rete in contropiede. E l'Ascoli si è trovato così definitivamente in ginocchio: è crollato di schianto, rischiando di vedere ancora aumentare il proprio passivo.

Nell'Inter le cose migliori sono state fatte a centrocampo, dove Mazzola è stato ancora una volta il più efficace, bene affiancato da Bertini e soprattutto da Oriali. Quest'ultimo, dopo tanto divagare in vari ruoli, da terzino ad ala, ha ribadito che la posizione di mediano di spinta è in fondo quella che meglio si addice alle sue caratteristiche. Ha infatti saputo impostare bene molte azioni e anche inserirsi ottimamente in attacco, come dimostra lo stesso primo gol messo a segno.

Effettivamente per l'Inter sarebbe stato molto meglio continuare a valorizzare i giovani del suo vivaio, con i quali del resto nel periodo d'oro degli anni '60 ha ottenuto i massimi risultati, anziché spendere centinaia di milioni in acquisti discutibili se non addirittura del tutto sbagliati. E il discorso vale anche per un altro giovane distintosi oggi, il diciannovenne Cesati, che Chiappella ha schierato di punta, visto che a Libera il ginocchio destro non consente di giocare più di pochi minuti.

Si tratta di un Libera costato 800 milioni fra contante e giocatori, di fronte a un Cesati che non è costato nulla e che ha dimostrato di potere ben figurare al fianco del celebre Boninsegna: si è infatti mosso bene, creando spazi, suggerendo passaggi ed è stato anche puntuale all'appuntamento con il pallone del terzo gol. Con un campionato ormai irrimediabilmente compromesso, sarebbe utile che l'Inter continuasse sulla strada della valorizzazione dei suoi migliori giovani.

All'Ascoli è andato tutto male nella misura in cui è andato tutto bene all'Inter. Fino al secondo gol gli ospiti erano stati quasi sullo stesso piano degli avversari con il loro gioco moderno basato su continui scambi di ruolo, smarcamenti e palloni portati avanti con precise manovre d'assieme. L'Ascoli però è mancato in difesa e in particolare nel portiere (il pallone del primo gol gli è passato fra le gambe) ed ha pagato pesantemente i suoi errori.

L'Inter è già in vantaggio al 4': Bertini indirizza un rasoterra in profondità verso Boninsegna che apre prontamente sulla destra dove arriva Oriali a infilare in rete. Azioni alterne per tutto il resto del primo tempo e la prima parte della ripresa. Al 60' l'Ascoli ha una buona occasione con Salvori che tira bene in corsa su passaggio di Silva; Bordon però è pronto a parare in tuffo.

E' invece l'Inter che tre minuti dopo raddoppia, Bertini riprende sul fondo e rimette rasoterra al centro dove Boninsegna gira in rete da due metri. Terzo gol al 67' ed è il più bello: Mazzola lancia sulla destra Oriali che al volo rimette al centro dove Cesati, sempre al volo, tocca di testa in rete. Sul finire l'Inter sfiora altri gol con Facchetti al 75' (Salvori respinge sulla linea di porta) e Boninsegna, che all'85' vede finire sopra la traversa un pallonetto con cui aveva scavalcato Recchi in uscita.

I marcatori

8 reti: Pulici (Torino) e Savoldi (Napoli);
6 reti: Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio);
5 reti: Riva (Cagliari), Frustalupi (Cesena) e Graziani (Torino);
4 reti: Damiani, Gori e Causio (Juventus), Bigon (Milan), Urban (Cesena), Moro e Luppi (Verona);
3 reti: Bresciani e Speggiorin (Fiorentina), Calloni e Chiarugi (Milan), Nanni (Bologna), Gola (Ascoli), Scarpa (Perugia), Magistrelli (Sampdoria), Bettega (Juventus), Zuccheri (Cesena);
2 reti: Cappellini (Como), D'Amico, Garlaschelli e Giordano (Lazio), Vincenzi (Milan), Massa, Juliano e Braglia (Napoli), Vannini (Perugia), Clerici e Chiodi (Bologna), Spadoni e Petrini (Roma), Facchetti (Inter), Macchi (Verona).

IL MILAN FINALMENTE IN OTTIMA VENA STRAPAZZA UN COMO DIMESSO E SPENTO

CON UN RIVERA D'ALTRI TEMPI

Milan - Como 4-1 (2-0)

MARCATORI: al 17' Chiarugi, al 26' Calloni, al 63' Chiarugi, al 77' Bigon, all'87' Iachini.
COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi I, Correnti, Pozzato, Torrisi (dal 46' Iachini), Cappellini. (12 Tortora, 13 Mutti).
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Malderà; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni (dal 70' Scala), Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Sabadini).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Como, 4

Vittoria a vele spiegate di un Milan che, al di là del risultato, è riuscito a dare vita ad un gioco di buona qualità, travolgendo la formazione lariana, apparsa in fase nettamente calante. Il Como sin qui aveva infatti retto il passo con gli avversari di alta levatura. Per l'occasione però solo quattro giocatori nel Como hanno compiuto per intero il loro dovere (Garbarini, Fontolan, Guidetti e Renzo Rossi), mentre gli altri sono apparsi, oltre che sovrastati dagli avversari sotto il profilo tecnico, anche rassegnati e quasi svuotati di energie.

Il Como può avanzare come attenuante la circostanza di avere giocato senza l'infortunato Scanziani che, nel complesso comasco, è pedina insostituibile per il genere di gioco che riesce a sviluppare. Si ha però la sensazione che la squadra mostri la corda oltre che per un bagaglio ristretto di capacità, anche per una preparazione insufficiente che permette agli avversari di apparire meglio dotati sul ritmo e sulla tenuta. Va anche rilevato che alle tradizionali carenze di natura penetrativa (il Como è tra le squadre che meno hanno segnato in serie «A») si è unito il crollo dei centrocampisti e dei difensori.

Al di là della cattiva giornata dei padroni di casa, resta comunque da porre in risalto la valida prova fornita dai rossoneri. Rivera ha dato spettacolo giocando anche con ritmo notevole (nulla da eccepire sulla sua tenuta) e soprattutto suggerendo temi offensivi in numero rilevante. La successione dei gol è eloquente sotto questo profilo. Nella scia di Rivera hanno poi posto tutti gli altri centrocampisti, da Bigon a Benetti, ove ha dato man forte in un lavoro oscuro ma preziosissimo soprattutto nella ripresa, il dinamico Gorin. In difesa, al di là della modestia dei lariani, nessuna nota stonata. Quando il Como ha accennato a stringere i tempi, tanto Anquilletti quanto Turone, nella scia dei quali si sono posti Maldera e Bet, hanno controllato con disinvoltura il disordinato arrembare dei padroni di casa.

Calloni e Chiarugi, le punte, sono apparsi insidiosissimi, soprattutto il secondo, ed anche abili nello sfruttare quanto la retroguardia ed il centrocampo riuscivano a suggerire.

Nel complesso un Milan di tutto rispetto cui può avere anche giovato la statura degli avversari, ma che comunque sembra essersi posto su una strada positiva. Le conferme in tal senso non dovrebbero mancare. Prima rete al 17': Chiarugi su lancio di Rivera, da posizione angolatissima, colloca un pallonetto alle spalle di Rigamonti decisamente fuori posizione. Al 26' su centro di Chiarugi, irrompe Calloni di testa a battere per la seconda volta il portiere azzurro.

Nella ripresa, al 18', ancora Rivera mette in movimento Calloni rapido scambio con Rivera stesso che, mentre si accinge al tiro, viene spinto da Melgrati; la palla perviene a Chiarugi che mette nel sacco. Il quarto gol arriva al 77' e trova difficili riscontri nei precedenti del calcio: con Bigon in fuorigioco (non rilevato dall'arbitro nonostante il gran sventolare del guardalinee) la palla perviene a Rigamonti che, inspiegabilmente, la restituisce allo stesso Bigon, il quale naturalmente non esita a metterla in rete. Inutili le proteste dei padroni di casa ai quali riesce, a tre minuti dal termine, di salvare la bandiera.

Su fallo di Albertosi in uscita su Rossi, viene decretata una punizione dal limite a favore del Como: il portiere milanista para ma non trattiene la fucilata di Guidetti e Iachini, libero, va a bersaglio.

FORSE STAMANE SI DISPUTERÀ LO «SPECIALE» PER LA COPPA DEL MONDO

Garmisch: ancora un rinvio

Garmisch Partenkirchen, 4

Lo slalom speciale del Kandashar di Garmisch valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, già anticipato a oggi in sostituzione della libera, è stato rinviato a domattina se non succederanno altri fatti imprevisti. E' stata definitivamente sospesa invece la gara di discesa libera sulla pista della Kreuzeck che verrà disputata invece a Wengen (Svizzera) venerdì prossimo su un tracciato più accorciato del Lauberhorn.

Queste sono le decisioni della giuria internazionale prese questa mattina a Garmisch dopo un notte di neve che però non ha portato alcun miglioramento alle condizioni delle piste.

Gli organizzatori di Garmisch, che temono ripercussioni propagandistiche negative sui campionati mondiali di prove alpine assegnati a questa località per il 1978, hanno tentato tutti i mezzi leciti, per trattenere le centinaia di persone del «circo bianco» che mordevano il freno dopo una settimana di inattività in un paese sommerso dalla pioggia e dallo scirocco.

Stamane alle sette un'ispezione ha dato esiti negativi. Sarebbero potuti partire una quindicina di atleti e poi si sarebbe sciato sull'erba. Quindi si attenderà domani, ma non si vede come le condizioni potranno mutare.

Per la disdetta della «libera» gli organizzatori hanno detto: «Sapete con quanta amarezza abbiamo dovuto prendere questa decisione, ma a noi preme soprattutto la sicurezza degli atleti. Ai margini della pista la neve è assente, un eventuale caduta sarebbe fatale».

Tutta questa complicatissima rivoluzione di programmi comporta un carico di impegni molto oneroso per gli atleti del «circo bianco» in trasferta a Wengen. Ecco in sintesi ciò che accadrà in Svizzera:

Venerdì 9 gennaio: discesa libera sul percorso accorciato del Lauberhorn (circa 3000 metri), analogo a quello disdetto a Garmisch, valevole per la combinata di Garmisch.

Sabato 10 gennaio: discesa libera di Wengen sul percorso normale del Lauberhorn, valevole per la combinata di Wengen; domenica 11 gennaio: slalom speciale (valido per la combinata di Wengen).

Lunedì 12 gennaio: slalom gigante ad Adelboden oppure, se domani a Garmisch dovesse essere disdetto lo slalom speciale, slalom speciale per la combinata di Garmisch. In questo secondo caso il gigante di Adelboden verrebbe spostato a martedì 13 gennaio.

Il Torino ha vinto a Firenze dopo 23 anni

SEMPRE SALDAMENTE IN MANO AI PIEMONTESI LA GARA COSTELLATA DA UN CERTO NERVOSISMO

DI UNA SPANNA SOPRA I GIGLIATI I GRANATA EMERGONO ALLA DISTANZA



Telefoto Ansa

Torino-Fiorentina 1-0 — Graziani anticipa Della Martira e batte il portiere gigliato Superchi

TORINO - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' Graziani.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo (Desolati dal 61'), Roggi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 13 Rosi).

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dall'88' Pallavicini). (12 Cazzaniga, 14 Gorin).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi, di Roma.

NOTE: angoli 6-3 per il Torino. Cielo semicoperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 43.000. Ammoniti Mozzini, Beatrice, Caporale, Casarsa e Pellegrini. Nella Fiorentina è rientrato Caso dopo il noto incidente automobilistico con Guerini.

Firenze, 4

Torino vittorioso, 23 anni dopo, nello stadio comunale con un risultato di misura ma ineccepibile grazie a un'attrezzatura tecnica e a una preparazione atletica di una spanna al di sopra di quella dei viola. La legge degli ex, e ci si riferisce all'ex allenatore viola Gigi Radice, ha avuto piena conferma in una partita costellata da una discreta dose di nervosismo, specialmente da parte dei gigliati, chiaramente condizionati da una posizione di classifica a loro non congeniale. La partita però è stata sempre saldamente in mano dei torinesi, che alla distanza sono riusciti a far prevalere la loro superiorità.

C'è stato un episodio finale, quando la Fiorentina attaccava rabbiosamente per cercare di acciuffare il pareggio, e cioè un fallo in area ai danni di Casarsa non rilevato dall'arbitro, che farà discutere tecnici e tifosi, ma ciò che non toglierà niente al merito della formazione torinese, saldamente ancorata alle spalle dei cittadini juventini, campioni d'Italia.

Un Torino, insomma, in grado di svolgere un gioco semplice ed efficace che si articola su un centro campo validissimo soprattutto in Pecci e Zaccarelli, sorretti alle spalle da Claudio Sala e Caporale, per trovare il suo logico sviluppo negli affondo della coppia Pulici-Graziani brillante negli scambi e nelle conclusioni.

Di fronte a una squadra atleticamente efficace e tecnicamente ben preparata, la Fiorentina, pur sciorinando, specialmente nella ripresa, un gioco aggressivo e vivace, ha chiaramente rivelato i suoi limiti oltre che nelle conclusioni, per la mancanza di un vero uomogol, nella creazione del gioco. Sul centro campo, Merlo, nervoso, è scomparso ben presto e Antognoni si è sfiancato in un andirivieni che non gli è congeniale e che appanna le sue possibilità di giocatore dalle rapide e pericolose conclusioni. Scadente anche la prova del pacchetto arretrato viola, messo in crisi più volte dagli affondo del trio Graziani-Zaccarelli-Pulici.

Partita di slancio quasi per scrollarsi di dosso la preoccupazione di recenti negativi risultati, la squadra di Mazzone, che adesso deve davvero cominciare a preoccuparsi della classifica avendo fra l'altro in programma due partite esterne consecutive a Cesena e con la Lazio, ha dovuto ben presto tirare i remi in barca per frenare gli attacchi dei torinesi i quali, in breve spazio di tempo, con le loro azioni, collezionavano diversi calci d'angolo. Alla mezz'ora Superchi riusciva ad annullare un gran colpo di testa di Graziani ma poi, dopo che il Torino aveva concluso fuori con Pulici e la Fiorentina, in contropiede, aveva impegnato Castellini con Speggiorin, si aveva la svolta decisiva dell'incontro. La palla viaggiava da Zaccarelli a Claudio Sala ed a Pulici che, sul centro area, toccava per l'accorrente Graziani e il centravanti infilava imparabilmente.

Nella ripresa i viola si scatenavano con energia. Caso, rientrato in squadra dopo il noto infortunio automobilistico, cercava di appoggiare gli spunti di Speggiorin e Casarsa vanamente sorretti da Antognoni, condizionato dal duro lavoro di spola. E qui il Torino concretava le premesse al successo posto col gol di Graziani. Reggeva cioè al forcing degli avversari rispondendo con rapidi contropiede di alleggerimento e affondo pericolosi.

Mazzone giocava anche la carta del tredicesimo inserendo, ancora una volta, un'altra punta, Desolati (al posto dell'infortunato Galdiolo) e modificava tutta la struttura della squadra, ma senza esito. Le convulse, disordinate azioni dei gigliati non riuscivano mai a trovare la punta efficace per la conclusione. Neanche una finta, bellissima in verità, di Speggiorin, dischiudeva la porta al tiro di Casarsa e a cinque minuti dalla fine lo stesso Casarsa veniva messo a terra in area da Salvadori, ma l'arbitro decretava soltanto il calcio d'angolo scaturito dall'azione.

Tutto qui: davvero poca cosa per una Fiorentina che, all'inizio del campionato, sognava qualcosa di concreto, almeno nelle partite interne. Notevole conferma, invece, per il Torino, valido antagonista della Juventus e del Napoli nella caccia allo scudetto.

Perugia-Sampdoria 0-0

PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Balardo; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Pellizzaro (dal 46' Marchei). (12 Malizia, 13 Nappi).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Ferroni, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Leij, 14 Nicolini).

ARBITRO: Gonella di Parma.

NOTE: tempo buono; terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila.

Perugia, 4

Con due squadre che miravano più ai punti che al gioco, ne è scaturito il risultato più scontato in questi casi: un pareggio in bianco che scontenta soprattutto gli spettatori ma che risulta gradito ai tecnici delle due compagini.

Perugia e Sampdoria si sono affrontate al piccolo trotto con un gioco pratico ma non certo spettacolare, contrariamente alle loro caratteristiche basate sul ritmo e sui continui inserimenti sulle fasce laterali. L'undici di Castagner e quello di Berselini hanno fatto ristagnare il gioco a centrocampo avventurandosi solo episodicamente all'attacco per poi tornare velocemente a coprirsi.

Solo i pochi giocatori in predicato per una maglia nella «under 23» azzurra (Novellino, Orlandi, Ferroni, Magistrelli) hanno cercato di farsi notare dall'osservatore Romolo Alzani che era in tribuna. Altra eccezione in mezzo al grigiore generale è stato forse Cacciatori che si è prodotto in due belle parate, rispettivamente su un tiro di Vannini e su colpo di testa di Frosio, che hanno fatto l'effetto di due lampi in un cielo nuvoloso e più concretamente hanno permesso alla Sampdoria di uscire imbattuta dal Pian di Masieno.

● TENNIS. Parun ha vinto a Christchurch il titolo neozelandese battendo Langsford per 7-5 7-6 7-6. La Connors ha vinto il titolo femminile sconfiggendo la Elliott per 7-5 1-6 4-6.

GOL DI GARLASCHELLI



Telefoto Ansa

Lazio-Cesena 2-2 — Garlaschelli (sin.) segna il primo gol. Vani gli interventi di Oddi e Boranga

RENDE ANCHE CONTRO GLI AVVERSARI IL «TRAINING AUTOGENO» DEL CESENA

Come ipnotizzata la Lazio si fa raggiungere due volte

Lazio - Cesena 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 12' Garlaschelli, al 17' Zuccheri, al 74' Chinaglia, all'84' Rognoni.

LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli (dal 75' Giordano), Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez. (12 Moriggi, 13 Di Chiara).

CESENA: Boranga; Zuccheri, Oddi; Festa (dal 65' Ceccarelli), Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban, Rognoni, Mariani. (12 Bardina, 14 Petrini).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: angoli 8-2 per la Lazio. Tempo bello, terreno in ottimo stato; spettatori 50 mila. Ammoniti Cera per proteste, Badiani per simulazione, Frustalupi per ostruzionismo e Wilson per proteste. Leggero infortunio a Garlaschelli. Al 73' è stato annullato un gol di Martin per fuorigioco di posizione di un suo compagno.

Roma, 4

Il «training autogeno», la pratica deconcentrante a metà strada tra psicologia e ipnosi, il Cesena non lo applica soltanto prima delle partite a beneficio dei propri giocatori ma anche sul campo a danno degli atleti avversari. Oggi, a esempio, la Lazio è sembrata essere stata ipnotizzata dalla compagine romagnola e nonostante la buona partita disputata, nonostante alcuni numeri di gran classe di D'Amico, non è riuscita ad andare oltre il pareggio. Per due volte i biancoazzurri si sono trovati meritatamente in vantaggio ma, nel giro di pochi minuti (5 nel primo caso e 10 nel secondo) il Cesena ha meritatamente pareggiato. Alla fine si è avuta l'impressione che la Lazio non avrebbe mai potuto vincere e che se avesse messo a segno quattro reti anche il Cesena alla conclusione ne avrebbe segnate altrettante.

La Lazio è apparsa in sicuro progresso tecnico, ma il Cesena ha dimostrato ampiamente di meritare l'alta posizione che occupa attualmente in classifica. Nella Lazio si è visto un miglioramento nell'essenzialità delle azioni, vivacizzate da un D'Amico in vena di prodezze, da un Chinaglia battagliero e pronto, da un Garlaschelli più sicuro, e da una coppia Badiani - Re Cecconi molto attiva anche se non sempre altrettanto precisa. Meno sicuro è invece apparso il reparto arretrato, troppe volte messo in difficoltà dal vivace Mariani (Polentes non è riuscito a frenarlo nemmeno con i falli).

Nel Cesena si è potuto ammirare in senso generale il rendimento del collettivo, la sicurezza del «messicano» Cera, la concreta esperienza di Frustalupi (Zuccheri e Rognoni hanno segnato su suo suggerimento) e l'intraprendenza del dinamico Mariani, oggi però scarsamente assecondato da un Urban, bloccato inesorabilmente da Ghedin.

Tra due squadre in salute è uscita fuori una partita abbastanza divertente con quattro reti, alcune davvero spettacolari, un'altro gol molto bello di Martini annullato per fuori gioco di posizione; un ritmo di gioco piuttosto elevato e talvolta anche brillante. Uno a uno nel primo tempo e due a due nella ripresa. Il Cesena è però piaciuto di più nel primo tempo e la Lazio nel secondo. E' forse per i secondi 45' favorevoli che Maestrelli alla fine si è sentito un po' defraudato di una vittoria ma, evidentemente, aveva dimenticato che se i cesenati avessero chiuso il primo tempo in vantaggio (hanno fallito un paio di occasioni molto propizie sull'1-1) nessuno avrebbe avuto da ridire. Forse il tecnico azzurro si è rammaricato per il bellissimo «goibomba» fatto da fuori area da Martini e poi annullato dall'arbitro, ma probabilmente non ha tenuto in debito conto del fatto che un minuto dopo Chinaglia ha potuto segnare su un centro di Re Cecconi partito con molta probabilità da oltre la linea di fondo.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Reggiana	0-0
Pescara - *Avellino	2-0
Spal - *Catania	2-1
*Catanzaro - Vicenza	1-1
*Foggia - Palermo	0-0
*Genoa - Ternana	0-0
Brescia - *Modena	2-1
*Novara - Brindisi	1-0
*Sambened. - Piacenza	0-0
*Taranto - Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	14	6	7	1	14	8	19	=
Genoa	14	6	5	3	22	12	17	—
Foggia	14	6	5	3	11	8	17	—
Novara	14	5	7	2	10	7	17	—
Modena	14	5	6	3	11	8	16	—
Varese	14	5	5	4	16	13	15	—
Brescia	14	5	5	4	13	13	15	—
Pescara	14	5	5	4	9	10	15	—
Taranto	14	4	6	4	10	11	14	—
Reggiana	14	3	7	4	15	15	13	—
Atalanta	14	4	5	5	9	10	13	—
Vicenza	14	4	5	5	14	15	13	—
Ternana	14	4	5	5	11	14	13	—
Sambened.	14	5	3	6	9	14	13	—
Spal	14	5	3	6	15	12	13	—
Avellino	14	5	2	7	11	14	12	-1
Palermo	14	4	4	6	10	13	12	—
Piacenza	14	4	4	6	12	15	12	—
Catania	14	3	5	6	8	11	12	-1
Brindisi	14	4	2	8	8	15	10	-1

LE PARTITE DELL'11-1-1976

Brindisi - Avellino
Vicenza - Varese
Novara - Sambenedettese
Palermo - Genoa
Pescara - Foggia
Piacenza - Catanzaro
Reggiana - Catania
Spal - Atalanta
Taranto - Modena
Ternana - Brescia

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Vigevano	1-0
*Alessandria - Seregno	0-0
*Belluno - Mantova	0-0
*Cremonese - Bolzano	1-0
Clodiasott. - *Lecco	1-0
*Monza - S. Angelo Lod.	0-0
*Padova - Treviso	1-1
*Pro Vercelli - J. Casale	1-0
Udinese - *Trento	1-0
*Venezia - Pro Patria	2-2

LA CLASSIFICA

Monza	16	12	3	1	23	7	27	+2
Udinese	16	9	3	4	18	13	21	—
Treviso	16	6	6	4	19	15	18	—
Cremonese	16	7	4	5	16	11	18	—
J. Casale	15	7	3	5	15	12	17	—
Lecco	16	5	7	4	19	15	17	—
Padova	16	5	7	4	15	14	17	—
Bolzano	16	6	5	5	15	15	17	—
Seregno	16	5	7	4	17	17	17	—
S. Angelo	15	5	6	4	16	12	16	—
Venezia	15	5	6	4	13	14	16	—
Clodiasott.	16	5	6	5	14	16	16	—
Mantova	15	3	9	3	12	10	15	—
Alessandria	15	4	7	4	11	10	15	—
Pro Patria	15	2	10	3	17	18	14	—
Pro Vercelli	15	5	7	3	18	18	13	-1
Trento	16	4	3	9	19	23	11	-1
Albese	16	1	9	6	6	16	11	-1
Vigevano	15	2	6	7	11	21	10	-1
Belluno	16	0	6	10	7	24	6	-1

Casale, Venezia, S. Angelo Lod., Alessandria, Mantova, Pro Patria, Pro Vercelli e Vigevano: una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11-1-1976

Alessandria - Cremonese
Bolzano - J. Casale
Clodiasott. - Monza
Mantova - Pro Vercelli
Pro Patria - Albese
S. Angelo Lod. - Lecco
Seregno - Trento
Treviso - Belluno
Udinese - Padova
Vigevano - Venezia

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Pistoiese	0-0
*Chieti - Massese	0-0
*Lucchese - Riccione	2-0
*Montevarchi - Giulianova	2-0
*Olbia - Arezzo	1-0
*Parma - Empoli	1-0
*Pisa - Sangiovannese	1-0
*Rimini - Grosseto	1-0
*Spezia - Ravenna	1-0
*Teramo - Livorno	4-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 25; Parma 22; Arezzo e Teramo 21; Lucchese 20; Pisa 19; Anconitana e Spezia 17; Livorno, Riccione e Pistoiese 16; Montevarchi 14; Giulianova, Massese e Olbia 13; Ravenna, Grosseto, Sangiovannese e Chieti 12; Empoli 9.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Bari - Campobasso	1-0
Siracusa - *Casertana	1-0
*Lecce - Nocerina	2-1
*Messina - Benevento	1-0
Reggina - *Potenza	1-0
Marsala - *Pro Vasto	1-0
*Salernitana - Acireale	4-1
*Sorrento - Crotone	2-1
*Trapani - Cosenza	1-0
*Turris - Barletta	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 24; Bari 22; Lecce 21; Benevento e Messina 20; Trapani 19; Siracusa e Crotone 18; Nocerina, Salernitana, Reggina e Turris 17; Marsala 15; Barletta 14; Campobasso 13; Cosenza 12; Pro Vasto 11; Casertana 9; Acireale 8; Potenza Crotone e Campobasso una partita in meno.

totip

1.a CORSA: 1) Aies 2) Masumi
2.a CORSA: 1) Liscane 2) Bonir
3.a CORSA: 1) Decarolis 2) Acquarello
4.a CORSA: 1) Tovric 2) Glenda
5.a CORSA: 1) Sugar Addict 2) Boreale
6.a CORSA: 1) Balzo della Chiesa 2) Bonturo

Le quote: ai dodici 2.722.064, agli undici 153.600; ai dieci 18.800 lire.

In tutta Italia: 7 dodici, 120 undici e 997 dieci.

Nella zona: nessun dodici, 10 undici e 88 dieci. Un undici con 4 dieci è stato realizzato su scheda stistemistica giocata al «Totobar» di Trieste, mentre un undici con 3 dieci è stato ottenuto, pure su scheda stistemistica, al bar gelateria «Tognon» di Grado. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci: a Trieste sono 13, a Gorizia 4, a Udine 1.

NON CALCIO MA CONQUISTA DEL PALLONE

Un Riva è poco per il Cagliari

Verona - Cagliari 2-1 (1-1)

MARCATORI: Riva al 29', Macchi al 30', Moro al 62'.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Nanni; Maddè, Catelani, Cozzi; Franzot (Vriz dal 46'), Mascetti, Luppi, Moro, Macchi. (12 Porrino, 13 Guidolin).

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco (Tommasini dal 49'); Gregori, Mantovani, Roffi; Marchesi, Quagliozzi, Viola, Butti, Riva. (12 Buso, 14 Nenè).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 6-6; giornata di sole con temperatura mite; terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Verona, 4

Per il Cagliari pare proprio finita. La squadra sarda era scesa in riva all'Adige decisa a interrompere una serie negativa che dura ormai da mesi. Non ce l'ha fatta, anche se tutti i suoi giocatori si sono battuti a fondo su ogni pallone. Il fatto è che una squadra non può affidare tutte le sue possibilità di vittoria a un solo giocatore, anche se questi si chiama Gigi Riva. L'estrema sinistra rossoblù era pure riuscita a portare in vantaggio il Cagliari, ma il gol non è bastato anche perché il portiere Copparoni nelle occasioni delle due marcature veronesi ha grosse responsabilità.

Anche il Verona, per parte sua, è entrato in campo nervoso, conscio com'era che i due punti doveva in qualsiasi modo conquistarli. Più che una partita di calcio è stata una battaglia per la conquista del pallone. Se il Cagliari ha dimostrato quanto sia tristemente vera la sua classifica, il Verona ha confermato che schemi di gioco validi non ne possiede. Nei novanta minuti sono venuti due gol (abbastanza occasionali) per i padroni di casa, ma la strada della salvezza per Valcareggi appare ancora tutta in salita.

Ha aperto la serie delle marcature Riva che in precedenza aveva spedito un bolide sulla traversa. Era il 29' di gioco e Butti è riuscito a sfuggire a Maddè, Mascetti e Bachlechner. Arrivato quasi sul fondo, ha rimesso in mezzo all'area un pallone che Riva ha collocato alle spalle di Ginulfi dopo essersi liberato di Catellani e Cozzi. Meno di un minuto dopo Copparoni ha dato il pareggio ai gialloblù. La mischia davanti alla porta sarda è stata lunga e caotica fino a quando Macchi ha dimostrato tutto il suo opportunismo allungando un piede per riportare in parità le sorti della gara. Bastava che il portiere rossoblù lasciasse la porta per respingere il pallone e la svolta della partita sarebbe stata diversa.

Il Cagliari ha insistito anche nella ripresa con azioni di rimessa affidate al solo Riva che con il passare del tempo si è spento al punto di permettere a Catellani di fare una discreta figura. L'innesto di Vriz al posto di Franzot ha dato più brio alla manovra scaligera, ma il centrocampo ha continuato nel suo naufragio.

Totocalcio

BOLOGNA - ROMA	(2-1)	1
COMO - MILAN	(1-4)	2
FIORENTINA - TORINO	(0-1)	2
INTER - ASCOLI	(3-0)	1
JUVENTUS - NAPOLI	(2-1)	1
LAZIO - CESENA	(2-2)	X
PERUGIA - SAMPDORIA	(0-0)	X
VERONA - CAGLIARI	(2-1)	1
CATANIA - SPAL	(1-3)	2
GENOA - TERNANA	(0-0)	X
TARANTO - VARESE	(2-0)	1
OLBIA - AREZZO	(1-0)	1
CASERTANA - SIRACUSA	(0-1)	2

Montepremi: lire 1.742.301.782.

Ai 5 vincenti con punti 13 spettano 174 milioni 280 mila 100 lire; ai 294 vincenti con punti 12 vanno 2 milioni 963 mila 900 lire.

Nessun tredici nella zona e venticinque dodici. Nel Friuli - Venezia Giulia: 2 dodici a Udine, 2 a Pordenone, 2 a Trieste e 3 a Gorizia.

La schedina di domenica prossima

11 gennaio 1976

ASCOLI - PERUGIA
CAGLIARI - COMO
CESENA - FIORENTINA
MILAN - VERONA
NAPOLI - BOLOGNA
ROMA - JUVENTUS
SAMPDORIA - INTER
TORINO - LAZIO
PALERMO - GENOA
TARANTO - MODENA
TERNANA - BRESCIA
RIMINI - TERAMO
ACIREALE - SORRENTO

SERIE «C» - NON SI PUO' DIRE CHE BENE DELLA FORMAZIONE FRIULANA AFFIDATA A MISTER ROSA

Giocherellano i bianconeri udinesi contro una larva del Trento che fu

Udinese - Trento 1-0 (1-0)

MARCATORE: Bozza al 4' del p.t.

UDINESE: Marcatti; Fabbro, Ferrari; Gaiardi, Groppi, Bellotti; Garganico (Galasso dal 28' della ripresa), Giustinetti, Perego, D'Alessi, Bozza, Tamborini, Battola.

TRENTO: Soncina; Nicoloso, Marchi; Scarbossa, Vollger, Beltrame; Manitto (dal 32' della ripresa Teich), Filippi, Bertogna, Damonti, Di Giovanni, Caliari, Andreatta.

ARBITRO: Lapi di Firenze.

Trento, 4

Oggi il Trento ha proprio mostrato i suoi limiti! E, si badi bene, la sconfitta su misura non deve trarre in inganno, perché l'Udinese più che giocare ha giocherellato, dopo essersi accertata come il Trento di oggi sia una vera e proprio larva nei confronti delle passate stagioni. Già da parecchie giornate il Trento ha messo a nudo le sue pecche, che sono parecchie: una campagna acquisti disastrosa e una condizione non all'altezza ne sono i cardini più negativi. Senza gioco, il collettivo evanescente, uomini fuori fase e spesso sprovveduti, non è possibile costruirci sopra, a meno che non si corra al più presto ai ripari.

Detto questo resta l'Udinese: ben poco da dire, se non in bene. Fa gioco e gira sempre su un telaio bene costruito che muove gli uomini quasi preordinatamente. Forse ci si chiederà dei nove corner subiti. Subito detto: sono usciti da rabbiose reazioni trentine frutto della disperazione causata da una partita che il Trento ha dovuto costantemente giocare in salita, visto che l'Udinese aveva segnato la sua rete dopo appena quattro minuti dal via, e ha quindi potuto controllare il gioco con più ragionevolezza e impossessarsi subito del centrocampo, dalla cui ragnatela non ha mai, o quasi mai, lasciato uscire i trentini. Dell'Udinese, più che le singole pedine, giova rimarcare il collettivo che mr. Rosa ha saputo amalgamare al meglio. La gara è stata quindi, se non proprio un monologo friulano, sicuramente una sua dimostrazione di superiorità, dalla quale i trentini assai raramente sono riusciti a sottrarsi.

Andati in vantaggio dopo quattro minuti di gioco con una rete di Bozza, a seguito di un perfetto passaggio smarcante di D'Alessi, che mandava in bambola il difensore trentino Nicoloso, l'Udinese non calcava sull'acceleratore, ma si limitava al controllo del gioco. Il Trento abbozzava delle reazioni che l'Udinese stroncava quasi subito sul nascere, creando anzi delle serie possibilità di marcature ancora con Bozza, Garganico e Perego, tutte salvate fortunosamente dai locali.

Nella ripresa lo stesso metro: l'Udinese vigile e raccolta, pronta al contropiede, e il Trento che via via andava impappinandosi. L'Udinese aveva altre occasioni di passare con Gaiardi, Bozza, Galasso e Perego, tutte sbucciate, mentre al Trento l'unica occasione scaturita da una violenta fucilata del terzino Marchi, era deviata miracolosamente in angolo dal bravo Marcato.

Questa la sintesi di una gara che l'Udinese, senza strafare, ha vinto proprio a mani basse. Resta ora al Trento, o meglio ai suoi dirigenti e soprattutto ai tecnici, il compito di curare la grande malata, ma bisogna far presto se non si vorrà che entri in coma, dal quale sarà forse difficile trarla in salvo.

Ottorino Bortolotti

RUGBY

Trofeo delle Regioni

Roma, 4

La selezione mista di Abruzzo, Campania e Sicilia e la formazione veneta si sono qualificate per la finale seniores del Trofeo delle Regioni di rugby avendo superato le rispettive semifinali disputatesi oggi all'Acquacetosa. La finalissima è in programma martedì.

Questi i risultati: Abruzzo-Campania-Sicilia batte Lombardia-Piemonte-Liguria 14-4 (10-4); Tre Venezie batte Lazio-Emilia-Toscana 8-7 (4-7).

In campo juniores la finalissima vedrà di fronte il Veneto contro la rappresentativa del Lazio-Emilia-Toscana.

● SALTO. A Innsbruck il tedesco dell'Est Jochen Danneberg si è aggiudicato la prova di salto dal trampolino olimpico precedendo con due salti rispettivamente di 89 e 99,5 metri l'austriaco Karl Schnabl (90,5 e 96 metri). Al terzo posto un altro austriaco, Reinhold Bachler, con 96 e 92 metri.

● COMBINATA NORDICA. Ulrich Wehling (Germania Est) ha vinto la combinata nordica internazionale di Schonach (Germania Occ.) precedendo i finlandesi Rauno Metinnen ed Erkki Kilpin. Wehling, che si era piazzato quarto nella prova di salto, si è aggiudicato ieri la gara di fondo per un totale di 431 punti.

● ATLETICA LEGGERA. Il neozelandese John Walker ha battuto d'un soffio, con una rimonta in extremis, il connazionale Rod Dixon nella gara del miglio disputatasi a Manurewa: 3'57"6 il tempo per entrambi.

SUCCESSO ANCHE PSICOLOGICO (COSTANTE L'INCITAMENTO DEI TIFOSI) PER IL BOLOGNA TRA LE MURA AMICHE

Rimontano e vincono i felsinei armati di caparbietà e tenacia

Bologna - Roma 2-1 (1-1)

MARCATORI: Spadoni al 34', Rampanti al 38', Cresci al 53'.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Vanello, Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 13 Trevisanello, 14 Bertuzzo).

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni (Pellegrini dal 75'); Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni. (12 Meola, 13 Negrisolo).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 9-7 per la Roma. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000. Leggeri infortuni a Conti, Rocca, Mancini e Boni; ammoniti Cordova, Bellugi, De Sisti e Mancini per proteste. In tribuna d'onore presente Fulvio Bernardini.

Bologna, 4

Il Bologna è finalmente tornato alla vittoria sul proprio terreno, e lo ha fatto al termine di un incontro piacevole, tiratissimo e tecnicamente valido. La Roma, grazie a un bellissimo primo tempo, è riuscita ad andare in vantaggio per prima al 34' con Spadoni, ma si è fatta raggiungere quattro minuti dopo con una rete discussa di Rampanti, conseguente a un presunto fallo di Clerici sul portiere, e superare nella ripresa con un bel gol di Cresci. Era dalla prima partita di campionato, quella col Torino, che il Bologna non riusciva a conquistare i due punti in casa. Da allora, infatti, erano seguiti i pareggi interni con Milan, Fiorentina, Como e Perugia, al contrario delle prestazioni esterne che avevano portato i giocatori di Pesaola a vincere a Cagliari e contro la Sampdoria. Vi era stato nel frattempo lo sfogo di Pesaola che aveva accusato i sostenitori locali di esercitare un influsso negativo sulla squadra, cosa che non è accaduta oggi. L'appoggio dei tifosi è apparso, infatti, continuo e caloroso.

Il Bologna, quindi, ha vinto questa sua battaglia psicologica, con il merito di aver saputo reagire allo svantaggio iniziale con caparbietà e tenacia ponendo poi le premesse per il successo pieno nel corso di una ripresa accorta e giocata su un livello migliore rispetto alla prima parte della gara.

Va subito detto però che il risultato positivo va accreditato in maggior parte al portiere Mancini, molto abile a neutralizzare almeno quattro palle-gol scagliate verso la sua rete da Petrini (7'), Rocca (11'), Cordova (75') e Peccenini (86'). A ciò si deve aggiungere un salvataggio al 76' sulla linea di Madelli, su tiro ravvicinato di Cordova, e le disavventure subite dai giallorossi per quanto riguarda la rete di Rampanti e quella messa a segno da Morini annullata per fuori gioco di Petrini.

E' stata proprio la rete del pareggio, convalidata dall'arbitro nonostante le vibrate proteste degli ospiti, a innervosire i giocatori di Liedholm, che da quel momento hanno perduto lo smalto messo in evidenza fino a quel momento. Su un cross di Roversi, infatti, Conti era riuscito a impossessarsi del pallone, ma, ostacolato da Clerici, l'aveva perduto e Rampanti era stato svelto a insaccare.



Telefoto Ansa

Cresci rincorso da Boni segna la seconda rete per i felsinei

SERIE «D»

SUCCESSI DEL MONFALCONE E DELLA PRO GORIZIA - IN GINOCCHIO IL PONZIANA A MONTEBELLUNA

Triestina e Adriese un punto ciascuna

NON ERA STATO DIGERITO IL CENONE DI SAN SILVESTRO

ANDREIS O IL GOL DELLA RABBIA

In un penoso arrembaggio acciuffato il pareggio verso il termine





Le due reti della partita a Valmaura: è l'Audace a passare per prima in vantaggio; bisognerà attendere quasi tutta la partita perché la Triestina riesca a pareggiare. (Italfoto)

Triestina-Audace 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Formenti; nel s.t. al 42' Andreis.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 4, Zanini 3; Politti 3, De Luca 4, Monticolo 4; Andreis 2, Fontana 4, Dri 1, Zamparo 3 (dall'11' del s.t. Ludwig 2), Goffi 3. Ianza, Berti.

AUDACE: Cenzato; Boschi, Stella; La Torre, Valbusa, Verdolin; Zecchini (dal 34' del s.t. Gaiardoni), Frinzi, Meroni, Montagnoli, Formenti. Riccardi, Manganotti.

ARBITRO: Perelli di Pisa.

NOTE: giornata primaverile. Lieve incidente nel p.t. a Zecchini dopo uno scontro con Zanini (l'attaccante rimarrà al bordi del campo per un paio di minuti e quindi riprenderà il suo posto). Angoli 14-1 per la Triestina (9-0 nel p.t.). Spettatori 9.500 circa, dei quali 6.300 paganti, per un incasso che si aggira attorno agli 11 milioni.

Qualcuno, per le feste, ha bevuto troppo. Lo spirito in campo era infatti ieri quello della mattina dopo il veglione, e senza aver preso neanche un caffè. La Triestina ha finito l'anno perdendo a Dolo una partita nella quale non aveva affatto demeritato. Lo ha iniziato pareggiando un incontro per il quale, accidenti, vien da scrivere che avrebbe meritato di perdere. E' un po' forzata: ma l'affermazione viene spontanea, dopo un'ora e mezzo di rabbia alla quale neppure il più neutrale degli spettatori ci è potuto sfuggire.

L'Audace si è schierata al «Grezar» per fare la sua onesta partita difensiva. In avanti c'erano solo Zecchi e Formenti: tutti gli altri a centrocampo, tranne Boschi (partito su Dri), Verdolin, impegnato da Goffi, e il libero Valbusa. Arretratissimo, in particolare, Meroni.

L'illusione del bel gioco è durata un paio di minuti, non di più. Si è visto quasi subito che qualcuno stava ancora digerendo il cenone di San Silvestro. La squadra attaccava come appesantita. Due dei tre uomini davanti, Dri e Andreis, giocavano a nasconderello dietro ai loro terzini. Goffi aveva avuto evidentemente ordine di stare largo, e la cosa non frutta va molto. Finiva che Zamparo e Politti si trovavano a passar palle grulle a degli uomini coperti. Oppure provavano ad allargare su Lucchetta e Zanini. Il risultato non era migliore. Sulle palle volanti, alte o basse o tese che fossero, i veronesi erano seccamente migliori. Il che rendeva pressoché inutile lo schema mezz'ala-terzino-cross. Ma allora, di usabili, restavano solo due possibilità: o l'invenzione di un rifinitore (che non è in inventario) o il tiro da lontano, che ieri solo Fontana ha cercato con scarsa fortuna.

Resisi conto della festa, quelli dell'Audace, pur senza mollare la difesa guardinga, hanno tentato anche qualche operazione a largo raggio. Sono usciti a turno dal muro Montagnoli, La Torre e Frinzi. Ma era giusto così, per vedere se caso mai potesse succedere qualcosa. In effetti quel qualcosa è casualmente successo, sotto forma di un gol - incidente allo scadere del primo tempo.

La ripresa è stata ovviamente assedio. L'Audace si è chiusa di brutto, senza però rinunciare al contropiede. Sono stati, detto per inciso, bravissimi De Luca, Monticolo e Lucchetta a non lasciare lo spazio per un raddoppio che, in queste condizioni, è l'evento più ovvio del mondo. Ma davanti non molto è cambiato. Al 10' Tagliavini ha tolto Zamparo per far posto a Ludwig. Era la rinuncia a un gioco orchestrato, in favore dell'assalto più ruggente. Non sapremmo dire se il trainer ha fatto bene a scegliere la via dell'irrazionalità. Forse sì: per vie logiche, gli undici assonnati avevano ben poche possibilità di andare al gol. Con un centrocampo sbrindellato, Politti a fare il rifinitore, e quattro attaccanti a far mucchio in mezzo, deve aver pensato Tagliavini, qualcosa pure accadrà.

I fatti gli hanno dato ragione, ma dopo uno dei più penosi arrembaggi che si siano visti quest'anno al Grezar. In effetti la squadra ha scontato fino in fondo l'assenza di un uomo sul quale fare perno in avanti. E' emersa anche una certa assenza di discernimento degli avanti, incapaci di entrare con il pallone (e questo si sa) ma anche d'intuire la direzione delle respinte. Si è trovato casualmente sulla traiettoria buona solo Andreis, una volta, ed è riuscito a tirare alto da qualche metro.

Ma il bandolo della matassa l'hanno perso veramente un po' tutti. Persino Fontana, poverino, che pure credevamo impermeabile a queste situazioni. Trovatosi a reggere da solo il centrocampo, a correre indietro quando De Luca avanzava, a fare pressing sugli avversari melinanti, ha finito il carburante a metà del secondo tempo. A raccordo, forse per disperazione, si è messo Goffi. Il pareggio, alla fin fine, pareva un miraggio. E invece, crossa e ricrossa, Lucchetta ha trovato la traiettoria giusta e Andreis è saltato più alto, per una volta, del suo terzino. E' stato il gol della rabbia, dopo un tardivo risveglio.

La partita è da archiviare come un incidente post-festivo. E poi mancava Foresti, che quand'è in campo non si farà vedere tanto, ma senza il quale la squadra rimedia delle sbandate paurose. Il suo ritorno deve essere auspicato soprattutto da Politti, che altrimenti si trova a recitare monologhi. Tuttavia questa partita conferma che per arrivare al successo finale i tifosi dovranno ancora soffrire e mangiarsi le unghie. La presenza di una sola punta a rendimento costante, Goffi, impone infatti alla squadra di produrre un'enorme mole di gioco per ogni gol segnato. In queste condizioni, i chilometri si allungano sulle spalle di tutti, e il campionato diventa infinitamente più lungo.

F. A.

LA CRONACA DEI 90'

Collezione di corner

Che la Triestina non sia in giornata di vena lo si intuisce sin dai primissimi minuti di gioco: passaggi quasi tutti sbagliati, cross o troppo alti o troppo bassi, scarsa concentrazione e così via. Nei primi 22' di gioco non accade assolutamente nulla di interessante, fatta eccezione per una «colombella» di Andreis su centro di Dri che Cenzato aventa senza difficoltà. L'Audace, ben chiuse nella propria metà campo, si difende con ordine e respinge sempre ogni tentativo degli alabardati che collezionano solo calci d'angolo. Ben sei tiri dalla bandierina vengono calciati degli uomini di Tagliavini nel 25' iniziali. Al 30' Goffi lancia bene Andreis che si ritrova il pallone fra i piedi dopo il mancato intervento di Stella, ma al momento della conclusione si fa anticipare da La Torre. Ancora La Torre, questa volta in scivolata, toglie da sotto il naso di Politti, lanciato a rete da Goffi, un prezioso pallone proprio quando il centrocampista stava per presentarsi a Cenzato.

Sfiora la segnatura la Triestina al 38'. Per un fallo su Zanini al limite dell'area, l'arbitro concede una punizione. Si incarica di batterla Politti il quale manda la palla a sbattere sulla parte superiore della traversa. Al 41': Zanini a Goffi il quale centra per Politti; l'aggancio è perfetto ma al momento della conclusione il giocatore è ostacolato da un difensore e l'occasione sfuma. Ritenta la Triestina con Andreis, ma la palla va sul fondo e quindi ripartono gli alabardati che al 43' vanno vicino alla segnatura: cross di Lucchetta per Goffi, liberissimo, ma un difensore riesce ed alzare la palla di quel tanto che basta per mettere fuori causa l'alabardato.

Ad un minuto dal riposo passa l'Audace su clamorosa azione di contropiede. Frinzi e Montagnoli si scambiano la palla sulla fascia destra, e quindi Montagnoli mette al centro per Formenti sul quale si trova Zamparo. Il triestino lascia correre la palla, ha un attimo di incertezza (si appurerà solo nello spogliatoio il motivo) e Formenti di punta riesce a precedere tutti e mettere in rete: 1-0.

La Triestina, dopo il riposo, parte nuovamente alla carica, ma i suoi cross trovano sempre pronti i difensori veronesi. Al 10', su angolo battuto da Politti, Boschi salva sulla linea come può mandando la palla proprio sui piedi di Andreis il quale però spara altissimo. Un minuto dopo esce Zamparo ed entra Ludwig, il quale al 22' impegna con un gran tiro il portiere Cenzato che si esibisce in una miracolosa parata. Arriva con un attimo di ritardo Andreis su preciso tocco di Politti che poco dopo tenta da solo la conclusione, ma senza fortuna. Al 31': nuovo cross, questa volta di Fontana; saltano Ludwig e Dri assieme a Cenzato che manca il pallone, ma quando rimette piede a terra si trova la sfera fra le mani. Subito dopo riprova Fontana con un traversone e sorprendere la difesa scaligera; il centro è raccolto da Goffi che spara al volo a rete. Sulla traiettoria della palla si trova Boschi che tocca con la mano deviando oltre il fondo, ma per l'arbitro non è nemmeno calcio d'angolo! La partita sembra ormai compromessa, anche se gli alabardati non desistono nel loro forcing. Al 41' Dri tenta la via del gol con un pallonetto su respinta corta di Cenzato, poi al 42' il pareggio.

Sulla destra scende Lucchetta che crossa alla perfezione per la testa di Andreis: ottimo lo stacco e perfetto il colpo di testa imprendibile per il portiere veronese, al quale altro non rimane da fare che raccogliere la palla dal fondo della rete.

La Triestina insiste ancora nella sua offensiva, ma Cenzato non si lascia più sorprendere e sventa in angolo, con un gran intervento, una punizione dal limite di Politti.

C. N.

I RISULTATI

*Adriese - Mestrina	1-1
Pro Gorizia - *Bassano	1-0
*Conegliano - Dolo	1-1
*Monfalcone - Chievo	2-1
*Montebelluna - Ponziana	2-0
*Pordenone - Legnago	1-0
*Portogruaro - Lignano	2-1
*Sampietrese - San Donà	1-0
*Triestina - Audace	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina	15	11	3	1	25	7	+2
Adriese	15	7	6	2	14	8	20	—2
Mestrina	15	7	5	3	21	12	19	—3
Montebell.	15	9	1	5	23	12	19	—4
Dolo	15	6	7	2	15	8	19	—4
Audace	16	6	6	3	17	13	18	—5
Sampietr.	15	5	6	4	12	11	16	—7
San Donà	15	5	6	4	11	11	16	—8
Lignano	15	6	4	5	13	16	16	—6
Conegliano	15	4	7	4	13	12	15	—7
Chievo	15	4	5	6	12	11	13	—9
Pordenone	15	4	5	6	13	17	13	—9
Monfalc.	15	4	5	6	11	14	13	-10
Ponziana	15	3	5	7	12	21	11	-11
P. Gorizia	15	4	3	8	7	17	11	-11
Portogr.	15	3	4	8	8	13	10	-12
Legnago	15	2	5	8	5	16	9	-13
Bassano	15	1	5	9	7	18	7	-14

LE PARTITE DELL'11.1.1976

Audace - Bassano
Chievo - Triestina
Dolo - Montebelluna
Legnago - Monfalcone
Lignano - Sampietrese
Mestrina - Portogruaro
Ponziana - Adriese
Pro Gorizia - Conegliano
San Donà - Pordenone

CHI SI RIVEDE...

Petagna: «Tornerete sicuramente in C»

Fra gli spettatori di Triestina-Audace, anche «Ciccio» Petagna. Il tecnico triestino, libero dagli impegni con la Spal (la panchina della squadra ferrarese è stata affidata inaspettatamente a Pinardi), ha voluto vedere all'opera per la prima volta la squadra di Tagliavini. Petagna, l'allenatore che nel 1972 aveva riportato la Triestina dalla «D» alla «C» dopo un solo anno di purgatorio in quarta serie, ha sempre nel cuore le sorti della compagine alabardata. E ieri ha voluto rendersi personalmente conto del valore di questa squadra.

«Oggi — dice Petagna — non posso dire di avere visto molto in fatto di gioco; tuttavia l'undici di Tagliavini mi sembra possedere una intelaiatura solida, in grado cioè di poter centrare l'obiettivo della promozione. Non vedo insomma altra compagine in grado di impensierire la Triestina. Non ho capito perché il pubblico ad un certo punto si sia messo a fare la... conta dei cross operati a ripetizione dai vari Lucchetta e Fontana. Contro squadre che si chiudono come ha fatto l'Audace — ha proseguito Petagna — non ci sono molte alternative per arrivare al gol: o aggiri lo sbarramento con scambi corti oppure con i cross».

Arriva il gol di Andreis su traversone: «Visto? Ora perché quei signori hanno smesso di tenere il conto?».

— Era più forte la Triestina che hai riportato in «C» oppure questa?

«Come faccio a rispondere se ho visto per la prima volta questa Triestina? Il mio augurio è che gli alabardati ritornino a marciare spediti come alcune settimane addietro».

● CALCIO. Renato Benaglia, ex calciatore della Fiorentina, si è dimesso da allenatore del Grosseto che milita nel campionato di serie «C» (girone «B»). Le dimissioni sono conseguenti all'andamento della squadra in campionato. Il Grosseto è stato affidato all'allenatore in seconda, Palazzoli.

Poteva anche andar peggio in una giornata così grigia

Consoliamoci con «il poteva andare peggio»: nel senso che la Triestina avrebbe anche potuto perdere l'intera posta e l'Adriese, in casa sua, conquistare entrambi i punti. Le due partite, invece, cristallizzatesi sull'uno a uno, hanno consentito ai triestini di conservare immutato il loro vantaggio di cinque punti sui diretti inseguitori polesani. Nella giornata più grigia finora incontrata dalla Triestina in questo campionato (indubbiamente più grigia di Dolo) i danni sono quindi stati contenuti al minimo.

Il calcio, che tutti invocano come spettacolo, deve purtroppo fare anche questi «conti della spesa» quando l'obiettivo di una squadra si chiama promozione e in una sola stagione si può correre il rischio di bruciare ambizioni e intenzioni di rinascita. Siamo d'accordo con quanti borbottavano in tribuna e rumoreggiavano in gradinata: l'undici alabardato non ha certamente giocato una bella partita. Forse, a voler centrare in pieno i piatti della giustizia sportiva (come una amareggiatissima tifosa ci ha invitato a fare...) la sconfitta in questo caso sarebbe stata sostanzialmente meritata. Ma l'episodio singolo, per quanto bastardo, non deve far dimenticare che a contare sarà solamente il giudizio conclusivo, quando alla fine della stagione si tireranno definitivamente le somme di attivi e passivi.

In pratica vogliamo dire che una giornata balorda può capitare a tutti. Quel che non si giustifica è certa insofferenza che, al primo soffiar di vento contrario, torna a lievitare ingenerosa, dimenticando i frutti copiosi finora già raccolti. Misteri del tifo e dell'animo del tifoso. Il guaio è che fil crepitare di certe critiche ha dopplamente guastato il sangue a Tagliavini, che già aveva un diavolo per capello di fronte a tanto squallore dei suoi. Qualcuno gli ha lungamente rimproverato di aver troppo insistito con i cross dalle ali a centro area. Diamine! Ma in quale altra maniera i triestini avrebbero potuto sperare di andare a rete, considerato soprattutto che davanti al «muro» altrui gli alabardati non riuscivano a penetrare in verticale?

Ma il footbal è bello perché soggettivo. Quel che non è bello è il dover soffrire tanto per attendere un gol, con ancora nel cuore le dolci nenie natalizie e nel sangue l'euforia di un Capodanno appena lasciato alle spalle. Indubbiamente i diecimila convenuti al «Grezar» per far festa grande ci son rimasti maluccio, in verità. Si son riviste le bandiere e riuditi i petardi solo quando la zucca di Andreis, salito verso il cielo con insospettate agilità e precisione, ha centrato quel pallone rovente che non ne voleva sapere di varcare la soglia avversaria. Mancavano alla fine della commedia soltanto tre minuti: troppo pochi per poter anche solo concepire l'illusione di un miracolo. Che poi, diciamolo onestamente, sarebbe stata beffa.

Ma perché, si chiedeva la gente torturandosi le dita, stanno giocando così male? Chiederlo ai giocatori a fine partita è stata fatica inutile dal momento che le risposte sono state quasi tutte eguali: mugugni mal repressi ed espressioni impenetrabili. A nessuno fa piacere sentirsi schioccare addosso la frusta del malcontento, specie quando la coscienza non è proprio del tutto a posto. Domenica si va a Chievo, paese «scoperto» dal calcio e ubicato all'estrema periferia di Verona. L'occasione per un pronto riscatto si presenta quindi immediata, anche se la trasferta non sarà facile.

Sugli spalti, a fine partita, è giunto l'annuncio della sconfitta del Ponziana a Montebelluna. Qualche mormorio, ma nessun dramma. In fondo il copione non lasciava spazio a molte illusioni, anche se la squadra di Ventura negli ultimi tempi era riuscita a riscattare in parte il tenebroso avvio di campionato. Ha fatto molto più rumore la vittoria della Pro Gorizia a Bassano, a testimonianza che l'undici isontino è seguito pur sempre con particolare simpatia e attenzione. E così dicasi per il Monfalcone che sembra finalmente aver rimboccato nuovamente la strada della sicurezza.

Dimenticavamo: un palo di persone, non di più (tifosi specializzati?) ci ha chiesto notizie sulla Finanziaria. Effettivamente l'altro ieri scadevano i famosi quindici giorni per il perfezionamento del chiacchieratissimo «compromesso» fra vecchia e nuova guardia al vertice.

Pare però che non sia successo nulla di concreto, nel senso che le acque ristagnerebbero come prima. Nei giorni scorsi, a dir la verità, si era sparsa una voce allarmistica, secondo la quale un possibile accordo sarebbe stato sul punto di franare definitivamente. Ma, almeno fino a questo momento, la voce si è rivelata infondata. Belrosso non ha voluto fare commenti: il che, se non è interpretabile come segno positivo, non si può dire sia neppure un fatto negativo. E tacciono pure, per adesso, anche gli altri protagonisti dell'intricata, complicata, spinosa e (ci sia concesso) barbosissima vicenda...

Gianadolfo Trivellato

NONOSTANTE I PADRONI DI CASA SIANO CALATI DI TONO

DOPPIA FIONDATA DAGLI UNDICI METRI E I BIANCOCELESTI DEVONO ARRENDERSI

Montebelluna, 4

Il Ponziana ha giocato una bella gara al Comunale di via Biagi. Per quanto mancasse dei titolari Peris, Meraviglia e Cirello, si è mossa bene con veloci azioni manovrate, intessute di praticità di interventi che hanno più volte creato l'occasione buona e chiamato al lavoro spesso e volentieri la difesa, la quale peraltro ha saputo essere all'altezza della situazione e non ha mai perso la testa; Prandini in particolare ha saputo sempre dire di no con bellissimi interventi alle stoccate dei biancocelesti. Per il resto, non tutta la partita si può dire sia stata su un buon livello agonistico.

Nel secondo tempo quando, graziati da un secondo calcio di rigore, potevano andare avanti sul velluto, i locali sono calati e sono mancati a centrocampo, così da lasciar spazio ai biancocelesti trestini, i quali hanno saputo portare in prevalenza il loro gioco nella metà campo locale, senza per altro riuscire a rimontare lo svantaggio.

Partita dai due volti, è stata quindi questa. Uno, quello del primo tempo, piacevole per il buon costrutto tecnico e l'agonismo dispiegato da ambo le parti. Mediocre il secondo per il calo di cui si è detto. Da questo contesto si può evincere che un po' immeritata è stata la sconfitta subita dal Ponziana. Ha avuto degli ottimi spunti fin dall'inizio, specialmente quelli conclusi da Trentin al 15', al 17' e al 20' su cui Prandini salvava fortunosamente. Ma ha commesso anche un paio di falli grossolani, senza i quali giustamente sarebbe ritornato a casa con un pareggio. Per di più ha trovato un direttore di gara che ha applicato il regolamento alla lettera.

Al 34' l'ottimo Scheda imbeccato da Lupo discendeva in area, Vecchiet lo inseguiva e lo falciava agganciandogli il piede destro. Chiesa indicava senza esitazione il dischetto. Il goleador Gaiotti trasformava.

Al 2' della ripresa era Lupo a discendere sulla sinistra dell'area, ed era Tominovi questa volta che lo falciava. Chiesa indicava ancora il dischetto e Gaiotti mandava un rasoterra sulla destra, Magris intuiva e respingeva, ma Gaiotti era pronto a riprendere ed insaccare inesorabilmente.

Il Montebelluna sulla cresta dell'onda premeva per una decina di minuti; al 5' su duplice calcio d'angolo era il petto di Bembo a respingere sulla linea un tiro ravvicinato di Visentin, all'8' era Magris a dire di no intercettando coraggiosamente i tiri di Calliman e Gaiotti nel batti e ribatti sotto porta. Poi calava di tono a centrocampo il Montebelluna e lasciava spazio al Ponziana, che purtroppo non riusciva a rimontare lo svantaggio.

Si è rumoreggiato abbastanza nei due spogliatoi. In quello del Ponziana, in particolare, si sono recriminati i due rigori. Il presidente Ventura ha tenuto a dire: «Con il regolamento del tennis e del pugilato avremmo vinto in carrozza, ma con quello del calcio abbiamo perduto, come avete visto. Per Sodar è stata una cocente amarezza questa sconfitta, perché i ragazzi avevano giocato con impegno e sviluppando un bel gioco manovrato, dimostrando che la squadra è in netta ripresa, quella ripresa che si è andata registrando nelle ultime quattro giornate. Non si meritavano di certo la sconfitta».

Alessandro De Paoli

Montebelluna - Ponziana 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' e nel s.t. al 2' Gaiotti (su rigore).

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcato, Brombal; Turinelli, Zavarise, Tesser; Scheda, Calliman, Visentin, Lupo, Gaiotti. Mattarolo, Caverzan, Donà.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 4, Bembo M. 3; Tominovi 3 (dal 21' del s.t. Meiacco 3), Del Piccolo 4, Olivier 4; Gramola 3, Vecchiet 3, Dalle Crode 3, Trentin 4, Lenardon 4. Zadel, Gerin.

ARBITRO: Chiesa di Genova.

L'obiettivo al «Grezar»





(Italfoto)

Due interventi di pugno su altrettante palle alte dell'estremo difensore veronese. Cenzato nelle poche volte che è stato impegnato dagli alabardati si è sempre comportato bene, specialmente (come in questi casi) nei tiri che sfioravano la traversa

TAGLIAVINI CORRUCCIATO NEGLI SPOGLIATOI

«Nel primo tempo gli alabardati sembravano ancora in vacanza...»

Al loro rientro nello spogliatoio i giocatori alabardati trovano il presidente Belrosso il quale, come accade spesso quando la squadra fatica ad arrivare al successo o al pareggio, come si è verificato ieri, non resiste a seguire la partita dagli spalti e si rifugia nello stanzone.

«La squadra — dice il massimo dirigente della Triestina — può anche perdere come è avvenuto a Dolo o pareggiare come ha fatto contro l'Audace, ma ciò non cambia assolutamente nulla. Ho una fiducia illimitata in questi ragazzi, che considero tutti dei bravi giovani, le mie vere gioie. La Triestina, anche se nelle ultime due gare ha raccolto un solo punto, rimane sempre la più forte del girone, se lo ricordino pure tutte le nostre antagoniste, più o meno dirette».

Cerchiamo di chiarire con Zamparo e Valsecchi i «momenti» del gol che ha portato in vantaggio l'undici scaligero. In primo luogo goi o autogol, come è parso di vedere dalla tribuna?

«Macché autorete — sbotta Zamparo — è stato Formenti a dare il colpo di grazia. Cam'è accaduto? Lo spiego subito. Sul pallone ci siamo trovati io e Formenti, appunto, che cercavamo di ostacolarci; mentre ho dato un'occhiata all'avversario per rendermi conto delle sue intenzioni e al pallone che volevo lasciar passare per toccare indietro al portiere, ho sentito Valsecchi che chiamava la palla. Ho riflettuto un secondo sul da farsi; un attimo, però, che è costato caro in quanto Formenti in scivolata, con la punta del piede, è riuscito a toccare prima di tutti a battere Valsecchi».

«Sono cose — afferma Valsecchi — che purtroppo accadono. Forse, se non chiamavo la palla, Zamparo riusciva ad allungarmela, invece così... Sarebbe bastato che Formenti alzasse un po' il pallone e sarei riuscito a bloccarlo... Ho cercato di chiudere lo specchio della porta, ma purtroppo inutilmente. Certo che poi, nella ripresa, non pensavo che i miei compagni riuscissero a riequilibrare le sorti. Sono partite in cui si rischia l'infarto!».

Arriva la notizia che le tre immediate inseguitrici degli alabardati hanno tutte pareggiato: «Bene — dice Politti — così abbiamo sempre cinque punti di vantaggio. In campionato bisogna vivere anche sulle disgrazie altrui, non vi sembra?».

— La squadra — osserviamo — non ha giocato bene...

«Non esiste ancora la squadra che in tutto il campionato non incappi in un paio di giornate di scarsa vena. Questa per noi è la seconda ma, nonostante tutto, nonostante cioè il fatto che in 180' di punti in saccoccia ne abbiamo messo uno solo, abbiamo sempre cinque lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici».

Gianni Ludwig, un paio di secondi dopo che aveva sostituito Zamparo, poteva provocare un rigore per la sua squadra: «In effetti — dice — sono stato sbilanciato molto appena ho messo piede in area. Ho cercato però di mantenermi in piedi perché pensavo di poter comunque controllare la palla, invece... Quel tiro respinto miracolosamente da Cenzato? Visto che accade quando uno calcia bene la palla? Se la sbucciavo, probabilmente sarebbe stato il pareggio con 20' di anticipo. L'importante comunque è che il gol sia arrivato».

Andreis, autore del pareggio quando ormai nessuno più ci sperava, o quasi, se ne sta seduto in un angolino: «Meno male — sostiene — che ho colpito bene e che ho fatto centro... Non ci speravo più ormai, anche perché loro si difendevano con molta calma e ordine. Quando è partito il cross di Lucchetta ho intravisto immediatamente che sarebbe potuto essere quello buono, e così è stato. Il traversone infatti aveva tagliato fuori quasi tutti i difensori scaligeri, per cui non mi è rimasto altro da fare che anticipare il mio guardiano e fare centro».

«Tutto — dice sorridendo Monticolo — diventa sempre più emozionante. Certo che sarebbe meglio chiudere il conto con gli avversari già nel primo tempo senza dover soffrire tanto come oggi».

Vasco Tagliavini ha la faccia scura. Il tecnico comunque mantiene un atteggiamento pacato, tranquillo, anche se naturalmente non può essere soddisfatto: «Come potrei esserlo? Nel primo tempo — afferma il tecnico — i miei sembravano ancora in vacanza... Solo nella ripresa ho intravisto per un po' la Triestina che voglio io e vogliono tutti gli sportivi».

L'allenatore, contrariamente a quanto avviene in ogni dopopartita, informa i giocatori che per questa sera dovranno trovarsi tutti in sede. Un punto in due partite è un bottino dei più magri per la Triestina, e quindi Tagliavini intende parlare chiaro ai suoi ragazzi, facendo soprattutto comprendere loro che il campionato è ancora molto lungo e che bastano poche domeniche per compromettere mesi e mesi di sacrifici e di lavoro.

«Perché ho tolto Zamparo? E' facile — risponde l'allenatore alabardato — perché ho inserito Ludwig cercando di dare maggior incisività all'attacco. Avrei dovuto sostituirne cinque o sei di giocatori, ma poiché il regolamento mi consente un solo cambio, ho tolto Zamparo. Tutto quia».

Claudio Nordio

PRO GORIZIA: ALTRI DUE PUNTI D'ORO

DOPO QUESTA GARA NESSUN TIFOSO SCOMMETTEREBBE SULLA PERMANENZA IN «D» DEI VENETI

TOCCATA E FUGA DEI GORIZIANI A DANNO DI UN BASSANO IN DECLINO

Gli isontini hanno amministrato oculatamente l'unico gol ottenuto per merito dell'ala Zuttion

Pro Gorizia - Bassano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' del p.t. Zuttion.

PRO GORIZIA: Fantini 3; Lando 3, Furlani 4; Di Tommaso 4, Clemente 1 3, Marcelossi 4; Ridolfi 3, Sambugaro 3, Pontel 3 (Barozzi dal 1'88'), Bianco 4, Zuttion 4.

BASSANO: Magrin; Bizzotto, Ambrosi; Gallina, Gemo, Crimon; Benna, Rigoni, Miolo (Callegher), Sandri, Mestriner.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

Bassano, 4

Esultavano i giocatori della Goriziana, piangevano alcuni del Bassano, negli spogliatoi alla fine della partita. I due punti in palio oggi erano molto importanti per entrambe le squadre che, essendo dirette avversarie, potevano anche significare la salvezza. Infatti dopo la sconfitta di oggi sulla permanenza del Bassano in serie D nessun tifoso sarebbe disposto a scommettere una lira, mentre si è notato parecchio ottimismo sui volti dei dirigenti e dei numerosi tifosi giunti oggi al Mercante da Gorizia, i quali oltre a godere della vittoria della propria squadra, hanno potuto assistere gratis alla partita in quanto la presidenza del Bassano aveva deciso di non far pagare il biglietto d'ingresso, per far sì che tribune gremite e un po' di entusiasmo giovasse al morale dei ragazzi di Nave.

L'incontro comunque è stato molto brutto specialmente sul piano del gioco, dove anche i vincitori hanno lasciato un po' a desiderare. La Goriziana ha vinto grazie ad un gol inaspettato, realizzato all'inizio, e al catenaccio attuato in seguito per difendere il punto ottenuto. Un gioco di rottura che se oggi ha dato a Zoratti i due punti tanto agognati, difficilmente lo aiuterà in seguito a mantenere una posizione di tutta tranquillità in classifica.

La cronaca: parte veloce la Goriziana e il Bassano dimostra subito qualche affanno in difesa dove di solito le cose hanno sempre funzionato bene. Al 6' il primo e unico gol dell'incontro. L'arbitro concede agli ospiti una punizione dal limite: il tiro spiove in area e sembra uscire fuori campo, ma un attaccante — non si è visto bene chi — lo rimette con un dosato colpo di testa al centro dell'area dove Zuttion con perfetto tempismo coglie al volo e insacca battendo imparabilmente Magrin che aveva tentato una disperata uscita.

Al 27' altro «buco» della difesa giallorossa oggi decisamente in crisi: Bianco scende da metà campo ed è contrastato da vari difensori, ma una volta giunto al limite dell'area viene lasciato libero di fare quello che vuole. Preferisce far partire un forte tiro che però non centra il bersaglio. Tre minuti dopo i giallorossi hanno un'occasione d'oro per pareggiare: Benna di testa serve magistralmente Miolo che si trova smarcatissimo in area a non più di tre metri dalla linea di porta che davanti a lui è vuota: incredibilmente però Miolo alza sulla traversa.

Il pubblico fischia rumorosamente perché capisce che se gli avanti del Bassano a digiuno di gol da parecchie domeniche sbagliano anche quelle clamorose occasioni la vittoria diventa veramente impossibile. E infatti eccetto un gran tiro di Mestrinel all'inizio del secondo tempo la partita non offre altro, né per la Goriziana impegnata al massimo nel difendere quel preziosissimo vantaggio, né per il Bassano che troppo precipitosamente si spinge in avanti alla ricerca di un pareggio che alla vigilia nessun dirigente avrebbe sottoscritto, tanto era necessaria una vittoria.

Leopoldo Roman

CALCIO

Recuperi domani in terza categoria

Tre recuperi sono in programma domani a Trieste per il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Nella mattinata, con inizio alle ore 10.30, si incontreranno Zaule - Giarizzole sul campo di Aquilinia e Barcola - Campi Elisi a Prosecco. Nel pomeriggio, con inizio alle 14.30, il Domio ospiterà l'undici del Primorec.

ANDREIS: UN'OCCASIONE SPRECATA



Andreis, autore dell'unico gol degli alabardati, ha avuto sul piede altre occasioni per rimpinguare il bottino personale e per portare in vantaggio la Triestina, ma un po' la sfortuna, un po' l'imprecisione hanno impedito il risultato. (Italfoto)

UNA PARTITA GIOCATA ALL'INSEGNA DEL NERVOSISMO DA ENTRAMBE

Pordenonesi di misura su un frastornato Legnago

Pordenone - Legnago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Marson.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Gratton 4; Minin 3, Zampa 2, Battistel 2; Mantellato 3, Della Pietra 3, Trevisan 3, Punis 2 (dal 3' del s.t. Amadio), Marson 3.

LEGNAGO: Franceschi; Da Rocco, Bianco; De Paoli, Giuliani, Rebecchi; Berardo, Spampato (Moro), Rebonato, Tomizioli, Veronese.

ARBITRO: Maltettani di Novi Ligure.

Pordenone, 4

«Una boccata d'ossigeno — ha detto al termine della partita l'allenatore neroverde Galeone — ora speriamo di ritrovare anche il gioco». In effetti i neroverdi solo a tratti hanno lasciato intravedere delle cose egregie, per il resto anche a causa del nervosismo hanno fornito una prova un po' opaca.

Era questa una partita estremamente delicata ed importante per il Pordenone che dopo un brillante inizio di campionato è incappato in alcuni scivoloni inattesi. Anche il Legnago, che come ha affermato prima dell'inizio della partita il suo allenatore Pasquetti punta solo alla salvezza, aveva estrema necessità di conquistare almeno un punto ed anche per questo motivo ha infoltito la difesa lasciando in avanti i soli Berardo e Rebonato.

Nel primo tempo il Pordenone è apparso alquanto nervoso. E solo al 10' su capovolgimento di fronte Franceschi è chiamato in causa su Trevisan. Il Pordenone si scuote ma senza riuscire a impensierire la difesa biancazzurra.

Al 18' Minin scende sulla fascia centrale del campo e, giunto sul fondo, mette al centro un prezioso pallone per Trevisan, oggi uno tra i migliori, che in tuffo manda la sfera a lambire il palo sinistro della porta dei veneti. Ancora al 33' e al 41' in evidenza il Pordenone con Della Pietra e con Marson che falliscono due facili occasioni.

Nella ripresa il Pordenone è sceso in campo con maggiore determinazione e al 17' giunge la rete di Marson. Mantellato effettua una rimessa laterale; la palla perviene a Trevisan che non esita e mette al centro dove è pronta l'estrema sinistra che in corsa insacca.

R. C.

CALCIO ALLIEVI

Triestina-Giarizzole finale della «Pacco»

Triestina e Giarizzole sono le finaliste della coppa «G. Pacco», torneo precampionato di calcio per allievi organizzato dal Comitato provinciale di Trieste. Nelle semifinali, disputate sabato, la Triestina ha battuto con il risultato di 2-0 il C.G.S. mentre il Giarizzole ha eliminato l'Esperia Pio XII. Quest'ultima partita, terminata in parità (1-1) si è risolta solo dopo i calci di rigore.

La finalissima verrà disputata domani mattina alle ore 10.30 sul campo di Muggia. In precedenza, alle ore 9, si incontreranno per il terzo posto Esperia Pio XII e C.G.S.

SOLE E UN FOLTO PUBBLICO HANNO SALUTATO IL RITORNO ALLA VITTORIA DEGLI AZZURR

TUTTA LA DIFESA OSPITE FA ACQUA E IL MONFALCONE VARA LA VITTORIA

Monfalcone - Chievo 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Fanini; nella ripresa al 14' Di Lena, al 19' Bartussi.

MONFALCONE: Geretti 5; Kuk 4, Rocco 3; Fabris 3, Zelesnich 3, Sgubin 2; Mussin 2, Bartussi 3, Truant 2 (Pugliese 3), Zulich 3, Di Lena 3.

CHIEVO: Maschi; Pizzini, Cazzanelli; Antonini, Guglielmi, Fasoli; Ciccolo, Spada, Gregorotti, Fanini, Masera.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

Monfalcone, 4

Splendida giornata di sole primaverile e un pubblico numeroso (circa 2000 persone), hanno salutato il ritorno alla vittoria del Monfalcone, che ha rotto il ghiaccio dopo due mesi esatti di astinenza. Successo meritatissimo, diciamo subito, determinato in buona parte dalle opposte prestazioni dei due portieri, sia per quanto riguarda le posizioni in campo, sia per quello che attiene al rendimento.

Da una parte infatti un Geretti formato... saracinesca, dall'altra un Maschi decisamente lacunoso. Una delle due reti pesa senza dubbio sulle sue spalle, non solo, ma non è riuscito ad azzeccare che un paio d'interventi puliti. Nel primo tempo addirittura, Maschi ha difettato nella presa in tutti gli interventi in cui è stato chiamato in causa.

Passi per un portiere che può incappare in una giornata nera: tutto l'impianto difensivo ospite ha fatto acqua. E pensare che il Chievo si era presentato a Monfalcone con una retroguardia tra le più qualificate del torneo per quanto riguarda la solidità, avendo incassato solo nove reti in 14 gare, e con una prima linea fra le più allergiche al gol. Invece le credenziali si sono capovolte.

I veronesi dispongono di un attacco molto incisivo, veloce, in cui tutto s'incentra sullo sgusciante centravanti Gregorotti, il problema odierno di Kuk e colleghi della difesa. Nel primo tempo Gregorotti era stato affidato alle cure di Fabris, e le cose non erano andate per il giusto verso. Zelesnich in panchina non ha avuto difficoltà nell'individuare l'anomalia delle marcature e nella ripresa ha lasciato negli spogliatoi l'evanescente Truant per far posto a Pugliese.

A quest'ultimo è stato affidato il ruolo di terzino destro, mentre Kuk è stato spostato nel ruolo di stopper proprio alle calcagna del centravanti ospite. Fabris è stato inserito nella zona di intimo appoggio alle punte. Mai mossa tattica è risultata più azzeccata e al Monfalcone si sono aperte le porte del successo. La manovra è risultata più fluida; i giocatori si sono accorti di poter cela fare, nonostante la rete di svantaggio, e quindi la pressione azzurra ha preso consistenza ed efficacia.

A 45' di distanza dalla frate-rapina di Fanini, Di Lena con un furbo pallonetto è in gol. Il Monfalcone, approfittando anche di un generale sbandamento del Chievo, continua il suo forcing e si riconcretizza prima del previsto grazie a Bartussi.

A questo punto Sgubin e compagni non commettono l'ingenuo e grave errore di asserragliarsi davanti a Geretti, e quindi proseguono sulla stessa falsariga di prima vanno ancora vicini al gol. La parola fine alla vicenda la mette con una rete alla cina di minuti di anticipo sulla pur bravo Fanini, che nel clamare per un calcio di golo non concesso, probabilmente si lascia sfuggire bocca un epiteto un po' santino nei confronti del rettore di gara il quale lo via anticipatamente negli spogliatoi.

Il Chievo, punto nell'orgoglio, ha una reazione istintiva, ma in dieci contro undici gli è difficile andare a gno. E per il clan azzurro festa grande.

Giorgio Gherro

La cronaca

Durante i 13' iniziali di pressione azzurra, da segnalare soltanto un confuso batti-ribatti a seguito di una palla non trattenuta da Maschi. Al 14' il portiere fuori dei pali tenta il provarci è Bartussi, la sfera incoccia le gambe di un difensore e l'azione sfuma. Al 14' la doccia ghiacciata per il Monfalcone.

Quattro difensori azzurri circondano, a scopo protettivo, il cuoio in area; basta un attimo di indugio e Fanini ne approfitta, si libera di cattura, lo porta fuori dal fondo, pannello a pochi metri da Geretti, infilandolo con un preciso terra angolatissimo. Al 27' ro cross di Zulich che Mas vede in ritardo e riesce a viare prima sulla traversa quindi in calcio d'angolo.

Secondo tempo. Al 14' Mussin calcia forte verso Di na che, con le spalle rivolte verso la porta avversaria, za bene la sfera, la quale sume una traiettoria assassina e va a finire il suo viaggio in fondo alla rete, mentre Masera era uscito inspiegabilmente pali. Cinque minuti più tardi punizione-cross dalla destra di Sgubin; Bartussi è lontano dalla traiettoria, ma con guizzo felino e una distensione lunga due metri in più della sua altezza), incorna benissimo e spedisce nel sacco con il portiere fuori causa.

Da rilevare in questa occasione che, mentre Bartussi seguiva la sua operazione di disturbo, tre difensori chiavresi non hanno nemmeno cennato all'intervento, (si vavano raggruppati in un cerchio di un palo di metri di diametro). Al 21' e al 28' i due interventi più spettacolari di Geretti, sempre a seguito di fiondate di Gregoretti da stanza ravvicinata, che significano le ultime speranze del Chievo di agguantare il pa

G.

DI SCENA DOMANI I DILETTANTI REGIONALI

SI ALZA IL SIPARIO SUL TROFEO «BARASSI»

S'alza domani il sipario sull'edizione 1975-76 del «Trofeo Barassi», torneo nazionale di calcio riservato a rappresentative regionali dilettanti di calcio. Il prologo vedrà in scena quattro squadre nei due spareggi necessari per ridurre da diciotto a sedici il numero delle selezioni che animeranno i quattro raggruppamenti eliminatori dai quali usciranno i nomi delle quattro squadre che accederanno alla fase finale.

Quest'anno, come ha stabilito il sorteggio, è toccato anche al Friuli - Venezia Giulia guadagnarsi l'ammissione ad uno dei quattro gironi eliminatori, oltre a Lazio, Puglia e Trentino. I friulogiuliani dovranno affrontare nello spareggio proprio quest'ultima selezione.

L'esordio del Friuli - Venezia Giulia avverrà sul campo di Bassano del Grappa domani pomeriggio. La vincente della qualificazione verrà inserita nel secondo gruppo che comprende già Campania, Toscana e Sicilia. Da indiscrezioni sembra che, nel caso in cui i dilettanti della nostra regione riescano a superare lo spareggio, il quadrangolare venga disputato sui campi del Friuli - Venezia Giulia.

Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa di casa nostra è stata affidata alle abili cure di Fulvio Zonch. Il bravo quanto modesto tecnico, dopo aver portato nella passata stagione la squadra vicinissima alla vittoria finale, ritenta quest'anno l'impresa fallita solo d'un soffio alcuni mesi fa, con la segreta speranza di centrare l'obiettivo e continuare così nell'opera di rilanciare il calcio dilettantistico regionale in campo nazionale.

Dopo due mesi di allenamenti e alla vigilia del primo impegno ufficiale sorge spontaneo un interrogativo: è più forte la rappresentativa di quest'anno o quella dell'anno scorso? La risposta può fornirla solo il campo di gioco. L'unica cosa che si può dire, in attesa di vedere all'opera l'undici friulogiuliano, è che Zonch, come del resto è suo costume, ha lavorato alacremente per mettere assieme una formazione equilibrata in tutti i reparti, una compagine insomma ben disposta nelle retrovie ma capace non solo di difendersi ma anche di offendere.

Cosa ne pensa Zonch? Il selezionatore, uomo di poche parole che bada più ai fatti che alle chiacchiere, si limita a dire che «è una squadra capace di qualsiasi impresa. L'undici a mia disposizione insomma potenzialmente non teme alcun avversario. Certo che giocarsi quasi tutta la stagione in una sola partita non è cosa molto piacevole in quanto a determinare il risultato concorrono diversi fattori, primo fra tutti quello psicologico». Quello che preoccupa Zonch insomma è che il fatto di dover vincere a tutti i costi possa condizionare sotto certi aspetti i suoi ragazzi.

PREMIO DI GENNAIO: I CRONOMETRI NON RIESCONO A TENERE IL FORTE RITMO DEI CAVALLI

QUASYNA COME UN FALCHETTO EMERGE ALLA DISTANZA SU ORECO

Sballati i tempi ufficiali attribuiti ai protagonisti della corsa di centro a Montebello

Protagonisti i cavalli del primo nastro nel Premio di Gennaio disputato ieri a Montebello in uno splendido pomeriggio di sole che ha contribuito a far affluire all'ippodromo la folla delle grandi occasioni Lo spicchio di gloria maggiore è spettato alla volitiva Quasyna, attualmente sorretta da condizione ottimale, la quale pur attuando un «cliché» di corsa inedito ha imposto alla distanza i diritti della forma e della classe agli avversari fra i quali l'ultimo a cedere è stato il grigio Oreco.

Appunto Oreco, dopo che all'inizio era stato di Delaunay lo scatto più incisivo, aveva chiesto via libera all'allievo di Esposito soppiantandolo al comando in mezzo giro e tirando via poi a buona andatura, mentre, dei penalizzati, l'irruente Sprint guadagnava ben presto terreno avvicinando gradatamente Delaunay. Libero di agire in avanti, Oreco si presentava in vantaggio al passaggio davanti alla pariglia Delaunay - Sprint, poi veniva Loner su cui Mazzuchini aveva spostato prontamente Quasyna, e quindi un'altra pariglia formata da Sasca di Iesolo e Davis, con Lussino a chiudere il carosello.

Nulla mutava sulla terza piegata mentre nel penultimo rettilineo, approfittando di una leggera pausa di Sprint, Delaunay riusciva a sgabbiarsi mandando poi in terza ruota l'allievo di Clementoni sull'ultima curva. Ai 200 finali, non progredivano né Delaunay né Sprint, e si allungava ancora in vantaggio Oreco, mentre al largo Quasyna scattava molto bene e non avanzava invece Davis che aveva avuto un contrasto con Sasca di Iesolo.

A metà retta la decisione. Quasyna, come un falchetto, si gettava sulla grigia sagoma di Oreco che non poteva opporsi al suo incisivo serrate. Passava in bellezza la portacolori della Scuderia Verso il Mare, Oreco rimaneva netto secondo, mentre per il terzo posto lottavano Loner, spuntato lungo la corda, e Lussino proiettato in un bel finale da Mariano Belladonna, con prevalenza misuratissima di Loner; poi finivano vicini Sasca di Iesolo, Sprint e Delaunay con Davis, ormai rinunciatario più indietro.

Quindi trionfo di Quasyna, e tris dei partenti allo start quasi a voler dimostrare che per i penalizzati, l'inseguimento si era dimostrato impossibile per il ritmo sostenuto con il quale Oreco aveva assolto il suo compito di leader.

Incredibili invece e non corrispondenti alla realtà, le medie ufficiali assegnate dai cronometristi ai concorrenti, con Quasyna gratificata di un ragguaglio di 1.23.7 (2.20.7 complessivi, tempo di periziate di minima) che non corrisponde a quello raccolto da cronometri privati e dai guidatori in gara che, da noi interpellati, hanno parlato di aver misurato i loro allievi quati tutti attorno ai 2.10 complessivi.

Quindi una topica abbastanza evidente che priva la meritevole Quasyna, in sulky alla quale si è destreggiato con abilità un Amerigo Mazzuchini sempre più convincente, di un giusto riconoscimento sul piano della velocità. Sarà per un'altra volta, ma signori, stiamo attenti...

* * *

Rimediato un errore in fase di avvio, il sauro Tripoli superava in mezzo giro Iride e si affermava poi davanti alla stessa nel Premio della Neve che vedeva Altariba e Imabu conquistare le altre piazze.

Nel Premio del Gelo, Riccio da Parma sbagliava sulla prima curva, poi una volta ripresosi duellava con Ben superandolo dopo 700 metri ma non riuscendo alla distanza a salvarsi dallo spunto più efficace dell'allievo di Bertoli.

Milliemens ad andatura ridotta nel Premio del Freddo, ma con Zinzulusa presto alle costole che la costringeva alla resa all'entrata in dirittura dove però si sgabbiava Beté che Angelo Cardin portava a primeggiare di spunto, mentre terza finiva Aberden sulla novità Brindisina.

Grossone, con De Luca in sulky, ha dominato chiaramente la corsa gentlemen vano rendendo un prolungato tentativo di Denaro che si spegneva alla distanza. In arrivo, Grossone staccava per proprio conto, mentre Assenzio, che si era attardato al via, ricuperava nei confronti di Tognin facendo suo il secondo posto.

Voci tutte per Intuito nel Premio della Bora, con la pista che dava ragione ai bene informati, dimostrandosi chiaramente migliore l'allievo di Campini nei confronti degli avversari fra i quali, precipitoso Lupow ai 400 finali, erano Olivo di Pila e Flavia d'Ausa a giuocarsi il posto d'onore che spettava alla femmina di Cardin.

Mario Germani

PREMIO DELLA NEVE (L. 990.000, m 1660): 1) Tripoli (P. Guzzinati), 2) Iride, 3) Altariba. 16 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 20; 14, 112, 39; (327). PREMIO DEL GELO (L. 1.200.000, m 2100): 1) Ben (F. Bertoli), 2) Riccio da Parma. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 14; 11, 12; (19), 56. PREMIO DEL FREDDO (L. 945.000, m 2060): 1) Betè (A. Cardin), 2) Zinzulusa, 3) Aberden. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 38; 15, 15, 15; (74), 147. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 68.550 per 100 lire. PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 900.000, m. 2050): 1) Grossone (F. De Luca), 2) Assenzio. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 43; 27, 20; (136), 177. PREMIO DELLA BORA (L. 900.000, m 1680): 1) Intuito (R. Campini), 2) Flavia d'Ausa, 3) Olivo di Pila. 12 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 23; 14, 18, 19; (84), 162. PREMIO DI GENNAIO (L. 2.500.000, m 1680): 1) Quasyna (A. Mazzuchini), 2) Oreco, 3) Loner. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 36; 19, 44, 149; (110), 148. PREMIO DEI CRISTALLI (L. 1.000.000, m 1660): 1) Tovric (Be. Destro), 2) Glenda, 3) Hertz. 11 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 37; 16, 25, 34; (133), 113. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.570 per 100 lire. PREMIO DELLA BRINA (L. 900.000, m 1680): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Poldo di Cmorle, 3) Bayer. 2 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 21; 14, 20, 12; (153), 62.

MALGRADO LE ASPRE POLEMICHE CHE AVEVANO TURBATO LA VIGILIA

Con due gol il Portogruaro tacita ospiti e pronostico

Portogruaro - Lignano 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 33' Pellizzari; nella ripresa al 4' Zanon, al 23' Mussin.

LIGNANO: Prez 3; Splendore 4, Zanforgnin 4; Pavan 3 (dal 30' della ripresa Martinis 3), Riva 3, Gregoratti 3; Degli Innocenti 3, Frisoni 3, Pellizzari 3, Bivi 3, Ciclitira 3. Manfron, Virgolin.

PORTOGRUARO: Canella; Dalla Venezia (dal 26' della ripresa Lazzaro), Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Drigo; Mussin, Biasotto, Zanon, Baggio, Geretto. Turchetto, Mazzon.

ARBITRO: Perosino di Asti.

Portogruaro, 4

Con due gol di Zanon e Mussin notevoli per coordinazione e tempismo, il Portogruaro è riuscito a superare dinnanzi al pubblico amico un coriaceo e battagliero Lignano sceso al Mecchia con il favore del pronostico. Malgrado l'immeritato svantaggio alla fine dei 45 minuti e le aspre polemiche che avevano turbato la vigilia di questo delicato incontro, i granata hanno saputo ritrovare in se stessi la forza di reagire, aggredire e superare gli ospiti.

Lo svantaggio del primo tempo, sapeva infatti di beffa, in quanto gli ospiti, costretti a subire una costante supremazia territoriale erano andati a rete con l'unica azione pericolosa che erano riusciti a costruire al di là della propria metà campo. I granata, infatti, per tutto il primo tempo, dominando il centrocampo, avevano esercitato una notevole pressione offensiva costringendo i friulani nella propria metà campo e avevano sfiorato al 43' il meritato pareggio con Zanon che sfuggito in contropiede sulla sinistra del campo, riusciva a superare in velocità stopper e libero, ma non l'ottimo Prez uscitogli sui piedi.

Ma pareggio e definitiva vittoria non sono tardati a giungere: ritornati sul terreno di gioco i granata hanno subito posto l'assedio agli ospiti e già al 4' il pareggio era cosa fatta. Nemmeno il tardivo risveglio del Lignano che con Ciclitira prima su punizione dal limite, poi su colpo di testa si affacciavano timidamente all'area avversaria riusciva a fermare il gioco dei locali finalmente impostato con azioni in verticale e larghi respiri sulle ali.

Proprio da un'ennesima azione sull'ala sinistra doveva nascere il gol del 2-1 che assegnava ai granata la vittoria e i due punti d'indispensabile ossigeno. I gol: al 33' del primo tempo gli ospiti passano in vantaggio: Bivi sulla destra supera in velocità Baggio e passa al centro; corta respinta della difesa e Pellizzari da pochi passi infila l'incolpevole Canella.

Al 4' del secondo tempo pareggio dei granata: Biasotto sfugge sulla destra e calibra un preciso pallone al centro area che Zanon insacca al volo. Al 23' Baggio dall'estrema sinistra crossa in area; difettoso rinvio della difesa e Mussin bene appostato fissa il risultato sul 2-1.

Giovanni Ravazzolo

CALCIO DILETTANTI: TORNEO DELLE PROVINCE

Isontini qualificati a spese del Pordenone

Gorizia - Pordenone 2-1 d.t.s. (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Sambo; nel s.t. al 17' De Poi; nel p.t. suppl. al 4' Piagno.

GORIZIA: Chiarvesio (Moraro); Pasquali, Miklus (Audax); Piagno (Torriana), Miceu (Vermegliano), Ceudek (Pro Farra); Lollia (Torriana), Giacomelli (Sagrado), Sambo (Audax), Furlan (Pro Farra), Roppa (Torriana), Perin (S. Lorenzo), Bertoli (Torriana), Princic (S. Lorenzo).

PORDENONE: Stradiotto (Teccese); Pase (Pasianese) (dal 35' del p.t. Di Bon, Maniagolibero), Da Ronco (Don Bosco); De Biasio (Pro Montereale), Bortolussi (Zoppola), Fracas (Aviano); De Marchi (Valvasone), Da Re (Caneva), Del Pol (S. Leonardo), Bertolin (Pro Montereale) (dal 10' del s.t. Sist), Frondaroli (Porcia), Da Re (Porcia), Marino (Pres Cordenons), Franceschi (Zoppola).

ARBITRO: Toffoli di Trieste.

NOTE: la rappresentativa di Gorizia passa alla fase successiva del torneo.

Moraro, 4

Battendo per 2 a 1 il Pordenone, sia pure dopo i tempi supplementari, la rappresentativa della seconda categoria dilettanti di calcio della provincia di Gorizia si è qualificata per la fase successiva del campionato nazionale delle province.

L'incontro disputato davanti al pubblico di Moraro ha messo in evidenza più agonismo e ritmo elevato che tecnica; gli isontini sono apparsi più affiatati e meglio dotati dal punto di vista atletico, mentre i pordenonesi, se da un lato hanno offerto poco gioco d'assieme, si sono tuttavia distinti per le ottime individualità.

Gli ospiti soprattutto nel primo tempo hanno dato molto filo da torcere ai goriziani con un Del Pol (decisamente il migliore in campo) davvero insidioso. Tra gli isontini si sono distinti l'ala sinistra Sambo, il libero Ceudek ed il terzino Miklus. Sambo in particolare ha dimostrato una personalità calcistica

F. P.

Due giorni di hockey nel nome di Cergol

Lo ricordiamo così



Cergol giocatore, nelle file della Triestina, con alle spalle Salvini sulla pista di Montreux

LA VITA DI MARIO CERGOL, QUARANT'ANNI TRASCORSI SULLE ROTELLE

IN NAZIONALE 144 VOLTE POI MAESTRO DAI 7 SCUDETTI

A Barcola era nato, il 2 ottobre 1911, a Barcola ha vissuto quasi tutta la vita, a Barcola Mario Cergol ha dato l'addio alla vita il 9 giugno dello scorso anno quando non aveva compito ancora sessantaquattro anni. Riposa nel cimitero di Barcola a testimonianza di un attaccamento verso questa riviera barcolana, che ha custodito quasi con gelosa morbosità i suoi segreti di uomo, di padre di famiglia, ma soprattutto di atleta non tanto facilmente imitabile.

Sua madre, Giulia Kermolj, suo padre Giovanni, entrambi provenienti dalle dure sacche del Carso di Comeno metà al mondo cinque vispi bambini, due femmine e tre maschi. Mario frequenta la scuola a Barcola e quando poco a termine le elementari la prima guerra mondiale, quella del «diciotto», è ancora quasi viva nella memoria di tutti. Alle scuole d'obbligo Cergol possa alle Commerciali, ma intanto con l'aiuto di Carlo Per- e di Gigi Canal scopre quelche diventerà il suo sport ferito, il pattinaggio con la in mano.

Mario non studia (e a chi di è mai piaciuto studiare!) le tappe con le rotelle piedi, frequenta il Carli, il l'ottennio di ragioneria, ma il pa- lo chiama nella bottega per una mano. Finalmente dedicarsi all'hockey come quando vuole. Quando la conquista il suo pri- titolo, 1925, Mario ha quat- dici anni: è riserva, ma i compagni di squadra sen- odor di bruciato. La ma- numero tre — allora non rano i numeri ed il «tre» si- ficava fare il «centro» con spalle il terzino fisso e anti le due ali, una di spo- e una di punta — sta per vare il suo possessore unico infallibile.

Siamo nel 1929. La Triestina procura un primo lavoro tuario, lo accoglie come suo piegato. Ha al suo fianco Rilio Zamolo, c'è anche Lucotta, che diverrà poi il retario dell'U.S.T. Mario dupo, poi passa ad altro piego e dalla ditta Gaslini, po il servizio militare, apoda al Lloyd Triestino (1937) lascerà per raggiunti limidi età alla soglia degli anni tanta.

Tra una partita e l'altra Mario Cergol trova il tempo di sarsi. E' il 1938. Si unisce matrimonio con Evelina Sturtuzzi, che è arrivata a Trieproveniente da Bologna. Evelina non è sola, ha i fratelli Ermanno ed Emilio. Le famiglie Cergol da una parte e Sturtuzzi dall'altra sono ormai distaccate dall'hockey e gli benedetti tricolori vuoi per la Triestina vuoi per il Pubblico impiego maturano con frequenza sempre più accentuata. Il loro d'oro dei campionati italiani è la testimonianza di una premazia che solo la scuola varese scuoterà e scalfirà negli anni correnti. Dal matrimonio con Evelina nasce nel gennaio del 1946 il figlio Claudio, valente laureato e assistente di letteratura alla nostra Università.

Cergol in cifre sarebbe come indicare una collana interminabile di dati, di numeri e via discorrendo che ancora nessuna pubblicazione ha ospitato, né potrà ospitare tanto e tale è stata vasta la sua attività di atleta rossoalabardato, in azzurro e nelle vesti di insegnante ed allenatore. Fatto il debutto nel 1925, Cergol arriva in nazionale dieci anni dopo. Esordisce a Trieste contro una formazione tedesco-elvetica. E' la nazionale «B» e vince per 13 a 1. Lui realizza sette gol ed ha al suo fianco Massironi, Bortolini, Ciocala ed i concittadini Fumis e Pertot.

L'esordio nella «A» avviene ai mondiali, ottava edizione, nel 1936, a Stoccarda. Cergol ha al fianco Grassi, Ciocala, Rasponi, Zorloni, Kullmann e Zavattaro. Nelle sei partite giocate segna cinque gol. Questi i risultati degli azzurri: Inghilterra-Italia 1 a 1; Italia-Germania 3 a 2; Italia-Francia 2 a 1; Italia-Belgio 4 a 0; Italia-Portogallo 3 a 1; Svizzera-Italia 3 a 3. Gli azzurri arrivano secondi dietro i «mostri» britannici.

Dopo essere stato presente per 144 volte in nazionale — record assoluto — ed aver realizzato 87 reti — altro record assoluto — Cergol prende congedo dalla formazione azzurra giocando l'ultima volta il 5 giugno 1949. Gioca al fianco di Grassi, Mazzoni, Bertuzzi, Torre e Panagini. Ha di fronte la nazionale di Spagna, che esce battuta per 4 a 2; i «mondiali» giocati a Lisbona si chiudono con l'Italia terza classificata. Cergol farà ancora una comparsa, l'ultima, nel 1950 a Montreux: sarà il canto del cigno, perché dopo quella uscita sulla pista svizzera — peraltro non valida all'assegnazione dei gettoni azzurri in quanto la nostra rappresentativa si mascherò dietro il nome di selezione Alta Italia — saltarono fuori polemiche a non finire. Cergol e Poser vennero esclusi dal clan azzurro e dopo la Pasqua di Montreux venne il nuovo corso coi mondiali a Milano e con uomini nuovi.

Mario Cergol che ha vinto tutto quello che un atleta poteva vincere — 12 scudetti in veste di giocatore, 7 titoli nei panni di allenatore — gioca la sua ultima partita in maglia rossoalabardata il 15 ottobre 1950 sul campo neutro di Schio: la Triestina le busca dal Marzotto (1-0) nella gara di recupero valevole per il campionato. Mario si era congedato dal suo pubblico, sempre in veste di giocatore, il 9 settembre, sempre del 1950, affrontando e battendo il Monza per 3 a 2. Dal 1951 inizia il suo ciclo di allenatore e di istruttore, incarico che abbandonerà volontariamente, lanciando quasi una sfida al destino, nel 1967. Lascia la squadra rossoalabardata che fregia le sue maglie con lo scudetto tricolore.

E' al timone ancora per le partite valevoli per la Coppa dei Campioni — siamo alla prima edizione di questa nuova manifestazione — partite che si giocano a cavallo del 1967 e 1968. Gli alabardati battono i francesi del Gujan, eliminano gli olandesi del Residentie, ma nella finale perdono in casa con gli spagnoli del Reus Deportino (2 a 0) e in trasferta incassano un punteggio tennistico (6 a 2). Cergol ha mancato il colpo mancino.

Esce dalla scena in silenzio e i suoi ex allievi a decine proseguono la marcia che col passare degli anni diverrà per la Triestina un mezzo calvario. Il leone ferito era uscito a testa alta dalla scena alla chetichella cercando quasi di scusarsi per aver fallito il titolo di campioni europei. Passava la mano e le imprese e i piazzamenti della Triestina dal 1968 a ieri sono noti a tutti e non abbisognano certamente di commenti.

B. I.

La Triestina-calcio ai match finali

Alle partite in programma nel terzo e ultimo turno — martedì pomeriggio — assisteranno i giocatori della squadra di calcio della Triestina accompagnati dal presidente dott. Gianni Belrosso e dall'allenatore Vasco Tagliavini.

I CONNOTATI DELLE QUATTRO FORMAZIONI CHE SI AFFRONTANO AL PALASPORT

Pordenone e Monza sono le favorite L'incognita della Triestina «verde»

Tre gli stranieri: De Bleeker e Boyert con i monzesi e il temibile Pereira tra i friulani Martedì per il pronostico sarà lo scontro decisivo - Emozione da vincere per i rossoalabardati

E' difficile stabilire se gli organizzatori — che poi sono i dirigenti della Triestina hockey con l'aiuto esterno di alcuni collaboratori occasionali — abbiano avuto più giudizio che fortuna (si fa per dire). Ci spieghiamo. La compilazione del programma prevede al terzo turno, quello conclusivo, lo scontro che potrebbe essere risolutivo. Intendiamo riferirci, senza voler toccare nessuno nel debole, alla partita tra Pordenone e Monza. La prima edizione del Cergol dovrebbe prendere una di queste due strade, quella giuliana di Pordenone oppure la brianzola di Monza.

Ma a parte queste affrettate considerazioni, vediamole da vicino le quatrro partecipanti. Si è detto di Pordenone e di Monza. Saranno le due squadre che si presenteranno imbottite dagli stranieri. Il Monza ne avrà ben due, il già collaudato De Bleecker, che è stato accreditato a 32 gol nel passato campionato (sesto quindi in quella speciale classifica) e il nuovo acquisto Boyert. Costui ha diciannove anni, è una incognita (almeno per noi), ma se lo hanno fatto venire dalle Fiandre sin qui vuol dire che qualcosa pur varrà. Il Monza, quinto arrivato nel campionato 1975, non viene tra noi per fare la gita, è reduce da una tournée in Belgio, ove appunto è stato prelevato Boyert, rivuole lo scudetto che perse l'ultima volta nel 1968, ad opera del Novara, dopo averlo sottratto alla Triestina.

Squadra di classifica numero due il Pordenone. Proviene dalla Serie B, si sta preparando al suo primo campionato di «A» coll'impegno di una veterana. Sarà a Trieste con tutti i suoi migliori elementi anche se qualche perplessità c'è per Pivetta, leggermente infortunatosi. Rivedremo Sbalchiero, il giocatore più anziano militante nel campionato dopo l'uscita definitiva del goriziano Gregori, il goleador Dall'Acqua (61 gol nel torneo di «B») e tutti gli altri giovani sfornati da Silvani in queste ultime stagioni.

Ma il punto chiave e dominante sarà la presenza del giocatore straniero, del portoghese José Virgilio Pereira Domingus, per i cronisti solo, comunque, Pereira. Ha ventidue anni, ha già disputato due amichevoli col Pordenone (e i modenesi che lo hanno collaudato dicono che è un cliente difficile a tenere e a controllare) sarà il perno e il centro motore della squadra. E' ritornato a Pordenone due giorni fa dopo aver sistemato le sue cose in Portogallo, portando con se la giovane consorte e la primogenita di sedici mesi.

Al centro della curiosità non solo tecnica e agonistica le due squadre con tanto di stranieri. Restano le altre due: il Giovinazzo e la squadra di casa, l'U. S. T. Al pugliesi noi affidiamo il ruolo di «outsider», non fosse altro per il fatto che l'anno passato recitarono una parte di lusso nel campionato italiano. Il Giovinazzo arrivò quarto a pari punti col Monza, ma con un miglior quoziente reti. La formazione pugliese potrebbe guastare la festa sia al Monza che al Pordenone, che sono i pretendenti principali alla conquista del trofeo.

Sulla edizione che la Triestina manderà in campo sarebbe opportuno non parlarne e lasciare che i fatti ci dicano quanto vale questa inedita formazione. Alla vigilia il cronista non si può sottrarre a parlare anche degli uomini di casa, non fosse altro che per un rispetto verso gli organizzatori, nonché per ragioni... pubblicitarie. E' una squadra tutta da scoprire, è una squadra che alla vigilia gode della simpatia del grosso pubblico, perché i suoi componenti hanno preso il posto di quelli che un giorno furono titolari e che ora hanno messo l'attaccamento ai colori sociali sotto i tacchi.

Abbiamo già detto che questo non è il momento delle polemiche, che ci troveranno attenti osservatori non appena il «Cergol» sarà archiviato (e vedremo da quale parte sta la ragione e da quall'altra i torti). Ora capitan Mari guiderà un drappello di giovanissime reclute, che dovranno abbandonare in primo luogo l'ambizione. Perdere il «Cergol», come pure tutte le partite, non sarà un disonore: interessante è onorare nel migliore dei modi questo grande campione scomparso. I tifosi non possono pretendere da questa squadra, che Fabris manderà in campo, cose eccezionali.

Di una cosa abbiamo l'assoluta certezza, anche per averne constatato di persona capacità e possibilità: gli alabardati che si esibiranno oggi e domani al nuovo Palasport renderanno la vita dura a chiunque, anche a coloro che scenderanno in campo con gli stranieri. Perché questi giovani sanno che debbono cercarsi e costruirsi le simpatie che altri hanno compromesso. Perdere al «Cergol» non significherà compromettere il campionato, come vincere il «Cergol» — e lo vinca pure il migliore — non significherà aver messo le mani sullo... scudetto edizione 1976.

Bruno Ive

GIOVINAZZO: POSSIBILE SORPRESA



La squadra pugliese dell'A.F.P. Giovinazzo: da sinistra Massari, Frasca, Beltempo A., Vestito e Labianca G.; accosciati: D'Agostino, Labianca L., Scivetti, Camporeale M. e Camporeale V., la formazione è un «outsider» pericolosa nel torneo

IL PROGRAMMA DEI TRE TURNI DEL TORNEO

Giovinazzo-Monza apre questa sera

OGGI 5 GENNAIO — PRIMO TURNO
ore 19.30: Incontro tra squadre minori
ore 20.15: Inaugurazione
ore 20.30: Giovinazzo - Monza
ore 21.30: Pordenone - Triestina

✣

DOMANI 6 GENNAIO — SECONDO TURNO
ore 9.30: Pordenone - Giovinazzo
ore 10.30: Monza - Triestina

✣

DOMANI 6 GENNAIO — TERZO TURNO
ore 16.30: Pordenone - Monza
ore 17.30: Giovinazzo - Triestina
ore 18.30: Premiazione e cerimonia di chiusura

IL «CIRCO BIANCO» INTERNAZIONALE STA PER TOCCARE LA NOSTRA REGIONE

Con i «big» dello sci azzurro una grande Coppa Duca D'Aosta

La comunicazione che l'Italia si appresta a giungere a Tarvisio con la sua migliore squadra di slalom (fatta eccezione per Thoeni, particolarmente interessato alle combinate per risalire la corrente in Coppa del Mondo), ha dato indubbiamente un'impronta tecnica particolare alla Coppa Duca d'Aosta di sci in quanto il tono della gara assumerà un valore notevole poiché, vista questa massiccia partecipazione azzurra, è da ritenere che anche le altre nazioni che vanno per la maggiore concentreranno a Tarvisio alcuni dei loro migliori slalomisti per poter acquisire punteggio e contrastare il passo agli italiani.

L'uomo di punta della squadra tricolore sarà logicamente Piero Gros, che, assieme a Stenmark, Hinterseer e Thoeni, è tra i migliori specialisti di gare tra i paletti del mondo. Accanto a lui ci saranno altri validi sciatori come Radici, De Chiesa, Amplatz, Bieler, Pietrogiovanna, Pegorari, Senoner, Corradi, Confortola, Oberfrank. Insomma una formazione di tutto rispetto che può puntare senz'altro alla conquista della Coppa Duca d'Aosta.

In questa manifestazione con l'Italia ci saranno altre 15 nazioni e vediamole secondo la loro adesione: Svizzera, Svezia, Giappone, Germania occidentale, Jugoslavia, Austria, Francia, Polonia, Liechtenstein, Cecoslovacchia, Bulgaria, Andorra, Canada, Stati Uniti e Spagna. Come si vede ci sono tutti i paesi del circo bianco a dimostrazione di quale sia il valore di questa competizione che, pur essendo valida solamente per la Coppa Europa, richiama egualmente il meglio dello sci mondiale.

Altri nomi, oltre a quelli degli azzurri, non sono stati ancora comunicati. Si sa solamente che un altro forte slalomista, Frommelt, sarà presente, mentre si prevede che l'Austria si presenterà al meglio, come pure la Germania. Si spera anche in Stenmark che, non essendo impegnato in alcuna gara di slalom, vorrà probabilmente collaudare ulteriormente la sua condizione contro avversari del calibro di Gros e Radici.

Come sempre la manifestazione comprenderà due gare: uno slalom gigante, valido per la Coppa Duca d'Aosta, e uno slalom speciale, abbinato alla manifestazione di Coppa Europa e valido per la «Anita Goitan». Teatro delle gare, visto che l'innevamento lo permette, sarà il Monte Priesnig con le sue piste B e C. Sulla prima verranno tracciate le due manche dello slalom gigante, mentre sulla seconda, giovedì, si correrà lo «speciale». Gli organizzatori dello Sci Cai Trieste sono già da alcuni giorni a Tarvisio per i dettagli e si può dire che per mercoledì, prima giornata della manifestazione, tutto sia ormai pronto.

Dopo questa due giorni di Tarvisio la troupe si trasferirà a Sella Nevea dove sulle pendici del Monte Canin verrà tracciata un'altra gara di Coppa Europa, uno slalom gigante valido per il «Trofeo della regione».

Saranno tre giorni di eccezionale avvenimento sciatorio per la nostra zona vista la qualificata partecipazione e considerato il clima preolimpico delle gare. Ma non solamente lo sci alpino polarizzerà l'attenzione dei tecnici, in quanto da giovedì a sabato è in programma anche una gara internazionale di salto, una classica che si ripete annualmente e che vede i saltatori impegnati sui trampolini di Tarvisio, Villaco e Kraniska Gora.

Anche la manifestazione di salto costituisce un notevole interesse tecnico, specialmente guardando agli austriaci che rappresentano il meglio nel mondo in questa specialità. A loro, quindi, i favori dei pronostici e a tutti gli altri il ruolo di outsider con l'Italia a fare quasi da spettatrice non potendo certamente insidiare le posizioni migliori della classifica.

Gianfranco Bernes

Riprende domenica il tennistavolo

Il girone regionale eliminatorio della serie C di tennistavolo riprenderà domenica il suo cammino con la quarta giornata del girone di ritorno. La situazione in classifica vede tutto solo al comando il C.M.M. con due punti di vantaggio sull'Oratorio San Michele di Monfalcone mentre nettamente staccate inseguono, in fila indiana, tutte le altre. Sul cartellone spicca lo scontro diretto fra le prime due della classe. Il big match verrà giocato a Trieste. Le altre due partite vedranno opposte Quirinina Udine - Ricreatori Trieste ed Edera Pordenone - Cus Trieste.

BASEBALL

Giovedì a Trieste riunione regionale

Giovedì sera a Trieste, nella sede del Comitato regionale della Federbaseball, si svolgerà una riunione alla quale sono invitati i componenti il C.R., i presidenti e i componenti i vari Comitati provinciali e i fiduciari regionali degli organi tecnici periferici.

BILANCI NON ALLEGRI DOPO LA SECONDA GIORNATA DI RIPOSO IN «C»

RUGBY TRIESTINO SENZA FESTE FRIULANI: TROPPE ILLUSIONI?

Il girone regionale della serie C di rugby ha osservato ieri la seconda delle due domeniche di sospensione previste in occasione delle recenti festività. Non tutte le squadre comunque sono rimaste a riposo. Il Rugby Udine, dopo la pesante sconfitta subita nell'ultimo turno di gare sul campo del Mirano (una battuta d'arresto che ha ufficialmente consacrato «grande» il quindici veneto) ha saputo riscattarsi la settimana successiva assicurandosi in maniera molto netta il recupero esterno con il Mestre.

Dopo la nona giornata di andata quindi Mirano e Rugby Udine procedono a braccetto in vetta alla classifica, seguite a due sole lunghezze dal sorprendente Paese. La lotta per accedere alle finali nazionali che daranno diritto alla promozione fra i cadetti si annuncia quindi quanto mai entusiasmante. I friulani, che forse hanno affrontato questo campionato troppo sicuri di poter recitare come nella passata stagione un ruolo di protagonisti assoluti, rischiano per il secondo anno consecutivo di fallire il tanto sospirato bersaglio della promozione. Il campionato è ancora molto lungo e la squadra di Pellegrini possiede intatte tutte le chanches di vittoria finale. Il Mirano si è rivelato forte, molto più forte del previsto, ma non proprio imbattibile.

Le altre due squadre della regione, Fiamma e Cus Trieste, sono costrette a vivacchiare nelle posizioni di coda. Gli universitari, anche se sono usciti sconfitti nel derby stracittadino, hanno conservato un punto di vantaggio nei confronti del granata che occupano la terz'ultima poltrona. E' un campionato in sordina per le due compagini giuliane che da tempo ormai stanno cercando un rilancio. Forse la strada più giusta per risalire un po' la china è quella imboccata dalla Fiamma che ha notevolmente ringiovanito i ranghi creando così i presupposti per poter presentare, forse già il prossimo anno, una squadra in grado di mirare in alto.

Domenica, alla ripresa delle ostilità dopo l'interruzione di due settimane, il torneo manderà in scena il decimo atto. Il solo Cus Trieste, delle tre regionali, giocherà in casa. Gli universitari ospiteranno sul campo di San Luigi il Cus Padova. Fiamma e Rugby Udine saranno impegnate entrambe in trasferta: i granata giocheranno a Mestre e i bianconeri a Paese. L'impegno più arduo spetta senza dubbio agli udinesi che renderanno visita ad una diretta antagonista nella lotta per il successo finale. Facile invece, almeno a tavolino, si annuncia il compito della squadra di Teghini sul terreno della cenerentola della classifica.

Il programma di domenica: Ceramiche Primula Belluno-Libertas Oderzo, Cus Trieste-Cus Padova, Rugby Feltre-Villorba, Mestre-Fiamma, Dal Negro San Marco Mogliano-Mirano, Paese-Rugby Udine.

La classifica: Mirano e Rugby Udine p. 16; Paese 14; Ceramiche Primula 10; Cus Padova, Libertas Oderzo e Villorba 9; San Marco 8; Cus Trieste 6; Fiamma 5; Feltre 4; Mestre 0.

PREMIATA UNA LUMINOSA CARRIERA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Riconoscimento a Giusto Fidel campione e allenatore di lotta

Una vita per lo sport, anzi per la lotta. E' un'espressione breve, stringata che egualmente permette di individuare il personaggio per il quale è stata coniata. Si tratta di Giusto Fidel, cavaliere dello sport, anni 65, che durante la sua vita ha saputo prestare quotidianamente servizio presso il corpo dei vigili del fuoco e nello stesso tempo dedicarsi alla pratica della lotta libera e greco romana con indubbio successo.

Nell'agone sportivo Fidel vi è apparso nel lontano 1929. Al secondo anno di attività colse il suo primo titolo italiano cui fecero seguito altri sette e quindi nel 1931 partecipò agli Europei di Budapest. Un brillante quarto posto consacrò il suo valore anche a livello internazionale. Nella massima rassegna europea ricomparve nel 1937 a Monaco. Di volta in volta ebbe modo di battersi per i colori del Dopolavoro Portuale, dei Vigili del fuoco, del G.S. Chimici e infine dell'Inter 1904.

Nel 1950, ormai più che soddisfatto per i successi ottenuti, abbandonò l'attività agonistica e si dedicò all'allevamento dei giovani lottatori. Anche in questo campo grazie all'esperienza acquisita in tanti anni di attività, ha avuto modo di farsi apprezzare. Sotto la sua guida hanno avuto infatti modo di crescere e affermarsi Silvano Revatti, tre volte campione italiano, Silvano Gasperini, campione tricolore nel 1975, Turoni, Sibelia, Ghermig, Gianfranco Rota, Jerman e tanti altri. Ora, in attesa che dal Coni gli venga conferita la Stella al merito, continua la sua opera di maestro a tempo pieno.

In riconoscimento di quanto fatto per la lotta e di quanto continuerà a fare per lo sviluppo di questa disciplina, il presidente del comitato regionale della Filpj Rota, proprio un suo ex allievo, gli ha donato in questi giorni un'artistica targa. Assieme a lui sono stati premiati Silvano Revatti, ora allenatore del G.G. Fiamma e Silvano Gasperini che quest'anno tenterà di laurearsi di nuovo campione italiano.

V. F.

● TENNIS. Risultati delle finali degli «open» australiani: singolare maschile, Edmonson (Ausl.) batte Newcombe (Australia) 6-7 6-3 7-6 6-1; singolare femminile, Goolagong (Ausl.) batte Tomanova (Cec.) 6-2 6-2; doppio maschile, Newcombe-Roche (Ausl.) battono Case-Masters (Ausl.) 7-6 6-4.

basket

IN A-2 CLAMOROSO RISULTATO A GORIZIA E PREVISTA SCONFITTA DELLA PALL. TRIEST

La Snaidero più vicina alla «poule»

GLI UDINESI SI SONO SUPERATI NELL'IMPOSSIBILE SCONTRO CON LA JOLLY

FORLÌ: UNA SCONFITTA VINCENTE

Contenuto lo svantaggio in quattro punti anche con l'anticipata uscita di Fleischer - Ottimo Giomo

Jollycolombani - Snaidero 91-87 (45-44)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico 4, Zonta 18, Fabris 16, Bariviera 27, Rosetti 2, Marisi 10, Mitchell 14, Lasi, Morrettuzzo, Dal Seno.

SNAIDERO: Andreani 10, Giomo 16, Cagnazzo 16, Viola 8, Malagoli 16, Milani 9, Fleischer 12, Savio, Pressacco, Vanin.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: 9 su 10 per la Jollycolombani; 13 su 18 per la Snaidero; usciti per cinque falli, nella ripresa: Fleischer all'8' e Mitchell al 17'55". Spettatori 3000.

DAL NOSTRO INVIATO

Forlì, 4

E' stata una sconfitta che può valere una vittoria ai fini della poule finale, e che comunque è fin d'ora una vittoria morale per il modo in cui la Snaidero ha saputo contenere il passivo e ottenere così, se non i due punti, almeno il vantaggio nella differenza canestri (i forlivesi avevano perso a Udine per sei punti), qualora fosse questo dato a designare le finaliste che si trovassero a pari punti alla fine di questa prima parte del campionato.

Diciamo subito che la Snaidero ha conquistato questo importante traguardo giocando praticamente tutto il secondo tempo senza l'americano, essendo Fleischer uscito per cinque falli. E questo stesso fatto può dare la misura di come i friulani abbiano lottato con tutta la grinta, la determinazione e la decisione di cui la squadra ha più volte dato dimostrazione, oggi, superando se stessa proprio su questo piano. Aggiungere che la Snaidero è riuscita come complesso là dove la Jolly Colombani invece è crollata quando negli ultimi due minuti è rimasta priva di Mitchell, vuol dire fornire un'idea già abbastanza precisa di come le sorti del punteggio (ma proprio allo scadere o quasi è stato rimesso in discussione anche il risultato) siano state risolte nelle ultimissime battute, al termine di una gara che ha risentito in pieno dell'inevitabile nervosismo dovuto all'importanza della posta in palio, e che aveva visto i forlivesi condurre fino a due minuti e mezzo dalla fine per dieci punti (89-79 al 17'30"), un vantaggio che sembrava davvero incolmabile.

A questo punto lo scatto rabbioso degli arancioni: in 25" si portano sull'81-89, e dopo l'uscita di Mitchell raggiungono un probante parziale di 8-0, portandosi sul punteggio di 87-89 a cinque secondi dal termine, nei quali Zonta riesce a infilare l'ultimo pallone dalla lunga distanza, un canestro solo platonico. Chiaramente, in una partita come questa che ha esaltato per forza di cose la squadra come complesso, non vi può essere nella Snaidero l'indicazione del migliore, dal momento che tutti hanno dato il meglio di se stessi. Qualche cifra può comunque ragguagliare sul notevole rendimento dei giocatori, oltre che sulla loro tenuta psicofisica: Giomo (partita ancora una volta magistrale la sua) ha totalizzato 7 su 11 nel tiro, Malagoli un ottimo 8 su 12, come ottime sono le percentuali di Fleischer (6 su 7) e di Cagnazzo (7 su 11 e otto rimbalzi, dei quali ben cinque offensivi).

Andreani e Milani hanno dal canto loro 3 su 6 nel tiro e Viola 3 su 9. Per quanto riguarda i forlivesi, Fabris è stato il tiratore a sorpresa (6 su 8), ma molto bene hanno fatto anche Zonta (addirittura micidiale nella ripresa dalla lunga distanza, 9 su 19 dopo uno sconsolante 0 su 5 iniziali), Mitchell (10 rimbalzi, dei quali otto offensivi) e Bariviera (13 su 22), davvero incontenibile sinché la Snaidero ha difeso a uomo, e cioè nei primi dieci minuti del primo tempo.

Si inizia appunto con le due squadre a uomo; si fronteggiano con Giomo-Albonico, Viola-Zonta, Milani-Marisi, Andreani-Mitchell e Fleischer-Bariviera. Una partita dall'avvio tutto sommato bruttino, e che sembra mettersi male per la Snaidero, nonostante il punteggio sostanzialmente in equilibrio, per il carico di falli che si accumula sugli arancioni: tre per Andriani dopo 8' sul 15-18, che viene rilevato da Cagnazzo, tre anche per Fleischer a metà tempo, 22-20. Poi De Sisti ordina la zona, schierata poi per tutta la partita e quasi sempre con due-tre.

Sul finire del tempo i friulani sembrano perdere un po' la bussola, si fanno distanziare (38-41 al 18'), finché dopo venti secondi si ha l'episodio che potrebbe condizionare tutta la gara. A Fleischer, che a tre quarti campo avversario si gira da fermo in palleggio, viene assurdamente fischiato dal signor Martolini (buona peraltro in complesso la direzione di gara della coppia arbitrale, se si eccettua una troppo marcata accondiscendenza per l'irruenza fallosa di Mitchell, al quale proprio nell'azione precedente non era stato fischiato un fallo nettissimo sullo stesso Fleischer) il quarto fallo, e l'americano lascia il posto ad Andriani. Farà rientro in campo solo al 6' della ripresa, per rimanervi 1'50": il tempo di segnare un canestro e di collezionare il quinto fallo, anche questo, neanche a dirlo, di sfondamento.

Proprio il secondo tempo sembra per la Snaidero l'inizio della fine: in vantaggio per 50-49, dopo 2'30", gli arancioni vanno sotto addirittura di dieci punti in meno di quattro minuti (al 6'20" 55-65). E' a questo punto che viene fuori il vero carattere della Snaidero: i friulani resistono bravamente all'euforia dei padroni di casa, ribattono canestro su canestro senza lasciarsi affossare nel punteggio, e anzi riescendo a più riprese a rosicchiare qualche punto agli avversari, sinché si giunge agli ultimi tre minuti che abbiamo già descritto.

L'esplosione di gioia da parte dei giocatori e dei fedelissimi che con tre pullman hanno raggiunto Forlì per incitare la loro squadra (e lo hanno fatto con grande entusiasmo, nonostante la non eccessiva ospitalità dei tifosi forlivesi) e il trionfo all'allenatore Mario De Sisti, che ancora una volta è stato impeccabile, trovano la più ampia giustificazione per la prova di rilievo di tutta la squadra arancione.

Giorgio Verbi

I marcatori

SERIE A 1: Jura 722, Sutter 668, Laurinsky 545, Bertolotti 531, Laing 530, Morse 498, Marzorati 493, Sorenson 492, Bariviera 489, Brumatti 428, Robins 421, Recalcati 405.

SERIE A 2: Coder 632, Garret 579, Yelverton 553, Villalta 506, Leonard 488, Brady 448, Johnson 444, Williams 437, Kenney 422, Taylor 408, Cartwright 383, Benevelli 375.

Le altre di «A-1»

Mobilquattro-Sapori 78-71 (44-34)

MOBILQUATTRO: Gergati P. 12, Gergati G. 6, Giroldi 2, Guidali 16, Farina 14, Veronesi, Jura 20, Rodà 2, Crippa 6, Papetti.

SAPORI: Manneschi, Ceccherini 2, Franceschini 14, Giustarini 14, Johnson 18, Bovone 12, Dolfi 10, Cosmelli, Castagnetti 1, Bruttini..

ARBITRI: Compagnone Montella.

NOTE: tiri liberi: Mobilquattro 9 su 12, Sapori 17 su 24. Usciti per cinque falli: Giustarini al 6'11", Jura 17'36", Dolfi al 19' e Guidali 19'50" tutti nel secondo tempo.

Mobilgirgi-Brill 89-83 (42-46)

BRILL: Ferello 16, Vascellari 1, Serra 10, De Rossi 14, Nizza 6, Lucarelli 12, Sutter 22, Mascellaro 2. Anesa, Delogu.

MOBILGIRGI: Iellini, Gualco 2, Zanotta 16, Morse 50, Ossola 6, Meneghin 11, Rizzi 4, Carraria, Bisson, Mottini.

ARBITRI: Ciampaglia e Basso di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Brill 5 su 12; Mobilgirgi su 16. Uscito per cinque falli Lucarelli al 18'38". «Tecnico» a Zanotta per proteste.

Forst-IBP 117-85 (60-40)

FORST: Recalcati 30, Meneghel 8, Della Fiori 12, Cattini 8, Pirovano 3, Lienhard 20, Marzorati 28, Berette, Tombolato 8. Natalini.

IBP: Quercia 29, Bondi, Maiachin 27, Lazzari 2, Kunderfranco 4, Corno 4, Vecchiato 5, Tomassi 8, Fossati 6. Bellini.

ARBITRI: Sidoli e Dal Fiume di Reggio Emilia.

NOTE: tiri liberi: 23 su 30 per la Forst, 9 su 14 per la IBP. Usciti per cinque falli: nella ripresa Corno al 16'5", Tomassi al 13'.

Sinudyne-Cinzano 96-85 (43-37)

SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti, Antonelli 14, Sacco 2, Bonamico 4, Driscoll 25, Serafini 10, Tommasini, Bertolotti 33. Generali.

CINZANO: Francescato 6, Brumatti 30, Benatti 11, Ferracini 8, Borlenghi 7, Bianchi 13, Robbins 10. Fabbricante, Fritz, Sabattini.

ARBITRI: Onesto e Rocca di Genova.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 14 su 19; Cinzano 9 su 12; usciti per cinque falli: Robbins al 17', Caglieris al 19' s.t.

Chinamartini-Brina 81-70 (32-27)

BRINA: Stagni, Zampolini 18, Sanesi 4, Cerioni 9, Gennari, Mancin 2, Laurinsky 37, Donolato, Torda, Valenti.

CHINAMARTINI: Meriati 8, Marietta 17, Celoria 2, Laing 34, Cervino 6, Riva 10, Palearo 4, Mitton, Delli Carri, Carucci.

ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.

NOTE: tiri liberi: Brina 10 su 16; Chinamartini 7 su 10; usciti per cinque falli: Meriati al 13', Zampolini al 18', Cerioni al 19' s.t.

SUPERSCALOGNATA TRASFERTA AL SUD DELLA SQUADRA DI MARI

LA PALL. TRIESTE DECIMATA DEVE ARRENDERSI A BRINDIS

Taylor formidabile rimbalzista - Bacchelli un abile palleggiator

Libertas Brindisi - Trieste 99-82 (51-41)

LIBERTAS BRINDISI: Mazzotta 4, Solfrizzi 16, Arigliano 2, Cordella 2, Greco 3, Cecco 6, Labate 22, De Stradis 7, Williams 28, Vigna 9.

PALLACANESTRO TRIESTE: Bacchelli 8, Bubnich 4, Zovatto 11, Cassio, Ceccotti, Taylor 32, Pozzecco 16, Iacuzzo 9, Millo 2.

ARBITRI: Rosi e Giacobbi di Roma.

NOTE: tiri liberi: 14 su 16 la Pallacanestro Trieste, 11 su 20 la Libertas Brindisi. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Cecco (12') e Vigna (18') della Libertas Brindisi, Taylor (17') e Pozzecco (19') della Pallacanestro Trieste; quando è uscito Taylor, sportivamente anche Williams (quattro falli) è uscito per dare un diverso peso anche alla sua squadra.

Brindisi, 4

Il palazzetto dello sport di Brindisi è stato sempre considerato, specialmente nel campionato scorso, una fossa dei leoni per quasi tutte le squadre ospiti, anche le più blasonate. E tale è risultato, purtroppo per la Pallacanestro Trieste, nella penultima giornata della prima poule dell'A 2. Ha infatti perso la partita, chiaramente, anche se dobbiamo concedere alcune doverose attenuanti ai ragazzi di Marini, che sono scesi sul difficile campo pugliese privi, salvo il solo Taylor, con un polso infortunato, del quintetto base.

Mancavano infatti all'appuntamento Bassi (infortunato), Meneghel (squalificato) e Forza e Oeser influenzati. Una sconfitta dunque ascrivibile soltanto alla malasorte (non per le fasi scalognate della gara), che si è accanita contro i biancorossi di Marini con una serie di disavventure di viaggio, costringendo i triestini (che hanno perduto l'aereo, treni ecc.) a scendere già stanchi e provati sul parquet di gioco. Le ostilità sono state aperte subito dal sorprendente Solfrizzi che ha infilato un pregevole canestro dopo uno scambio veloce con Labate. Già sin dalle prime battute il risultato sembra definirsi a favore dei locali, vistosamente superiori per schemi di gioco, per amalgama, per velocità.

Si è vista una Libertas decisamente intenzionata a piegare gli ospiti con lo svolgimento di precisi schemi sottolineati dall'entusiasmo del pubblico, festoso nelle abituali forme, tanto da costituire di per sé un sesto giocatore in campo. Il quintetto triestino contrattaccato con una certa eleganza, ma privo del perno maker Bassi e Forza, è stato dato alla ricerca continua di improvvisati schemi, in parte neutralizzati dai lanciatissimi brindisini. Il divario è risultato evidente, anche per la buona vena di Williams e Labate, oggi veramente scatenati.

Confronto chiaramente negativo per la squadra di Marini, anche se abbiamo registrato in alcune fasi emozionanti della partita buoni sprazzi di buon gioco, con un formidabile rimbalzista come Taylor, il tutto ma efficace Pozzecco, abile palleggiatore come Bacchelli e un illuminato Iacuzzo che hanno dato un certo tono a tutto l'incontro.

L'errore, se di errore si può parlare, è stato certamente quello di avere usato una marcatura a zona, che è risultata letale per l'economia del gioco, in quanto la difesa risultava perforabilissima, i brindisini sono stati agevolati nel tiro da lontano. D'altronde, in assenza dei quattro titolari, la prudenza ci aveva suggerito a Marini una misura cautelare, facendo badare ai ragazzi cioè di non incorrere nei falli con il marcamento «uomo».

La preoccupazione dei triestini infatti è stata quella di evitare i contrasti violenti, di essere irruenti, evidentemente rientra nel temperamento e nelle peculiarità dei «mezzi» per cui si è scalciato sovente d'ambo le parti. Del resto messa in panchina anzitempo di ben cinque elementi su tutto. La partita non dovrà peraltro dire granché per il Pallacanestro Trieste, poiché solo significare la garanzia di la partecipazione al girone finale della seconda poule che è stata facile a giocarsi. L'obiettivo però non è stato raggiunto, anche che per la vistosa assenza di forti giocatori che rispondono al nome di Meneghel, Oscar ecc... Comunque la risposta definitiva si avrà nella partita di domenica prossima, nell'incontro finale con la Patriarca di Padova.

Antonio Giannotti

SPEZZATA ALLA MANIERA FORTE LA SERIE POSITIVA (DODICI VITTORIE) DEI VENEZIANI

La Patriarca ha umiliato la Canon

Sfiorati i cento punti con percentuali incredibili - Su tutti ha brillato la stella di Garrett

Patriarca - Canon 98-76 (57-44)

PATRIARCA: Furlan 8, Garrett 36, Soro 4, Ardessi 10, Flebus 16, Bruni 13, Fortunato 9, Savio 2, Marussig, Cortinovis.

CANON: Barbazza 9, Carraro 12, Pieric 6, Stahl 18, Gorghetto 12, Spillare 2, Dordei 13, Medeot 2, Rigo 2, Tavassani.

ARBITRI: Giuffrida e Casamassima di Milano.

NOTE: tiri liberi: Patriarca 8 su 11, Canon 10 su 16. Uscito per cinque falli Dordei al 18'40" del s.t. Tecnico a Zorzi al 13' s.t.

Gorizia, 4

La Patriarca ha spezzato alla maniera forte la lunga catena di vittorie della Canon, che durava ormai da dodici giornate, imponendosi ai veneziani in modo assi più netto di quanto non risulti dallo stesso punteggio finale, già pesante per una squadra alla quale sino ad ora, Alco compresa, nessuno era riuscito a rifilare più di ottanta punti. A questa quota, che rasenta per i lagunari l'umiliazione, la Patriarca è giunta già al 10' della ripresa: poi i biancocelesti, per non aggiungere altra onta, hanno quasi dovuto tirare i freni.

A fine partita, Zorzi (che superstizioso com'è invocherà certamente anche la cabala del numero 13) ha tirato in ballo la deconcentrazione della sua formazione, ormai da lungo tempo paga dall'acquisito accesso alla super-poule.

Una squadra, quella di Sales, da autentica favola: 45 canestri su 77 tentativi con il cinquanta per cento nel tiro da fuori; superiorità quasi assoluta nei rimbalzi (contro la squadra più alta di A2!) difesa da mandare in barca (pardon, in gondola) i micidiali tiratori veneziani. Inavvertita o quasi la presenza di Stahl, un bel treppiedi da salotto e quasi nient'altro, annullato Pieric, beccatissimo dal pubblico goriziano, disastrosi Gorghetto (4 su 14) e Spillare (1 su 6), la Canon si è retta solo su qualche spunto di Carraro (6 su 14) e di Barbazza (4 su 8) e sulla grande grinta di Dordei (6 su 15) che, per lunghi tratti, ha sostituito l'americano.

Per contro, una Patriarca ad altissimo livello, volitiva e precisa come mai ancora si è vista. Più splendente di tutti ha brillato la stella di Garrett: l'asso dell'Indiana ha fatto il bello e il cattivo tempo, facendo scomparire tutti al suo confronto. L'americano della Patriarca ha servito bene come sempre i compagni, ma altrettanto bene è stato rifornito e, ogni pallone a lui giunto, o quasi, è terminato nella retina. Garrett ha infatti marcato un eccellente 12 su 17 da sotto, superando tutte le barriere erette nei suoi confronti ed un ottimo 4 su 6 da fuori, caturando quindici rimbalzi.

Ai 36 punti del fenomenale Garrett, si sono aggiunti, come piatto forte i sedici di Flebus (8 su 10) straordinariamente preciso, i 13 di Bruni (6 su 11), altrettanto ben misurato, i 10 di Ardessi (5 su 14) ma non è mancato neppure il contorno, ricco ed abbondante dei punti di Fortunato, Furlan, Soro e Savio, anch'essi assai felici nelle realizzazioni, così come sono stati caparbi e gagliardi nella lotta su ogni pallone giocato o tentato di giocare dagli avversari.

La cronaca aggiunge ben poco alla superba prestazione fornita dai goriziani, fotografando soltanto la loro bellissima marcia verso una vittoria che non è stata mai in discussione. La Patriarca inizia la gara facendo subito mostra di una gran decisione: marcamento a pressing mozzafiato che manda fuori misura i veneziani costretti al ballo di «San Vito» prima di tirare. Il quintetto mandato in campo da Sales (Furlan, Garrett, Soro, Ardessi, Flebus) fa vedere i sorci verdi a Pieric e compagni e, al 5', è già avanti di un bel po': 16 a 9.

Con una girandola di cambi, Zorzi cerca di trovare gli uomini adatti a frenare il rullo compressore che avanza verso il canestro dei veneziani ed a sfondare dalla parte opposta, ma tutti i tentativi sono vani.

Il miglior parziale del primo tempo si registra al 16' con la Patriarca al comando di 14 lunghezze (46 a 32). Il meglio del loro repertorio, i biancocelesti lo sciorinano però all'inizio della ripresa: in tredici minuti la valanga isontina incamera 31 punti contro appena 12 degli antagonisti. Zorzi sconsolato non riesce neppure a dare istruzioni ai suoi gocatori. Dalla completa umiliazione lo salva generosamente la Patriarca che a questo punto (88-56) rialza la testa e si pone semplicemente in attesa del fischio finale.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A 1

I RISULTATI

Mobilgirgi - *Brill	89-83
*Sinudyne - Cinzano	96-85
*Forst - IBP	117-85
Chinamartini - *Brina	81-70
*Mobilquattro - Sapori	78-71
*Jolly - Snaidero	91-87

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	21	19	2	2060 1702 38
Forst	21	17	4	2068 1817 34
Sinudyne	21	14	7	1846 1678 28
IBP	21	11	10	1660 1668 22
Mobilquattro	20	10	10	1865 1883 20
Jollycolombani	21	10	11	1780 1873 20
Sapori	21	9	12	1426 1515 18
Chinamartini	21	9	12	1619 1799 18
Snaidero	20	8	12	1664 1735 16
Brill	21	8	13	1785 1771 16
Cinzano	21	5	16	1757 1902 10
Brina	21	5	16	1630 1817 10

Snaidero e Mobilquattro una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11-1-1976

Snaidero - Brill
Mobilgirgi - Forst
Sapori - Jolly
IBP - Mobilquattro
Cinzano - Brina
Chinamartini - Sinudyne

SERIE A 2

I RISULTATI

Alco - *Fag	90-87
*L. Brindisi - Pall. Trieste	99-82
*Lazio - Pintinox	104-82
*Patriarca - Canon	98-76
*Duco - Scavolini	108-87
*Ausonia - Juventus	102-93

LA CLASSIFICA

Canon	21	18	3	1742 1454 36
Alco	21	16	5	1688 1491 32
Patriarca	21	13	8	1840 1693 26
Duco	21	11	10	1686 1656 22
Pintinox	21	10	11	1637 1733 20
Fag	21	10	11	1637 1719 20
Lazio	21	10	11	1647 1609 20
Scavolini	21	8	13	1570 1661 16
Pall. Trieste	21	8	13	1561 1736 16
Ausonia	21	8	13	1636 1673 16
Juventus	21	8	13	1617 1737 16
L. Brindisi	21	6	15	1561 1654 12

LE PARTITE DELL'11-1-1976

Alco - Brindisi
Canon - Duco
Pall. Trieste - Patriarca
Juventus - Lazio
Scavolini - Fag
Pintinox - Ausonia

COMINCIATA LA SECONDA FASE DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Parte bene l'Italsider

Italsider-Recoaro 85-67 (43-34)

ITALSIDER: Hrovatin 19, Pozzecco 2, Neppi 13, Cattunar, Perin 2, Zimmerman 8, Vidorno 16, Furlan 2, Quarantotto 10, Dalla Costa 13.

RECOARO: Dal Lago, Andriolo 3, Campiello 7, De Nicolao 10, Greghi, Peruffo 5, Chiuriotto 10, Mezzalira 8, Bortoli 7, Canilli 17.

ARBITRI: Tura e Galimberti di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Italsider 15 su 24; Recoaro 15 su 34. Usciti per cinque falli: Peruffo (43-33), Campiello (56-48), Bortoli (62-56), Chiuriotto (76-60), Mezzalira (80-62).

Per l'Italsider l'importante era cominciare bene la seconda fase del campionato ed i rossoneri non hanno fallito il primo obiettivo superando l'ambizioso e quotato Recoaro a conclusione di una partita che ha riservato molte emozioni, anche se il risultato finale potrebbe far pensare a una comoda passeggiata dei ragazzi di Cavazzon. In quanto al gioco, la gara è stata bella a metà, e sempre per merito dell'Italsider che ha iniziato in maniera sfolgorante sfoderando un gran bel basket per circa dieci minuti, e che ha concluso altrettanto bene dopo aver sentito il fiato degli avversari a sei minuti dalla conclusione dell'incontro.

Oltre alla vittoria, che fa sempre bene, specialmente se ottenuta contro una squadra battagliera e irriducibile quale si è dimostrato il Recoaro, un altro dato di fatto positivo è stato la presenza del pubblico. Si sono visti parecchi spettatori in più che non nelle precedenti esibizioni casalinghe e il caldo incitamento è senza dubbio servito all'Italsider che sta «acquistando» (come merita) una sua tifoseria. Certo che per metà del primo tempo si è ammirata un'Italsider perfetta e capace di concludere con azioni ubriacanti che hanno sorpreso i veneti.

L'Italsider si era presentata con Hrovatin, Vidorno, Zimmerman, Pozzecco e Dalla Costa e a metà della prima frazione di gioco «viaggiavano» già con 14 punti di vantaggio (26-12). Come sempre succede quando le cose vanno a gonfie vele la squadra che comanda il gioco cerca il difficile e magari si lascia trasportare dalla confusione degli avversari. Così è stato anche per i ragazzi di Cavazzon che da quel momento hanno stentato ad ingranare.

Il Recoaro, che aveva nel giovane Canilli l'ispiratore di qualsiasi manovra, è logicamente ricorso a parecchi falli, ma i padroni di casa non sono riusciti a centrare in modo sufficiente dalla lunetta (nel primo tempo solo 5 centri su 20) per cui gli ospiti hanno limitato il danno a sole nove lunghezze di svantaggio, alla fine dei primi 20 minuti di gioco.

Nel secondo tempo i centri di De Nicolao, Campilli e Chiuriotto hanno consentito al Recoaro di farsi sotto minacciosamente (58-54 al 12' e 62-59 al 14') mentre l'Italsider dava l'impressione di voler aumentare il ritmo di gioco anziché rallentarlo. In questo momento delicato Neppi si è rivelato una carta vincente realizzando dalla media e poi concludendo di potenza in entrata. Quindi Zimmerman, Quarantotto, Hrovatin e Dalla Costa completavano... l'opera.

Il Recoaro doveva ricorrere nuovamente ai falli e si vedeva privato di metà squadra. Tutto sommato un'Italsider caricatissima, con un grande carattere ed anche capace di presentare «scampoli» di un ottimo basket. Attenzione comunque alle pause pericolose che possono compromettere tutto.

Severino Baf

Italcantieri-Die N'Ai 69-45 (33-27)

ITALCANTIERI: Paschini 7, Biasizzo 8, Soranzo 6, Raza 12, Bisesi 4; Pellegrin 1, Miloti 6, Montagnani 4, Tomada 18, Ursic 3.

DIE N'AI: Marinato, Di Cataldo, Brotto 12, Casaccio, Friso 3, Burcovic 2, Greco, Costantini 12, Zennaro 16, Galvani.

ARBITRI: Zavarise di Trento e Giacomuzzi di Bolzano.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 7 su 14, Italcantieri 5 su 10. Usciti per cinque falli Brotto e Zennaro.

Venezia, 4

L'Italcantieri ha vinto praticamente quasi a mani basse sul campo di una Die N'Ai molto rimaneggiata e che quindi non ha saputo resistere di fronte alla superiorità atletica e anche tecnica degli ospiti: quando la stanchezza e i falli si sono fatti sentire in casa neroverde è stato buio e per l'Italcantieri non è stato affatto difficile involarsi in un rush finale decisamente superiore.

Tomada è stato il migliore degli ospiti, che però hanno dato una dimostrazione di un validissimo gioco di squadra con rapidi e sempre sincronizzati scambi tra giocatori e tra reparti.

A. M.

BEL FINALE DEI TIGERS

Tigers-Ard Padova 74-69 (30-39)

TIGERS: Sclauzero 14, Gallo 8, Visintin 10, Marussi, Mauri 11, Del Ben 19, Kristiancic 1, Bosini 11, Marini, Nanut.

ARD PADOVA: Totolo 8, Bandini, Cesaro 6, Neini 6, Nenin, Magro 16, Pavan 10, Licciardelli 5, Simionato 14, Dotto 4.

ARBITRI: Pellegrini di Livorno e Prioreschi di Carrara.

NOTE: tiri liberi, Tigers 6 su 14; ARD Padova 9 su 8.

Gorizia, 4

Proprio sul filo di lana i Tigers sono riusciti ad ottenere la vittoria nella partita d'esordio della seconda fase del campionato di serie C. Le cose si erano messe male per Mauri e compagni. Gli ospiti, partiti di slancio con un gioco veloce e piacevole, avevano subito preso il largo. I goriziani, dal canto loro non riuscivano a ribattere i canestri avversari. Errori di tiro, numerose palle perse e idee poco chiare impedivano ai Tigers di mantenere il passo degli avversari. La partita quindi sembrava indirizzata sul binario della sconfitta.

Lo svantaggio raggiungeva il vertice di diciannove punti e i giocatori in campo sembravano ormai rassegnati. Verso la fine del primo tempo però si incominciava a intravedere un certo risveglio, grazie anche a una serie di conclusioni errate dei padovani. La prima fase di gioco quindi si chiudeva solo con nove punti di differenza.

Nella ripresa con il quintetto Mauri, Del Ben, Gallo, Bosini e Kristiancic le cose non sembravano migliorare. Una netta differenza sotto i tabelloni divideva le due squadre. I padroni di casa erano ancora una volta costretti a subire l'iniziativa degli avversari e la partita sembrava irrimediabilmente compromessa. Ma l'orgoglio di Del Ben e compagni veniva finalmente alla ribalta e anche al cambio Mauri-Sclauzero le cose cominciavano a girare per il verso giusto. Il giocatore allenatore infatti fino a quel momento era stato la brutta copia del match-winner d'un tempo.

Sclauzero con la sua entrata rinforzava il pacchetto dei rimbalzisti ed anche in attacco si metteva in luce. Il raggiungimento degli avversari aveva luogo a due minuti dalla fine, con l'immediato sorpasso ad opera di una sospensione di Sclauzero. La partita si chiudeva quindi con altri due canestri dei padroni di casa.

Antonio Gaier

Il peggior Pordenone

Sarila Rimini-*Pordenone 63-56 (24-37)

SARILA: Monari 19, Boscherini, Cortese 4, Orlandi 18, Cervellini 2, Maccaferri 12, Cifiello 6, Santolini 2. Non entrati: Rinaldi Striso.

PORDENONE: Cedolini 6, Schober 4, Delle Vedove 1, Ranuzzi 3, Sambin 17, De Stefano 4, Fantin, Fabris 2, Voselli 19. Non entrato: Maset.

ARBITRI: Boccardo di Vigonza e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi realizzati: Pordenone 6 su 10, Sarila 5 su 10. Usciti per 5 falli nella ripresa al 10'55' Cedolini, al 19'46" De Stefano, al 19'46" Voselli.

Pordenone, 4

Inattesa battuta d'arresto del Pordenone a opera del Sarila Rimini. Una sconfitta non preventivata che ridimensiona i programmi della società biancorossa. Che il quintetto riminese fosse in grado di impensierire gli uomini di Dado Lombardi, era cosa risaputa, non però che riuscisse a cogliere i due punti con tanta facilità. La Pallacanestro Pordenone ha disputato senza dubbio la sua peggiore partita stagionale. Solo nel primo tempo a tratti è riuscita a piegare la resistenza degli azzurri di Bucci, ma nella ripresa si è completamente disunita.

Molte sono state le lacune emerse nell'arco dei 40' di gioco: i lunghi sono stati serviti poco e male, Cedolini e Sambin hanno fornito una prestazione inferiore alle loro possibilità, in fase di regia Ranuzzi non è apparso lucido e preciso e, la difesa ha traballato sotto le puntate offensive del Sarila, che ha disputato un'onesta ma non trascendentale partita.

Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca se si considera che la pallacanestro Pordenone al termine della prima frazione di gioco aveva un vantaggio di ben 13 punti (37 a 24), un bottino racimolato però grazie e quasi esclusivamente alla buona giornata nel tiro di Voselli, il solo a tenere a galla la navicella biancorossa.

R. C.

NELLA «B» FEMMINILE BRUTTA GIORNATA PER LE TRIESTI

SGT battuta a Bergamo

La SASA butta via una grossa occasione di vitto

Edelweiss-Ginnastica 89-86 (50-46)

EDELWEISS: Azzola 2, Bidasio 10, Birolini 9, Carrara Aida 19, Carrara Angela 11, Carrara Lucia 28, Carrara Milvia, Pezzoli 6, Zenoni 4, Cugini.

GINNASTICA TRIESTINA: Pavatich 8, Ricci 21, Tomasi 12, Bontempi 10, Frisolini 16, Lonzar 11, Monti 4, Marini, Bubnich 4, Guarini.

ARBITRI: Carozzi e Cherchi di Genova.

Bergamo, 4

Edelweiss e Ginnastica, come era nelle previsioni, hanno dato vita a un confronto molto combattuto, frizzante di un bel gioco che non è stato sacrificato dalla notevole carica agonistica che le due squadre hanno profuso, particolarmente nelle fasi conclusive della gara. Le bergamasche l'hanno spuntata di un soffio, proprio negli ultimi secondi grazie a un canestro della Lucia Carrara.

La partita del resto, dopo un primo tempo chiuso in vantaggio dalle padrone di casa sul 50-46, è sempre stata molto equilibrata con risultato altalenante ora a favore di una squadra, ora dell'altra. Le triestine, che all'avvio della ripresa si erano scatenate grazie alle prodezze della Ricci, nel finale hanno accusato una leggera flessione che ha permesso alle bergamasche di portare a segno la zampata vincente.

R. C.

Crik Crok Spinea - Sasa 58-51 (23-24)

SASA C.M.M.: Ginanneschi 9, Riccesi, Ricardi 7, Stocco, Cepach 2, Cosina 5, Petruzzi 22, Russignan 3, Franceschinel 3, Comelli.

CRIK CROK SPINEA: Fasolato 6, Carraro 16, Pagan 10, Mantovan, Paveggio, Bettin 6, Cacco 20, Toffoletto, Contin, Pomiato.

ARBITRI: Millite di Mestre e Panizza di Bassano.

NOTE: tiri liberi: SASA 9 su 18; Spinea 8 su 12. Uscita per cinque falli Cacco (44-37).

Contro una Crik Crok Spinea per niente irresistibile, la SASA CMM ha gettato al vento l'occasione della prima vittoria. Una sconfitta che si chiama soprattutto inesperienza. La squadra di Oveglia, composta per lo più da giovanissime che a discrete qualità accoppiano una buona dose di immaturità e di scarso temperamento, all'inizio aveva saputo sfruttare decentemente l'insicurezza delle venete, apparse in giornata di scarsa vena e forse ancora sotto lo choc della prima battuta d'arresto.

Nella seconda frazione di gioco, invece, proprio quando c'era da tirar fuori un pizzico di mestiere e approfittare della favorevole situazione-falli le SASA ha sprecato due facilissimi contropiede che potevano significare un ulteriore vantaggio; lo Spinea così è riuscito a mettere a segno alcuni canestri «a doppio effetto». Tutto sommato, comunque, pur considerando gli aspetti negativi, questa quarta sconfitta consecutiva sta a dimostrare che la SASA ha soltanto bisogno di farsi le ossa. I risultati, quando si è alle prese con un materiale da forgiare, tardano ad arrivare ma una volta pagato lo scotto necessario le soddisfazioni non dovrebbero mancare. D'altro canto non ci sembra che la SASA abbia accampato pretese di primato per cui anche gli insuccessi possono servire, sempre che non si voglia inseguire un traguardo immediato. Comunque uno degli handicap più evidenti della SASA sono stati quelli della statura: bloccata abbastanza bene la Carraro, playmaker nazionale juniores, con un'accorta tattica predisposta da Oveglia, ha avuto vita libera la Cacco, un pivot che ha avuto buon gioco nonostante le prova generosa della Riccardi.

Nel secondo tempo, poi, le venete sono state assai più precise che non le padrone di casa. La SASA, su di un totale di 60 tiri a canestro ne ha messo a segno 21, con una percentuale del 35 per cento e buon per lei che c'era la Petruzzi la quale è stata un po'... l'americano della giornata raccogliendo un bottino di 22 punti, quasi tutti da lunga distanza, frutto di 11 realizzazioni su 18 tentativi.

S. B.

Basket Treviso-Julia 117-37 (58-23)

BASKET TREVISO: Montelatici 2, Marin 19, Mongiardino 14, Smanio 24, Paris 6, Rizzi 4, Camozzo 3, Struzzo 8, Sartori 7, Donaggio 6.

JULIA TRIESTE: Ustolin 9, Bisiach 10, Stefani 4, Gagliardi 1, Pavan 2, Cuffersin 2, Spadaro 3, Franzolino 5, Zanon 1, Fragiacomo Marina 5, Zanon 1, Fragiacomo Maria Chiara.

ARBITRI: Ella di Ancona e Cargenti di Porto S. Giorgio.

NOTE: tiri liberi: Treviso 9 su 17, Trieste 7 su 28. Uscite per cinque falli: Baruzzo.

Treviso, 4

Partita senza storia e risultato mai messo in discussione dal Basket Treviso e Julia Trieste. Dall'alto della sua posizione di leader della classifica, il Basket Treviso di Nidia Pausich ha fatto un solo boccone delle pur generose triestine, mettendo subito al sicuro e consolidando poi il proprio punteggio con gli assolo di Montelatici, Marin e Smaniotto. Tropo superiore nue e giovani le ragazze di casa per aver ragione delle avversarie pione trevigiane. Dando una rapida occhiata al tabellino della partita non si può non notare come che sulle individualità di spicco la Julia abbia cercato di arginare lo strapot

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INDIA SI INCAMMINA VELOCEMENTE VERSO LA REPUBBLICA DITTATORIALE

Oramai senza controllo i superpoteri di Indira

Sicuro il governo di ottenere dal parlamento la proroga dello stato di emergenza anche il potere giudiziario sarà d'ora in avanti sottomesso a quello esecutivo

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 4

Controlli sulla magistratura, il parlamento e sulla stam- immunità davanti ai codici nale e civile per i massimi crocrati dello tato: man mano la politica estera indiana uniforma all'ispirazione sovie- a, in chiave anticinese e an- ccidentale, le strutture in- me tendono a mutare, pun- do a un deciso centralismo. seduta parlamentare che si re lunedì, (assenti, perché in gione, numerosi oppositori) iude a mutamenti radicali sistema democratico e nel costituzione. Le riforme ven- ate, e fatte circolare ampia- nte nelle ultime settimane l'etichetta di «soffiate» e discrezioni», indicano la vo- tà del governo d'Indira: ac- erare il passo verso un si- ma presidenziale, che ridu- i poteri dei legislatori eletti.

Ancora oggi non era chiaro la rapidità di reazione del- altre forze politiche può es- determinante, anche se or- è questione di ore più che giorni) fin dove le «indi- zioni» rappresentassero i reali del governo. Il «par- del congresso» della Gan- i suoi fedeli funzionari, seggono nelle due camere i terzi necessari alle «mag- anze automatiche», per cui di risoluzione, mutamento e sa di posizione possono a- so passare.

governo, durante i lavori, ederà il prolungamento del- stato d'emergenza e il man- imento, per il sesto anno, deputati e senatori attuali: significa rinvio delle ele- ni in calendario per marzo. settimana scorsa Indira ha mandato alla convenzione an- le del suo partito il rinvio n anno del voto, spiegan- che un'interruzione dell'e- genza attuale significhereb- impossibilità di concretizza- la politica in atto nell'eco- nia e in altri campi. Fra le Ordifiche costituzionali caldeg- , secondo i giornali ne fi- una che subordinerebbe giudiziario all'esecutivo, ando un «consiglio superio- della magistratura» che, in- endo il presidente, giudici lamentari e personaggi di nina presidenziale, interpre- ebbe la costituzione, compi- finora riservato alla corte prema.

Osservatori diplomatici han- rinnovato in queste ore con ggiore insistenza l'ipotesi le riforme auspicate dal go- no sono state «soffiate» con n anticipo, a cura del go- no medesimo, al fine di son- e la pubblica opinione. Pa- chi giornali, commentando i ggetti di mutamento, hanno sso in guardia contro le difiche costituzionali. La ca- ra bassa, secondo ogni ettativa, ratificherà una leg- già approvata dalla camera , che per tutta la vita con- e immunità, di fronte al co- e penale, al presidente, al mo ministro e ai governato- di stato. Li mette inoltre al ro dal codice civile finché tano in carica. La seduta, di si prevede la conclusione il 30 gennaio, deve anche rovare le ordinanze presi- denziali che riducono il diritto dei tribunali, di fare inchieste su certi arresti preventivi.

Anche alcune leggi sulla stampa che debbono essere esaminate dai due rami del parlamento, sono state criticate addirittura da alcuni giornali pro-governativi. Queste consentirebbero, se approvate, di impedire preventivamente la pubblicazione di certi articoli per due mesi. Prevedono inoltre sanzioni per chiunque pubblichi servizi o notizie considerati discutibili dal governo. Alcuni parlamentari che, pur militando nell'opposizione, non sono stati ancora arrestati, hanno annunciato l'intenzione di prendere parte ai lavori come fronte unico del «Partito del popolo» e non più come esponenti dei singoli partiti sparsi. I parlamentari agli arresti sono già una trentina.

Fra i commenti comparsi sulle proposte di riforma costituzionale, significativo quello dell'«Indian Express», considerato di destra dai governativi e dal partito comunista prosovietico, e giudicato «moderato» dal partito comunista procinese e dalle altre forze dell'opposizione. L'Express afferma che qualora i poteri del parlamento venissero ristretti sul modo di legiferare, di tassare e di spendere, così dando l'ultima parola in merito al presidente, «la costituzione finirebbe di essere democratica, e si ritroverebbe mutata in dittatura». Un autorevole giurista costituzionale, Nani Palkhivala, ha scritto nel diffusissimo settimanale illustrato «Weekly of India»: le modifiche suggerite «contengono proposte per i più ampi e inquietanti mutamenti nelle strutture fondamentali della nostra costituzione». Secondo Palkhivala il sistema proposto «prevede un presidente che sarà praticamente al di fuori di ogni controllo, sia per la costituzione che per ogni altra istituzione nazionale».

Un avvocato di Nuova Delhi ha dichiarato che funzionari prefettizi hanno chiuso tre scuole primarie della capitale, a quanto sembra per motivi politici, ritenendo che i dirigenti didattici fossero ostili al sistema scelto da Indira Gandhi, che governa mediante decreti d'emergenza. Il prof. N. M. Ghatate ha deciso di chiedere al più presto all'alta corte di Delhi, di impedire ai funzionari del ministero di interferire nell'insegnamento. Il caso configura una ulteriore prova dei poteri concessi al governo in base all'emergenza. La corte suprema deve già, in questi giorni, riprendere in esame le contestazioni sollevate al diritto del governo di tenere in carcere a tempo indeterminato senza processo, in base alla legge sul mantenimento della sicurezza internazionale.

Le tre scuole in questione sono affidate all'Associazione induista di educazione, che fa funzionare una sessantina di istituti nel paese intero. Ghatate ha detto che la chiusura di esse ha gettato in strada 1500 allievi. Il presidente dell'associazione è un ex sindaco di Nuova Delhi, Hansraj Gupta. Ghatate e diversi insegnanti hanno reso noto che Gupta è in prigione dal 20 luglio, in base alla legge sul mantenimento della sicurezza internazionale: è accusato di aver preso parte ad una dimostrazione contro «lo stato di emergenza».

Robert Crabbe

IL MALTEMPO IMPERVERSA SULLO JUTLAND

DIFESA DAL MARE



Telefoto Upi

Roemoe — I danesi hanno dovuto «rattoppare» in tutta fretta i cedimenti degli argini costieri, dovuti all'inaudita violenza del Mare del Nord, in tempesta ormai da ben tre giorni

SI E' ORMAI SPOSTATA IN AFRICA LA TENSIONE ASIATICA

Forze del Mozambico premono sulla Rhodesia?

Esercito dell'Unione nazionale africana pronto ad attaccare appoggiato dal Frelimo - La notizia è di fonte sudafricana

Johannesburg, 4

Una forza di 12 mila guerriglieri africani si accingerebbe ad invadere dal Mozambico la Rhodesia il 10 gennaio prossimo. Lo rivela il «Sunday Times», che si rifà a fonti africane e britanniche non meglio precisate. L'attacco dovrebbe coincidere con l'apertura della conferenza al vertice dell'organizzazione per l'unità africana (Oua), che avrà inizio il giorno stesso ad Addis Abeba.

I guerriglieri invasori dell'Unione nazionale africana di Zimbabwe (Zanu), secondo il giornale citato, sarano appoggiati dalle truppe del Fronte per la liberazione del Mozambico (Frelimo), che dal 25 giugno governa con un regime di ispirazione marxista l'ex colonia portoghese, dopo un decennio di guerriglia.

L'Unione Nazionale Africana, sempre secondo il giornale citato, ha deciso di scegliere il Mozambico come base di lancio per la spedizione perché il paese che in precedenza serviva di base ai guerriglieri, lo Zambia, ha ordinato la cessazione di attività di guerriglia in partenza dal suo territorio. La Zanu è capeggiata dal pastore protestante Ndabaningi Sithole, che si oppone decisamente agli sforzi del suo antico rivale politico Joshua Nkomo di ricercare una soluzione politica con trattative con il primo ministro rhodesiano Stan Smith.

Nkomo sta attualmente conducendo le trattative sul futuro assetto costituzionale della Rhodesia con il governo rhodesiano, dominato dalla minoranza bianca. A queste trattative è favorevole anche il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, nonché il primo ministro sudafricano John Vorster. I due statisti esercitano entrambi pressioni sul governo rhodesiano al fine di evitare una guerra razziale nell'ex colonia britannica.

Per quanto riguarda la «soffiata» dell'invasione, il governo rhodesiano ha smentito oggi le notizie di stampa apparse in Sud Africa. Un portavoce del governo ha affermato che notizie, pubblicate dal Sunday Times, fanno parte di una campagna propagandistica dell'Unione nazionale africana di Zimbabwe. Pur ammettendo che a ridosso del confine ci sono bande di guerriglieri, il portavoce ha definito le notizie allarmistiche e esagerate. *(Ap)*

ALASKA: CINQUE MORTI in un atterraggio

Anchorage, 4

Cinque persone sono rimaste uccise, altre tre ferite gravemente, in un incidente aereo avvenuto la notte scorsa, a causa dell'oscurità e della fitta nebbia, all'aeroporto internazionale di Anchorage. Un piccolo aereo privato a reazione si è schiantato al suolo al limite di una delle piste, dopo avere tentato un atterraggio strumentale mentre la visibilità, secondo le dichiarazioni di un portavoce dell'amministrazione federale dell'aviazione, era scarsa ma non tale da rendere impossibile l'avvicinamento all'aeroporto. L'aereo, appartenente a una società privata, era stato noleggiato da una società petrolifera per il trasporto dei suoi dipendenti da Deadhorse, un campo petrolifero nella regione della baia di Prudhoe, ad Anchorage.

(Ansa - Upi)

«TEST» SOTTERRANEO negli Stati Uniti

Washington, 4

Gli Stati Uniti hanno compiuto ieri il loro primo esperimento nucleare dell'anno 1976. L'amministrazione per la ricerca e lo sviluppo dell'energia ha annunciato che l'esperimento è stato compiuto nel centro nucleare del Nevada. L'ordigno fatto esplodere aveva una potenza compresa tra 250 e 1.000 chiloton. Gli Stati Uniti hanno compiuto, nel 1975, 16 esperimenti nucleari sotterranei.

(Ansa - Afp)

SULLA VIA DELL'OPPIO

39 CONTRABBANDIERI uccisi in Birmania

Rangoon, 4

Il governo birmano ha annunciato che forze dell'esercito birmano hanno sostenuto violenti scontri con contrabbandieri di oppio presso la città di Monggyin. Nell'azione 39 contrabbandieri sono stati uccisi e 43 sono stati catturati. Tra le truppe governative vi è stato un morto e un ferito. L'agenzia di stampa birmana dichiara che i contrabbandieri erano ex appartenenti delle truppe del «Kuomingtang» (truppe nazionaliste cinesi che si trovavano o sono rimaste in Birmania dopo la fine della seconda guerra mondiale). La famosa «via birmana» era la principale via di rifornimento militare della Cina (allora sotto il governo nazionalista) nelle prime fasi della seconda guerra mondiale. *(Ansa-Upi-Reuter)*

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUDITTA, il figlio BORIS con la fidanzata SILVANA, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1976

†

Il 13 gennaio si è spenta serenamente

Maria Luigia Blason ved. Capone

Ne danno il triste annuncio la nipote VIVIANA col marito GIUSEPPE NICOSIA e la piccola MARIALUISA, la sorella ROSINA il fratello ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 12 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 5 gennaio 1976.

Le famiglie RIAVINI, CAVAZZONI, MONTAGNINI, partecipano al dolore della famiglia CARULLI per la perdita del padre

Riccardo Carulli

Trieste, 4 gennaio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Prof.

Livio Saffi

Lo ricordano con immutato amore e con lo stesso dolore la mamma, la moglie, i figli, il fratello, i nipoti, i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio 11, alle ore 19.30.

Trieste, 5 gennaio 1976

Nell'8.o giorno della sua immatura scomparsa

l'Avv.

Virgilio Vallon

viene commemorato da TEA ed ENZO VISINTINI, che partecipano afflitti al cordoglio della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1976

SAAS FÉE: RAFFICHE DI VENTO A 150

Funivia bloccata Nove ore di paura

Valanga travolge e uccide un soccorritore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saas Fee, 4

Dopo nove ore in mezzo alla tormenta si è concluso il dramma dei trentanove passeggeri di una funivia alpina, rimasti prigionieri nella cabina bloccata a trenta metri dal suolo e sballottata da violentissime raffiche di vento. Tutti i passeggeri sono stati salvati in piena notte, ma la vicenda ha avuto ugualmente un tragico epilogo: uno dei soccorritori, un giovane di 26 anni, è stato travolto e ucciso da una valanga che l'ha sepolto assieme ad altri due uomini che stavano tentando di raggiungere la cabina della funivia. L'incidente è avvenuto lungo la funivia che collega la stazione di Feldskinn (a monte) con Saas Fee, località del cantone vallese a 1700 metri sul livello del mare.

La cabina, costruita per trasportare un numero massimo di 100 passeggeri, aveva a bordo ventiquattro sciatori svizzeri e stranieri e quindici dipendenti della società che gestisce la funivia, di ritorno dalla loro giornata di lavoro al centro sciistico di Feldskinn. Poco prima delle 16.30 la cabina ha preso il via dai 2900 metri di quota di Feldskinn. Le condizioni del tempo erano pessime: un vento a raffiche di 150 chilometri orari soffiava da Nord rendendo difficile e pericoloso il viaggio dei passeggeri.

Brian Mansel

MANIFESTAZIONE A BILBAO SCIOLTA SENZA SFOLLAGENTE

«TENERA» LA POLIZIA CON I DIMOSTRANTI BASCHI

Applausi dei dimostranti per particolari casi di moderazione Milletrecento detenuti politici sono ancora in attesa dell'indulto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bilbao, 4

La polizia spagnola ha offerto oggi un altro esempio di tolleranza da quando Juan Carlos I è stato incoronato rè di Spagna disperdendo, senza ricorrere alla forza, una manifestazione di oltre cinquemila dimostranti che stavano marciando sul palazzo del governatore civile. I dimostranti intendevano consegnare al governatore della provincia basca di Vizcaya una petizione con migliaia di firme che sollecitava un'amnistia per i detenuti politici.

La manifestazione era stata preceduta da un «sit-in» attuato da circa 400 persone (fra cui figuravano parenti di detenuti e detenuti rimessi in libertà grazie al decreto di indulto firmato da Juan Carlos in occasione della sua ascesa al trono), nella chiesa di San Anton per motivi analoghi. L'occupazione della chiesa è durata 16 ore e la polizia non è intervenuta. Dopo aver ascoltato la messa, durante la quale peraltro anche il sacerdote officiante ha invocato l'amnistia per i detenuti politici, le persone che avevano preso parte al «sit-in» si sono unite a una folla diretta al palazzo del governatore distante un paio di chilometri dalla chiesa.

In prossimità del governatorato la polizia ha però bloccato le strade con le jeep impedendo ai dimostranti di continuare. Non ci sono stati incidenti. Gli agenti hanno sequestrato le scritte con le richieste di amnistia ed hanno effettuato alcuni fermi. I dimostranti fermati sono stati tuttavia rilasciati dopo un breve interrogatorio. Per un momento si era temuto il peggio: i poliziotti che bloccavano le strade vicino al palazzo del governatore impugnavano gli sfollagente ma per fortuna non ne hanno fatto uso.

Tutto si è risolto pacificamente e il comportamento della polizia, che dopo la ascesa al trono di Juan Carlos aveva già avuto modo di smentire la cattiva fama che si era fatta sotto Franco, conferma un certo allentamento del rigore che aveva caratterizzato il regime franchista. Il governo ha fatto sapere che le dimostrazioni, fintanto che non degenereranno in manifestazioni di violenza, saranno tollerate e la polizia non ricorrerà alla forza.

Oltre all'episodio odierno infatti ci sono stati altri avvenimenti analoghi durante i quali la polizia ha dato prova di moderazione meritandosi in alcuni casi persino gli applausi dei dimostranti. L'intervento degli agenti ha impedito comunque ai dimostranti di raggiungere il loro obiettivo. Grazie al decreto di indulto di Juan Carlos, i detenuti rimessi in libertà sono stati circa 6500 ma solo 500 erano stati incarcerati per reati politici. Attualmente, secondo le stime dei gruppi d'opposizione si trovano dietro le sbarre altri 1300 detenuti politici che non hanno potuto beneficiare dell'indulto che è stato applicato soltanto a un numero limitato.

Emilio Moya

Tremenda esplosione in una nave birmana

Rangoon, 4

Trenta persone sono morte, quindici sono rimaste ustionate e ottanta sono considerate disperse in seguito a un incendio scoppiato su una nave che trasportava 170 persone, nei pressi del porto di Thongwa, sul delta dell'Irrawaddy, nella Birmania meridionale. L'incendio è scoppiato quando un passeggero ha acceso un fiammifero per verificare una fuga di petrolio proveniente da un carico di fusti che la nave stava trasportando. L'incendio ha completamente distrutto la nave e altre cinque imbarcazioni che la circondavano.

(Ansa Afp)

Il cancelliere a Olimpia



Telefoto Ansa

Olimpia — Senza doppiopetto, ma con l'immancabile berretto nero che lo contraddistingue, il cancelliere della Germania Schmidt fotografato mentre si aggira, con altri turisti, fra le famose rovine di Olimpia. Con lui sono la moglie e la figlia

L'ANTISIONISMO CALPESTA I PRINCIPI SOTTOSCRITTI A HELSINKI

Agenti interrompono a Mosca un simposio di scienziati ebrei

I poliziotti ai convenuti: «I vicini si sono lamentati del vostro baccano» Sarà «dimesso» dal manicomio il matematico dissidente Leonid Plyushch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

La polizia di Mosca è penetrata oggi in un appartamento, interrompendo un simposio scientifico non ufficiale organizzato da ebrei. Gli agenti hanno detto al padrone di casa che i vicini si lamentavano per il baccano. Negli ambienti dissidenti s'è detto che l'interruzione (la prima nei tre anni di vita del «Seminario scientifico») è avvenuta due settimane dopo che il rabbino capo britannico, prof. Immanuel Jakobivits, aveva partecipato alla riunione tradizionalmente tenuta ogni settimana nell'appartamento dello scienziato Mark Azbel.

Due poliziotti, uno in divisa, l'altro in borghese, hanno chiesto i nomi delle 35 persone presenti all'incontro di oggi. Il prof. Azbel però si è rifiutato di fornire i nominativi, affermando che gli agenti non avevano alcuna prova scritta della protesta dei vicini. Gli agenti se ne sono andati mezz'ora dopo l'arrivo, dichiarando che avrebbero rivisto Azbel «in un altro posto», senza precisare né dove né quando. Il «Seminario scientifico» è organizzato per tener culturalmente aggiornati gli accademici ebrei che, avendo chiesto di poter emigrare in Israele, hanno perso il posto d'insegnamento e pertanto non sono autorizzati a leggere le pubblicazioni scientifiche specializzate.

Il matematico dissidente Leonid Plyushch sarà liberato domani, lunedì: un'amica di famiglia, Tatiana Khodorovitch, ha telefonato oggi a Mosca da Kiev, facendo sapere che la moglie dello scienziato è stata informata dalle autorità sovietiche di poter raggiungere Dniepropetrovski (a circa 400 chilometri dalla capitale ucraina) per prelevare il marito, da oltre due anni rinchiuso nel manicomio locale: egli aveva ricevuto in dicembre l'autorizzazione a emigrare in Israele.

La Khodorovitch, informando che aveva deciso di accompagnare la signora Plyushch, ha detto che contava di essere di ritorno a Kiev per martedì. Il matematico ha 43 anni, e si trovava ancora oggi dentro all'ospedale psichiatrico speciale di Dniepropetrovski: le autorità, accordando il visto, hanno precisato che la famiglia Pliushch dovrà lasciare l'Unione Sovietica entro il dieci gennaio. In altri casi del genere è successo che intoppi burocratici ritardassero la partenza oltre il limite segnalato, e che all'ultimo l'autorizzazione a partire cadesse.

La signora Khodorovitch ha detto che la data della partenza per Vienna dei Pliushch non era stata ancora decisa, poiché i biglietti ferroviari non erano ancora stati comperati. Altre fonti dissidenti hanno detto che i Piushch, prima di recarsi a Gerusalemme, potranno recarsi in Gran Bretagna, dove lo psichiatra Gary Lober si è detto disponibile a visitare il matematico, per constatare l'effetto del periodo trascorso in manicomio in Ucraina.

Leonid Pliushch era stato arrestato nel settembre 1972, accusato di attività antisovietiche. Dopo un periodo in carcere di rigore è stato messo nell'ospedale «speciale». La moglie ha più volte dichiarato che medici e infermieri lo obbligavano a subire trattamenti che ne distruggevano la personalità. Il caso di Pliushch aveva attirato l'attenzione di numerose personalità e organizzazioni occidentali, intervenute poi presso le autorità sovietiche per chiederne la liberazione. In diversi paesi europei si sono svolte manifestazioni di piazza per il rilascio del matematico, in favore del quale è intervenuto anche il partito comunista francese.

Significativa la scelta per l'emigrazione di Pliushch: la moglie ha detto che egli, benché non sia ebreo, vuole andare in Israele, per parlare a lungo con altre persone che hanno conosciuto la sua stessa esperienza.

Barry James

MISSIONE BRITANNICA nelle Falkland

Londra, 4

Una missione britannica incaricata di studiare lo sviluppo economico dell'arcipelago delle Falkland rivendicato dall'Argentina, e in particolare lo sfruttamento di eventuali risorse petrolifere, è giunta nelle isole al largo della costa meridionale argentina. La missione è diretta dall'ex ministro lord Shackleton ed è giunta sabato a Port Stanley, capitale della colonia.

Negli ambienti britannici si afferma che l'invio di questa missione rischia di causare un nuovo deterioramento delle relazioni anglo-argentine. Tra l'altro il ministero degli esteri di Buenos Aires ha pubblicato una dichiarazione in cui accusa la Gran Bretagna di aver rotto i negoziati anglo-argentini sul futuro delle Falkland. Negli ambienti britannici autorizzati si afferma tuttavia che i negoziati sono stati rotti nell'aprile 1974 ma che tra i due governi sono stati mantenuti contatti.

MONTREAL: INCENDIO al villaggio olimpico

Montreal, 4

Un incendio ha danneggiato gravemente ieri sera l'edificio che ospita gli uffici delle compagnie appaltatrici che stanno lavorando alla costruzione degli impianti olimpici. Le autorità competenti hanno ispezionato i locali oggi ma non hanno voluto dire se siano state individuate le cause del sinistro. I danni si aggirano intorno ai 300 mila dollari. *(Ap)*

SI ACCANISCE LA VIOLENZA DEI PROTESTANTI

STRAGI NELLE CASE DELL'ULSTER: 5 MORTI

«Commando» fulmina tre fratelli presso Belfast

Belfast, 4

Cinque cattolici sono stati assassinati questa sera nell'Ulster da uomini mascherati in due episodi separati. Altre due persone sono rimaste ferite in modo grave. I fatti di sangue sono avvenuti a Ballydoogan, 32 chilometri a Sud-ovest di Belfast, e a Whitecross, nella contea di Armaagh. A Ballydoogan tre uomini mascherati hanno fatto fuoco uccidendo tre fratelli, tutti sulla ventina.

Quasi simultaneamente un altro gruppo mascherato penetrava in una casa di Whitecross uccidendo due uomini di 23 e 25 anni. Un altro è rimasto gravemente ferito. La polizia è dell'opinione che i misfatti siano stati compiuti da estremisti protestanti.

MORTI ASSIDERATI due scalatori in Austria

Graz, 4

Due scalatori sono morti per assideramento mentre insieme ad altri tre stavano facendo un'escursione nella zona del monte Schneealpe, vicino Meruzzuschlag, nella provincia della Stiria. *(Ap)*

L'INGLESE ARRESTATA PER AVER CURATO UN GUERRIGLIERO

SHEILA CASSIDY RACCONTA LE TORTURE SUBITE IN CILE

Il crollo dopo tre giorni d'inferno - Una confessione dettata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Dopo tre giorni di torture la dottoressa inglese Sheila Cassidy, arrestata in Cile per aver curato il guerrigliero Nelson Gutierrez, fu costretta a fare i nomi di tutti i sacerdoti e di tutte le suore che avevano offerto rifugio al guerrigliero. Lo ammette la stessa dottoressa in un lungo articolo pubblicato stamane sul «Sunday Mirror». Come è noto la Cassidy rimase nelle carceri cilene 59 giorni e venne liberata una decina di giorni orsono.

«Mi trovavo in una casa di riposo retta da sacerdoti cattolici e stavo curando un paziente quando fecero irruzione alcuni uomini armati. Mi afferrarono e mi costrinsero a forza sotto la minaccia delle armi a salire bendata su un'auto», racconta la Cassidy. «Mi dissero se sapevo che avevo curato Nelson Gutierrez e mi resi conto con terrore di trovarmi nelle mani della Dina (la polizia segreta cilena)».

«Erano trascorsi tre giorni dalla mia prigionia, — prosegue la dottoressa — quando venni portata nuovamente nella stanza della tortura. Mi dissero che avrei dovuto fare una dichiarazione e che in caso contrario le cose si sarebbero messe veramente male per me. Fu allora che scrissi una dichiarazione di sette pagine mentre mi dettavano esattamente quello che dovevo dire. Feci così un resoconto dettagliato delle cure prestate a Gutierrez e citai i nomi e gli indirizzi di tutti i sacerdoti e di tutte le suore che gli avevano dato alloggio. Fui costretta a scrivere che la confessione non mi era stata estorta...», conclude la donna.

Fred Coleman

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

GLI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO DA OGGI IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 36315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenze controllabili famiglia 2 bambine disposta anche seguire famiglia montagna. Telefonare 71976. 32 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo vasta esperienza spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 8-A Trieste. 102 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890. 130 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa. Bezzi d'Annunzio 24, telefono 763606. 75384 CC
A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 5 CC
A. RIPARAZIONI in giornata avvolgibili finestre sostituzione cinghie rotte. Tel. 751631. 129 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52889 CC
ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545.
ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 29563 CC
MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastiporte soffietto. Telef. 811504. verniciatura pavimenti legno,
PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni, olio, porte finestre. Prezzi modici, telefono 773994. 140 CC

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: BMW Touring 74, Alfetta 73 impianto a gas, Peugeot 204, 304, 504 impianto a gas, Peugeot 504 familiare, Alfa 2000 72 aria condizionata, Citroen Mehari 75 in garanzia, Opel Kadett 70, Simca 1000 GLS 71, 128 familiare 71, 125 70, Fulvia 69, 850, NSU Prinz, 500 68, Renault R5, Peugeot 104 75.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, telefono 417131. 76 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIAMO bisogno di collaboratori seri. Se avete tempo libero, dalle 16 in poi vi diamo la possibilità di guadagnare 80-120 settimanali. Si richiede auto propria presenza escluso turnisti, telefonare sabato dalle 9-12 al n. 54880 A.M.C. Italia - Trieste. D
ABRISOGNAMO d'una impiegata, anche pensionata, purché giovanile autoritaria, predisposizione alle pubbliche relazioni per lavoro di segreteria e fiducia tempo pieno o part-time. Manoscrivere entro il 10 gennaio a: Istituti parificati Kennedy via Morelli 23, Gorizia. 003 D
CALZATURIFICIO Di Varese via Dante n. 3, cerca commessa solo pomeriggio. 134 D
CERCANSI giovane apprendista e operaia generica per farmacia centrale. Tel. 741443
CERCASI dattilografa veramente esperta per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. 37 D
CHEF cuoco locale primordine referenziato disposto recarsi Germania cercasi, tel. 740952.
INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale su Trieste. Assicurasi buon trattamento economico, inquadramento categoria e continuità lavoro. Presentarsi mercoledì 7 ore 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30 in via San Nicolò, 22. 9 D

Nuova distributrice
VINI A DOMICILIO
una vasta gamma a prezzi veramente sensazionali
TEL. 75 90 80

LAVORANTE parrucchiera cercasi per solo pomeriggio, telefonare al n. 414212. 84 D
PASTICCIERE cercasi massima discrezione. Scrivere P.K. cassetta 7-A Trieste. 92 D

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco, pura razza vendesi. Telefonare Monfalcone 41390. 800 M
VENDESI cuccioli boxer razza pure pedigree, tel. 418285.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE privato comprerebbe oggetti antichi, cianfrusaglie e curiosità vecchie da privati, pagando bene, telefonare 767134. 157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi, 49. 14 NN
PIANINI organi prezzi propaganda permute Suke Box Venti Settembre 32. 166 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 17.55. 52451 O
A.A. ACQUISTIAMO orologi tappetti, quadri, stampe, soprammobili mobiletti stile, telefonare 68808. 67 Q
DINO 2400 FIAT unico proprietario condizioni perfette. Gommatissima vendesi 2.300.000. Visibile officina ALFEO via Donadoni. 001 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 43 Q
DIPENDENTE Fiat vende 127 rossa accessoriata 6 mesi, tel. 774144 dalle 13-14 e dalle 18-21.
ROULOTTE Marioreen. Il miglior rapporto spazio-peso. A prezzi bassissimi. Rio Ospo Muggia. 700 Q
320.000 Fiat 750 ottimo stato unico proprietario vende, tel. 93565. 139 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CESSATA attività vendo arredamento trattoria, telefonare dopo le ore 17, tel. n. 749562.
INCASSATE 100.000 trimestrali impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago, 68, Padova. tel. 049-654755. 001 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AGENZIA immobiliare Eureka: occassioni di fine anno. Pagamento agevolato fino 50%. Teler. 0431-71950 - 71411. 001 S
IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti conforts giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827. 34 S
LOCALE affari 70 mq e pied a terre vendonsi prossimità tribunale tel. 767790 ore ufficio. 139 S
OPICINA via Salici in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna Impresa Canarutto via Donota 3, telef. 60251, 38827. 34 S
PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo, tel. 273926. 131 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

U.U.U. USATO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TRIESTE
ALCUNI ESEMPI:
FIAT 126 73 Km 38.000
MINI 90 75 Km 6.000
GIULIA 1300 S 73 Km 50.000
128 4 P 74 Km 14.000
128 2 P 73 Km 28.000
131 MIRAFIORI 75 Km 13.000
FLAVIA 2000 70 CON CONDIZIONATORE
TRANSIT DIESEL CASSONE 74 Km 6.000
ESCORT 1100 XL 74 Km 28.000
E OLTRE A TANTI ALTRI, ANCHE UNA VASTA E COMPLETA GAMMA DEI MODELLI FORD.

VENDESI villa padronale na tranquilla e panora Ampi vani, giardini, ter posto macchina. Scriver blikompass n. 10 A Trie

...finalmente a Trieste la tua pelliccia al prezzo di costo!

Pellicceria Igor Oblati

TRIESTE - Via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5



Impermeabile beige (int.: persiano tartaruga)

CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDE VENDITA DI PELLICCE PREGIATE CON SCONTI FAVOLOSI

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone Imperial Black	1.800.000	980.000	Volpe della Patagonia	700.000	380.000
Visone Ranch	2.300.000	1.200.000	Volpe rossa canadese	1.500.000	750.000
Visone pastello	2.300.000	990.000	Volpe Terra di Fuoco	950.000	590.000
Visone zaffiro	2.500.000	1.090.000	Volpe tibetana	800.000	360.000
Persiano SW nero	900.000	540.000	Castoro lontrato	1.000.000	560.000
Persiano SW marrone	950.000	590.000	Lontra	1.200.000	580.000
Persiano Buk	700.000	290.000	Weasel o visone cinese	790.000	380.000
Persiano grigio	850.000	490.000	Opossum Tasmania	720.000	380.000

TUTTE LE PELLICCE SONO ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA

OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO

NOVITÀ: L'IMPERMEABILE IN PELLICCIA

ORARIO FERROVIA

STAZIONE CENTRA

TRIESTE C. - VENEZIA
MILANO - TORINO - GE

PARIENZE

6.05 R Venezia - Bologna - (via Venezia S.L.) - M Genova (via Mestre)
6.25 L Portogruaro (soppress giorni festivi). Prosep S. Donà di P. dal 7-15-4 e dal 21-4 al 29
8.55 D Venezia S.L. - Roma no - Torino (via Mestre
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia Milano - Domodossola rigi - Calais - Monaco garden (WL Atene-Parigi Istanbul-Parigi (2) II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia
12.48 D Venezia S.L. - Milano rino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia -
17.18 L Portogruaro (soppress giorni di sabato e fes
17.30 R Mestre (senza fermate medie) Milano - Ge
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon express* - Ve L. - Roma - Milano L - Domodossola - Pari cette di I e II cl. Parigi; WL Venezia cuccette II cl. Belgra gi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologn ri - Lecce (via Mestr cette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano rino - Genova - M (WL e cuccette di I Trieste-Genova; WL cette di II cl. Trieste - Mestre - Bologna (WL e cuccette di I Trieste-Roma)

TRIESTE C. - VILLA OP LUBIANA - BELGRAD BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppr giorni di sabato e fe
10.29 Ex *Simplon Express* Vil cina - Lubiana - Za Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubi
18.35 L Villa Opicina - Lubi
19.00 D Villa Opicina - Lubia gabria - Belgrado di II cl. per Belg effettua nei giorni
20.09 D *Direct Orient* Villa O Lubiana - Skopje - Belg Atene - Istanbul (WL Atene (2) - Parigi-I (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cu cl. Parigi-Belgrado Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lub Zagabria - Budapest ma-Mosca tutti i gio cetto giovedì e sab